DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 210

il Quotidiano del NordEst

Domenica 4 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Siccità 500 milioni di danni all'agricoltura
A pagina V

Venezia 79
"Monica", la prima attrice trans in corsa per la Coppa Volpi
Da pagina 14 a pagina 17

Calcio
Con un super Leao il derby è del Milan La Juve si salva a Firenze
Alle pagine 19 e 20

Sulle strade di Treviso un morto ogni due giorni

▶Tragica media da agosto: 1 processo su 3 è per guida in stato di ebbrezza

Sulle strade di Treviso è emergenza: una vittima ogni due giorni. Nel giro di un mese i decessi sono stati 15, con 12 croci piantate in un agosto nero e altre 3 in questo inizio di settembre. «Siamo stanchi di dover andare a suonare i campanelli delle case e annunciare alle famiglie che hanno perso un papà, una mamma e soprattutto in questo periodo un figlio», afferma Simone Morello, comandante della polizia stradale. Un processo su tre è per guida in stato di ebbrezza. «Il contrasto a questa gravissima piaga sociale non può essere soltanto per via giudiziaria. Va cambiata la cultura», dice il procuratore Marco Martani, che nelle prossime settimane convocherà un tavolo con i pm per capire in quanti di questi scontri fatali il conducente era sotto l'effetto di alcol o stupefacenti. «Bisogna iniziare a lavorare sulle persone. Non è sempre colpa della strada», concorda il governatore Luca Zaia.

Pattaro a pagina 10

Uno dei tanti incidenti sulle strade trevigiane

Il caso

I bulli sulle chat: «Ucciditi» Giù dal balcone a 13 anni

Il tredicenne di Gragnano (Napoli) morto giovedì scorso dopo essere precipitato dalla finestra dell'appartamento di famiglia, potrebbe essere stato indotto al suicidio. Quello che in un primo momento era stato ritenuto un incidente con il passare dei giorni assume connotazioni inquietanti. Dall'esame del suo telefonino emergono infatti gli insulti e le minacce che avrebbe subito da un gruppo di giovani cyberbulli. In uno di questi messaggi sarebbe stato scritto esplicitamente: «Ucciditi».

A pagina 10

Meloni "chiama" l'Europa

▶La leader Fdi: «Pnrr da rivedere, ma con Bruxelles non contro». Mattarella: «Gas, intervenire subito»

La leader di Fdi Giorgia Meloni, attesa oggi al Forum di Cernobbio, manda segnali ai mercati e alle cancellerie: «Non vogliamo smantellare il Pnrr - dice rispondendo a chi teme un'Italia "antieuropea" in caso di vittoria del centrodestra -. Va invece riadattato alla crisi energetica in corso, perché è stato varato quando l'emergenza era solo quella sanitaria. Questo si fa in collaborazione con la Ue e non contro di essa».

Parole che fanno eco a quelle pronunciate da presidente Sergio Mattarella che preme sull'Unione Europea. La crisi energetica stritola famiglie e imprese, tocca all'Europa rispondere all'emergenza: «Sono necessarie delle risposte urgenti». In attesa del tetto al prezzo, Bruxelles taglia l'elettricità. Il ministro Franco prevede un «inverno difficile, la bolletta del Paese salirà a 100 miliardi».

Ajello, Amoruso, Guasco e Rosana alle pagine 2, 3, 4 e 5

L'analisi

La sfida che si vince cambiando le abitudini

Romano Prodi

La guerra dell'energia è cominciata prima della guerra di Ucraina, ma i due conflitti si intrecciano sempre più fra loro. Un intreccio ancora più stretto da quando l'Occidente, pur con tanta fatica, sta cercando di mettere in atto nel campo energetico la stessa compattezza che ha raggiunto nel fronte militare. Il più forte segnale di un'azione comune è proprio di questi giorni e riguarda la proposta dell'imposizione del tetto al prezzo del petrolio. Nelle nostre analisi dimentichiamo infatti troppo spesso (...)

Continua a pagina 23

La crisi. La Cgia: a Nordest tagli ai servizi per 300mila famiglie

In povertà energetica 1 persona su 10

Pederiva a pagina 7

La beatificazione

«Papa Luciani ha ricordato al mondo la speranza»

Papa Giovanni Paolo I

Franca Giansoldati

«Me lo vedo ancora davanti con il suo sorriso incoraggiante. Era un uomo che si affidava sempre alla Provvidenza davanti agli scogli che, ovviamente, non sono mancati nemmeno a lui. Papa Luciani ha insegnato a mettersi nelle mani di Dio e percorrere i tratti difficili della vita senza abbandonare la speranza». Il cardinale Beniamino Stella, postulatore della causa di beatificazione, trevigiano di Pieve di Soligo, non nasconde l'emozione di poter assistere alla beatificazione del "suo" Papa del Sorriso, l'ex Patriarca di Venezia, eletto dopo la morte di Paolo VI. Un pontificato, brevissimo, durato appena 33 giorni. «Fu stroncato da un infarto il 28 settembre 1978 ma la sua memoria è destinata a restare per sempre».

All'epoca Luciani era il suo vescovo a Vittorio Veneto e lei un semplice prete. Era davvero così ottimista?

«Non userei questo termine. Vivere nella fiducia di Dio è diverso che essere ottimisti, è molto di più (...)».

Continua a pagina 11

La polemica

Intercettazioni, costi senza controlli Italia sotto accusa

«Per uscire dalla crisi - aveva detto a Mestre Carlo Nordio - si può risparmiare anche su tutti gli sprechi che ci sono nel mondo della giustizia, a cominciare dalle intercettazioni telefoniche ambientali che costano 200 milioni di euro l'anno». E si è scatenata la polemica. Il fatto è che l'Italia è il Paese più intercettato al mondo, in rapporto alla popolazione.

Di Corrado a pagina 9

Campiello

Un lettore su tre fa vincere Zannoni con gli "stupidi intenti"

Bernardo Zannoni con il suo primo romanzo "I miei stupidi intenti" (Sellerio) ha trionfato alla 60/ma edizione del Premio Campiello. Lo scrittore ha avuto 101 voti sui 270 arrivati dalla Giuria Popolare di 300 lettori anonimi. Al secondo posto Antonio Pascale con "La foglia di fico. Storie di alberi, donne e uomini", al terzo Elena Stancanelli con "Il tuffatore", al quarto Fabio Bacà con "Nova" e al quinto Daniela Ranieri con "Stradario aggiornato di tutti i miei baci".

Gasparon a pagina 18

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80

ELEZIONI 2022 La crisi del gas

Il Colle preme sulla Ue «Risposte sull'energia» Elettricità, primi tagli

▸Mattarella: «I prezzi salgono per meccanismi irragionevoli»

▸Bruxelles prepara il piano di risparmi anche sulla luce

LA GIORNATA

ROMA Non c'è più tempo. La crisi energetica stritola famiglie e imprese, tocca all'Europa rispondere all'emergenza. Nella platea di industriali, politici ed economisti riuniti a Cernobbio il caro bollette si impone e per una volta la questione non è divisiva. Tutti d'accordo sulla necessità di agire in fretta e soprattutto, come sottolinea il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo messaggio, con un'azione coordinata. Il capo dello Stato punta il dito contro la Russia e richiama Bruxelles ai suoi doveri: «Il vertiginoso innalzamento dei prezzi dell'energia, favorito anche da meccanismi irragionevoli e da squilibri interni tra i Paesi europei, esige una necessaria e urgente risposta europea all'altezza dei problemi». L'intervento della Ue, per ora, è improntato all'austerity. L'intenzione è tagliare il consumo di energia elettrica, in particolare nelle ore di punta.

DIPENDENZA RUSSA

Per Mattarella non è possibile intervenire in ordine sparso su un sistema diventato ingestibile. «I singoli Paesi non possono rispondere con efficacia alla crisi. Nel liberarsi dalla dipendenza russa per le fonti di energia, l'Europa è chiamata, ancora una volta, a compiere un salto in avanti in determinazione politica, integrazione, innovazione. L'Unione europea è il solo attore continentale che possa agire per calmierare i prezzi», ammonisce. L'Italia, da parte sua, si muove per contenere le ricadute. La prossima settimana il governo intende varare un nuovo decreto. Il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, rassicura: «Ci aspettiamo che Putin rispetti i contratti della Russia ma, anche se non lo facesse, l'Ue è pronta». E considera il price cap un segnale incoraggiante: «Il muro delle divisioni tra i diversi Paesi sta cominciando a mostrare delle brecce, la proposta della Commissione su un tetto al prezzo del gas può avere finalmente uno spazio per andare avanti».

GENTILONI: CI ASPETTIAMO CHE PUTIN RISPETTI I PATTI MA SE NON LO FACESSE SIAMO PRONTI

Il commissario europeo Paolo Gentiloni a Cernobbio

La risposta dell'Europa alla crisi energetica si costruisce in due tempi. Anzitutto, un set di misure d'emergenza per l'immediato, anche se non proprio alla velocità sostenuta che alcune capitali vorrebbero vedere. E poi la complessiva riforma del funzionamento del mercato dell'energia elettrica, che porta con sé l'invocato disaccoppiamento della definizione del prezzo della corrente da quello del gas, ma che realisticamente non potrà vedere la luce prima dell'inizio del 2023.

IL PIANO

Alla riunione straordinaria dei ministri dell'Energia convocata venerdì prossimo a Bruxelles, la Commissione non presenterà proposte formali, ma sarà piuttosto «in modalità d'ascolto», prendendo tempo per l'ora degli annunci, che dovrebbe con buone probabilità scattare il 14 settembre, quando la presidente dell'esecutivo Ue Ursula von der Leyen illustrerà la sua annuale visione dello stato dell'Unione davanti al Parlamento riunito a Strasburgo. Per guidare lo scambio tra i Ventisette, però, i tecnici di Bruxelles hanno predisposto un documento interlocutorio - un cosiddetto "non paper" - che passa in rassegna alcune delle opzioni sul tavolo per mitigare i costi in bolletta. Nel testo, pensato per il breve termine, non si parla (ancora) del tetto al prezzo del gas, il primo dei tre pilastri del "non paper" riguarda invece l'austerità: l'Ue vuole tagliare il consumo di energia elettrica, in particolare nelle ore di punta, replicando la lezione imparata in fretta e furia in piena estate, quando i Ventisette hanno adottato un piano che formalizza l'obiettivo di ridurre del 15%, per ora solo su base volontaria, la domanda di gas. Aspettando gli effetti della riforma del mercato, si cita invece un "price limit" per l'elettricità prodotta con fonti diverse dal gas attualmente alle stelle; quindi, in buona sostanza, nucleare e rinnovabili, che rappresentano già i due terzi del mix dell'Unione europea.

Claudia Guasco
Gabriele Rosana

LA STRATEGIA EUROPEA: MISURA DI EMERGENZA IN ATTESA DELLA RIFORMA DI TUTTO IL SETTORE

Starace: tetto alla volatilità del mercato di Amsterdam

Francesco Starace

L'INDICAZIONE

CERNOBBIO Se affronteremo il prossimo inverno al freddo, causa impennata delle bollette, la ragione principale è da cercare nel cuore dell'Europa. Paesi Bassi, sede del Title transfer facility (Ttf), il mercato di riferimento per lo scambio del gas naturale. Il cui indice, afferma l'amministratore delegato dell'Enel Francesco Starace, è fuori controllo: «Ha una valenza da psicoanalisi, determinata dalla percezione del rischio derivante dalle forniture russe». «Quello che abbiamo cercato di ottenere è un tetto alla volatilità dell'indice Ttf, al quale convenzionalmente viene legato in Europa», spiega l'amministratore delegato. Negli ultimi sette anni «ha oscillato mediamente tra 20 euro e 30 euro al megawattora», il primo settembre ha sfiorato 340 euro. «È vero che il gas costa così tanto? La risposta è no», sostiene Starace. Il Ttf «non riflette più da molto tempo la tensione fra domanda e offerta, non ha agganci con il prezzo della materia prima che viene comprata», quindi basarsi su questo indice «è un errore, è una guerra che non possiamo vincere, visto che la leva dall'altra parte è infinita». Altra correzione sarebbe necessaria in merito alla tassa a carico delle imprese del settore energetico. «Il tema è capire dove sono gli extraprofitti prima di volerli tassare, se no si spara a casaccio e il risultato è quello che è. Noi abbiamo versato 50 milioni di euro di acconto e finiremo per pagare 70 milioni di euro, che è la cifra totale. Non ci siamo mai opposti».

C. Gu.

Franco prevede un inverno difficile «La bolletta del Paese a 100 miliardi»

L'INTERVENTO

CERNOBBIO L'unica buona notizia è che «abbiamo raggiunto e superato l'83% della nostra capacità di stoccaggio di gas. Questo volume ci aiuterà ad affrontare il prossimo inverno che comunque non si presenta facile», avverte il ministro dell'Economia Daniele Franco. Una stagione complicata per i bilanci familiari e, su scala maggiore, per i conti del Paese. Con una bolletta energetica che potrebbe «salire fino a 100 miliardi», anticipa il ministro nel suo intervento al forum Ambrosetti, «abbiamo prospettive problematiche nell'immediato». È evidente, dice, che stiamo trasferendo all'estero una parte rilevante del nostro potere d'acquisto. «Rispetto alla nostra bolletta energetica, cioè quanto costano le importazioni nette di energia, passiamo da 43 miliardi del 2021, più o meno in linea con i dati degli anni precedenti, ai 100 miliardi che potremmo raggiungere nel 2022, con un aumento di circa 60 miliardi pari a circa tre punti di Pil». Questo, sottolinea Franco, azzera l'avanzo di 3-3,5 punti nei conti con l'estero degli ultimi anni, un deflusso di risorse dall'Italia verso i Paesi produttori di energia.

DIPENDENZA

«Quest'anno abbiamo cercato di accelerare mirando a ottenere l'indipendenza dal gas russo entro il 2024, ma in realtà stiamo correndo per fare se possibile anche prima». L'energia, afferma, «è stato uno dei nostri temi principali e, come governo, abbiamo cercato di intervenire per assicurare la sicurezza energetica per il prossimo inverno e per gli anni successivi. Sulla dipendenza dall'estero scontiamo scelte del passato, con la riduzione della produzione nazionale di gas che è passata dai 14-15 mila miliardi di metri cubi degli inizi del 2000 ai 3 miliardi attuali». Determinante dunque è cercare di riportare il prezzo di gas ed energia a livelli sostenibili. «Stiamo lavorando a un nuovo decreto, che limiti ancora l'impatto dell'aumento del costo dell'energia sulla nostra economia. Il recente passato, guardando ai dati del secondo trimestre di occupazione e Pil, è stato relativamente buono, ma le prospettive nell'immediato sono complicate». Gli indicatori congiunturali volgono al ribasso, elenca Franco, la produzione industriale a giugno ha dato segni di cedimento e l'inflazione è in aumento. «Se avessimo un debito pubblico inferiore, avremmo certamente maggiori margini di manovra e di flessibilità. La possibilità di fiscalizzare l'aumento del costo dell'energia trova dei limiti nel nostro bilancio pubblico, con il debito molto elevato e i tassi d'interesse tendenzialmente crescenti». Da qui la necessità di proseguire con il Pnrr, ribadisce. Anche se non sarà semplice. «I costi di produzione delle opere stanno salendo e dovremo trovare modalità di finanziamento per poterle costruire tutte, ma completare il percorso è fondamentale. Il piano andrà rivisto, perfezionato e migliorato, ma non credo sia pensabile riscriverlo, perché sarebbe un modo per bloccarne la realizzazione». Il Pnrr «mira ad accrescere la crescita nel medio termine», l'Italia ha alle spalle 25 anni di crescita anemica e «il vero problema è crescere stabilmente di più nel medio termine come gli altri Paesi, con tassi di occupazione, di investimento e di produttività più alti».

C.Gu.

Daniele Franco

IL MINISTRO: NUOVO DECRETO IN ARRIVO CONTRO IL CARO TARIFFE NEI LIMITI DEL BILANCIO PUBBLICO

La leader a Cernobbio

ELEZIONI 2022 -21 AL VOTO

Pnrr e sanzioni alla Russia, Meloni si smarca da Salvini

▶Il leghista: «Le misure contro Mosca vanno riviste». Il Pd attacca: è un pericolo

▶Alle imprese oggi Giorgia lancerà segnali rassicuranti: atlantismo e dialogo con la Ue

HANNO DETTO

Fino a fine anno serve un decreto **per pagare l'80% delle bollette** alle imprese

LUIGI DI MAIO

La bolletta del Paese è in aumento di 60 miliardi così trasferiamo all'estero il potere d'acquisto

DANIELE FRANCO

Il prossimo governo dovrà dare risposte tempestive **come ha fatto Mario Draghi**

MARA CARFAGNA

IL PERSONAGGIO

CERNOBBIO Matteo Salvini ha rovinato la piazza a Giorgia Meloni. Lei arriva oggi a Cernobbio in versione rassicurante, per ribadire davanti all'establishment il profilo atlantista del suo partito e del governo che probabilmente verrà, per assicurare che il nuovo centrodestra sarà affidabile agli occhi dell'Europa e dell'Occidente, che è irreversibile la scelta a favore dell'Ucraina e non con la Russia nella guerra in corso e che tra alleati si possono avere idee diverse ma quelle che contano sono uguali e dunque avremo un esecutivo compatto e fattivo, ma niente: il leader leghista, con le sue dichiarazioni contro le sanzioni alla Russia, mette in imbarazzo Giorgia. Porta scompiglio e guasta - accarezzando l'amico Putin - la fisionomia diversa che la leader tenta in tutti i modi di far passare e ci tiene particolarmente a presentare a una platea, quella del salotto buono della finanza e dell'industria, che sulla collocazione internazionale dell'Italia non vuole sentire ragioni.

La mossa di Salvini è un takle anti-Meloni proprio nel giorno in cui lei - ospite al Forum Ambrosetti insieme a lui e agli altri leader, da Letta a Calenda e a Tajani, più Conte in video-collegamento - si sta avviando a questa prova Cernobbio con buone possibilità di riuscita. E in FdI il fastidio per il capo lumbard è totale: «Il solito guastafeste». O addirittura lo si definisce «il rosicone». A Salvini che attacca la Ue a testa bassa («È corresponsabile dell'aumento delle bollette, imponendo le sanzioni alla Russia: vanno ripensate, è l'unico caso in cui danneggiano di più chi sanziona rispetto a chi è sanzionato. La Russia ci sta guadagnando») e che scatena la polemica del Pd («Salvini pro Putin è un pericolo per il Paese», dice Enrico Letta), la Meloni replicherà stamane non direttamente ma con molta chiarezza. Non assecondando l'assalto all'Europa, anzi insistendo che «da soli non si va da nessuna parte». Non solo, se Salvini liquida il Pnrr in poche parole mostrando tanta voglia di riscriverlo («Altro che Pnrr, qui bisogna proteggere famiglie e imprese nell'emergenza del gas e dell'elettricità a prezzi folli»), la Meloni oggi illustrerà, sulla scia di Mattarella e in piena continuità ma non pedissequa rispetto a Draghi, l'importanza del piano Ue.

IN NETTO VANTAGGIO NEI SONDAGGI

È attesa oggi al Forum di Cernobbio Giorgia Meloni, pronta a rassicurare gli industriali sul futuro governo. Il suo partito, FdI, è in netto vantaggio nei sondaggi

LINEE OPPOSTE

Il putinismo salvinista sembra fatto apposta, almeno nei tempi da lui scelti per rilanciarlo e per ribadirlo, per provocare la platea di Cernobbio - dove non è atteso con interesse anche se non pochi di questi imprenditori votano Carroccio - e Meloni deve correre ai ripari per tranquillizzarla. Senza allo stesso tempo infierire sull'alleato. Governare l'Italia avendo contro l'Europa è la strategia di Salvini ma «non è affatto la nostra», assicurano gli strateghi di Giorgia. E dunque - tra tante indicazioni del tipo: «Puntiamo sull'impresa», «Chi crea lavoro dà ricchezza a tutti», «Equità fiscale e Stato non oppressivo» e altre cose così da partito produttivista - Giorgia dovrà chiarire ancora meglio di quanto si aspettava, per non essere assimilata al partner leghista, che «sul Pnrr e su tutto il resto con l'Europa si dialoga e non ci si scontra». E in particolare sul Next Generation Ue: «Non vogliamo smantellarlo. Va invece riadattato alla crisi energetica in corso, perché è stato varato quando l'emergenza era solo quella sanitaria. Questo si fa in collaborazione con la Ue e non contro di essa». Ma Salvini continuerà non mordersi la lingua, e l'effetto di questa cacofonia rischia di non giovare all'alleata, e certamente le rende la giornata di oggi (ma anche il tragitto pre e post 25 settembre) più complicata.

Mario Ajello

LA LINEA DI FRATELLI D'ITALIA È UN'ALTRA: NIENTE SCIVOLAMENTI FILO-PUTINIANI E AZIONI CONCORDATE CON BRUXELLES

La platea attende Giorgia: «Pronti a darle fiducia ma garantisca continuità»

IL REPORTAGE

CERNOBBIO Aspettano di accogliere una Draghetta o una Dragona. Se Giorgia Meloni si presenta così - in modalità cambierò l'Italia ma in continuità con il governo uscente che da queste parti è molto apprezzato al limite del rimpianto - la probabile vincitrice del voto del 25 settembre farà il pieno di applausi. Il mood politico di questo pezzo di establishment, nei confronti della leder della destra di governo, è di cauto ottimismo - nei tavoli in terrazza sul lago di Como dicono tutti così gli imprenditori: «Ottima politica, donna molto smart, ma avrà la squadra per fare bene in una situazione che si presenta difficilissima tra crisi di tutti i tipi?» - e se il salto dal draghismo al melonismo non potrà non esserci perché è nelle cose, «la continuità è possibile e doverosa». Come dice Walter Ruffinoni, simpatico ad di Ntt-Data Italia, e i manager intorno a lui concordano: «Meloni si sta riposizionano con messaggi di stabilità e d'integrazione forte con l'Europa. L'importante è continuare». L'emancipazione dal sovranismo e dal populismo è ciò che ci si aspetta da Giorgia e di questo si parla con curiosità e speranza pur tra dubbi e incognite: «Chi sarà il ministro dell'Economia? Magari Giorgetti?», è l'interrogativo che serpeggia tra i tavoli tondi dove pranzano ministri attuali e personaggi di spicco (in uno dei principali siedono Colao, la Cartabia, Gentiloni e la Severino) e si ragiona così: «In uno schema politico, con la Meloni a Palazzo Chigi, Giorgetti a via Venti Settembre, in quanto esponente del secondo partito di governo, sarebbe la quadratura del cerchio: rappresenterebbe la continuità con il draghismo e andrebbe bene a tutti». Ma non è presto per fare il toto nomi del governo Giorgia? Certo che lo è. Infatti Mario Monti evita i gossip e spiega: «Questa destra forse non sarà troppo eccentrica perché ci sono il Pnrr e le direttive europee che di danno un'assicurazione sul futuro».

GLI UMORI ALLA VIGILIA DELLA TAVOLA ROTONDA: «SI STA RIPOSIZIONANDO CON MESSAGGI DI STABILITÀ ORA DEVE CONTINUARE»

LA PROVA BUDINO

Wait and see. Ma l'ex presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, va anche oltre e intrattiene i colleghi così: «La Meloni sa parlare con noi imprenditori e con gli investitori. E' in un'ottica sviluppista che è l'unica utile per il Paese». «Realismo e determinazione. Così Giorgia potrà vincere e convincere», è l'opinione di alcuni piccoli industriali veneti. Pochi metri più in là, ecco Silvia Candiani, ad di Microsoft, e osserva: «Serve un'alleanza pubblico-privato per le competenze digitali». Ecco, si parla di problemi reali della nazione e su questi si cerca di misurare la preparazione e l'affidabilità della possibile premier. Proprio fiutando quest'aria favorevole alla sua avversaria, Enrico Letta è comparso a sorpresa a Cernobbio un giorno prima dell'evento che lo riguarda (la tavola rotonda di oggi) per anticipare la competitor. «Sono venuto qui prima - dice Letta che poi parte per la festa dell'Unità di Reggio Emilia ma poi torna - perché io parlo a questo mondo che è anche il mio mondo. Quello dell'Italia che vuole produrre e la crescita fa bene a tutti, alle classi alte e al popolo. Noi rappresentiamo tutti». Spesso circola da solo in riva al lago il leader dem. Nessuna ovazione e particolare calore per lui che è in versione di popolo e di establishment e qualcuno nota: «Tanto è come Clint Eastwood, non cambia mai espressione».

La platea del Forum Ambrosetti

MARCEGAGLIA: «LEI SA PARLARE AL NOSTRO MONDO» E TUTTI SI CHIEDONO: MA CHI FARÀ MINISTRO DELL'ECONOMIA?

La protagonista comunque sarà la sua rivale. E a fine giornata prevedono un po' tutti: «Oggi l'applauso alla Meloni lo daremo ma non è il caso di lanciare mortaretti e appendere le luminarie». Perché non fa salotto buono.

M.A.

-21 AL VOTO ELEZIONI 2022

L'emergenza energia

LA STRATEGIA

Gas scontato e distacchi il piano per le imprese

▶Atteso entro questa settimana il dossier del Mite messo a punto con Confindustria

▶Sul tavolo una mappa di stop temporanei programmati e volontari della produzione

ROMA Prezzi calmierati su una porzione di gas di produzione nazionale (circa 2 miliardi) e uno sconto anche sull'elettricità da fonte rinnovabile ceduta dal Gse per imprese gasivore ed energivore (circa 18 terawattora). Nel caso dell'elettricità si parla di un prezzo intorno a 150 euro per megawattora, meno di un terzo dei prezzi stellari raggiunti in questi giorni. Ma c'è anche un piano di razionamenti pianificati per le imprese studiato con Confindustria. Sono questi, in attesa del via libera al tetto Ue al gas, i due capitoli cruciali della strategia che sta definendo in queste ore il ministero della Transizione ecologica insieme con Confindustria. Va detto subito che il governo esclude, almeno stando al quadro attuale, un vero piano di razionamenti. Anche in questo caso, come nel piano di risparmi sul gas per le famiglie, lo spirito è quello di prepararsi a un inverno «di cautela e sobrietà», non un inverno di austerity. Si tratta piuttosto di una mappa puntuale di distacchi volontari e programmati per i settori che possono sostenerli senza incidere pesantemente sul processo produttivo. Una sorta di piano salva-imprese del governo che potrebbe essere già pronto questa settimana e che completa il dossier integrato, civile e industriale, da inviare alla Commissione Ue come da agenda entro il 15 ottobre. In questo modo l'Italia è pronta a onorare l'impegno di risparmiare circa 4 miliardi di metri cubi di metano entro marzo 2023.

I RISCHI

A confermare l'asse di collaborazione con Confindustria è stato lo stesso ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. Il ministro ha più volte sottolineato l'importanza dei due rigassificatori attesi dal 2023. «La sicurezza energetica del paese passa da Piombino», va ribadendo Cingolani da settimane. È qui infatti che dovrà essere installato una delle due unità galleggianti acquistate da Snam, strategica e ormai indispensabile. Perché in tutti gli scenari presi in considerazione al Mite «è di fondamentale importanza che entri in funzione entro gennaio 2023» proprio per evitare che scattino anche razionamenti più importanti sulle produzioni industriali.

C'è chi però non nasconde, anche tra le imprese, una certa preoccupazione guardando alla prospettiva di gennaio e alle continue minacce in arrivo da Mosca che rendono sempre probabile uno stop quasi completo del gas importato in Europa da Gazprom. La stessa Snam, a proposito del rigassificatore di Piombino, ha ribadito nei giorni scorsi che l'obiettivo è far diventare operativo il rigassificatore ad aprile 2023, quindi a inverno finito. E questo «a patto», ha sottolinea la stessa società, «che vengano ultimati i processi autorizzativi e completati gli interventi di realizzazione dell'investimento». Questo vuol dire che non è bastata nemmeno l'ultima mossa del governo, tra taglio della burocrazia e nomina del Commissario, a compiere il miracolo: per completare il processo autorizzativo ci vogliono comunque 120 giorni.

L'IPOTESI È FORNIRE ELETTRICITÀ ALLE AZIENDE ENERGIVORE A MENO DI UN TERZO DEI PREZZI ATTUALI

LE MISURE

Così si comprende anche l'ennesimo allarme lanciato nei giorni scorsi dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Nel caso la Russia sospenda completamente l'invio di gas, ha detto, «avremmo un buco di 4 miliardi di metri cubi», che resterebbe scoperto anche dagli stoccaggi nazionali al 90%. E ancora: «Se mancassero quei 4 miliardi e pesassero tutti sull'industria, vorrebbe dire spegnere quasi un quinto delle imprese italiane». Dunque, servono contromisure anche nello scenario peggiore.

Per ora la scelta del Mite è di partire da un piano "soft" che limiti al minimo l'impatto sulle produzioni e le conseguenze sull'economia. Anche perché i flussi di gas in entrata da Tarvisio sono pressoché dimezzati, ma resistono. Dalla survey informativa avviata da settimane sui vari settori sta, infatti, emergendo un quadro puntuale dei tasselli su cui fare leva per tagliare i consumi dell'industria, tra manutenzioni anticipate e produzioni "stop and go", dove possibile. Tutto su base volontaria e tenendo conto che in alcuni settori industriali a partire dalla siderurgia alla ceramica fino a carta, le aziende hanno già dovuto ridurre la produzione, stremate dai costi.

Un aiuto ai risparmi dovrebbe poi arrivare anche dal potenziamento del cosiddetto "servizio di interrompibilità" al quale annualmente aderisce un certo numero di imprese. Di solito di tratta di piazzare in asta qualche milione di metri cubi di gas. Ma la situazione straordinaria richiede indennizzi e volumi di gas ben più sostanziosi per spingere certe imprese a staccarsi volontariamente dalla rete per qualche giorno. Interi settori, però, dall'acciaio all'alimentare, al farmaceutico, difficilmente potranno spegnere i motori. Comparti per i quali sarà determinante poter ridurre il costo dell'energia e poter ricorre ala Cig modello Covid. Sperando che il rallentamento della produzione quest'inverno, non costi troppo all'Italia in termini di competitività.

Roberta Amoruso

Più forniture dall'Ucraina dopo il blocco di Nord Stream

La sede di Gazprom

IL CASO

ROMA Chiuso il gasdotto Nord Stream che dalla Russia porta il metano in Europa, Gazprom aumenta i flussi di gas verso l'Europa attraverso l'Ucraina. Il colosso russo ha dichiarato ieri che avrebbe spedito 42,7 milioni di metri cubi di gas naturale attraverso il punto di ingresso di Sudzha. Si tratta di un leggero aumento rispetto ai 41,3 milioni di metri cubi inviati ieri, non sufficiente a compensare il gas mancante che avrebbe dovuto essere pompato attraverso il gasdotto verso la Germania.

Venerdì Gazprom aveva annunciato che i flussi di gas non sarebbero ripartiti, com'era invece previsto dopo tre giorni di manutenzione. Il gruppo ha infatti sostenuto di aver individuato alcune perdita di olio nel corso dei lavori di manutenzione in corso alla stazione di compressione di Portovaya. «I guasti e danni individuati - ha spiegato Gazprom - non consentono una operatività sicura ed esente da problemi del motore della turbina». Per questa ragione «il trasporto di gas» è stato «completamente fermato». In un copione ormai consolidato per gli annunci di Mosca, dunque, è subito tornato lo spettro di uno stop totale delle forniture di gas.

«Un'altra conferma dell'inaffidabilità» di Gazprom come fornitore, è stato il commento del portavoce della Commissione Ue Eric Mamer. L'annuncio, ha aggiunto il portavoce, «è anche una prova del cinismo della Russia: preferisce bruciare il suo gas piuttosto che onorare i contratti».

Quanto possiamo resistere?

▶Le riserve sono al massimo, ma un blocco totale dei flussi da Mosca ci costringerebbe a razionamenti drastici a gennaio

I RISCHI

ROMA L'obiettivo dell'Italia e di tutta l'Europa è ora resistere fino a marzo, fino alla fine dell'inverno.

LA DIVERSIFICAZIONE

Perché la strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento di questi mesi, tra Algeria, Azerbaijan e rigassificatori al massimo, ha sostituito solo 17 dei 29 miliardi di metri cubi importati dalla Russia. Mentre il nuovo rigassificatore di Piombino sarà operativo ad aprile. Dunque, bisogna passare l'inverno per poter disinnescare davvero il gioco-ricatto di Putin sul gas. Nel frattempo la sfida da affrontare è doppia. La prima è ridurre la domanda di luce e gas in modo che le scorte di gas Ue siano sufficienti a compensare i minori flussi dalla Russia e ad evitare un inverno "difficile". La seconda sfida è evitare che i prezzi fuori controllo di luce e gas, spinti dalla speculazione, tormentino milioni di italiani ed europei e cancellino pezzi di industria.

LA DIPENDENZA DA PUTIN

Partiamo dalle ultime minacce di Gazprom. Nello stesso giorno il colosso russo ha annunciato il prolungamento dello stop di gas verso la Germania, via Nord Stream, per colpa di un fantomatico guasto, e ha avvertito i grandi Paesi europei: «Anche scorte di gas vicine al massimo livello consentito dagli stoccaggi non garantiscono di superare la stagione dell'autunno-inverno in modo affidabile». Quanto mesi potremmo resistere senza il gas russo? La dipendenza da Mosca è scesa dal 40% al 18%, secondo gli ultimi dati forniti da Cingolani, ma contiamo ancora su circa 12 miliardi di metri cubi all'anno di metano di Putin. Più o meno la metà, fino a 6 miliardi metri cubi, potranno essere risparmiati se funziona il piano di risparmi delle famiglie studiato dal Mite. Altri 2 miliardi potranno essere recuperati mandando al massimo le centrali a carbone del Paese. Il resto, circa 4 miliardi di metri cubi, dovrà essere attinto dagli stoccaggi di gas, in casi estremi.

L'ALLARME DI GOLDMAN SACHS: IL NUOVO RICATTO DI PUTIN RIACCENDE LA SPECULAZIONE SUL METANO

IL TAMPONE DELLE SCORTE

Al massimo delle sue capacità il sistema di stoccaggio italiano di circa 19 miliardi di metri cubi. Al momento gli impianti italiani sono riempiti a quasi l'84% delle loro capacità e a passo dall'obiettivo del 90%. Ma se arrivasse uno stop immediato basterebbero per pochi mesi, visto che il rigassificatore di Piombino dovrebbe essere attivo ad aprile. Già a gennaio, secondo le stime di Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, saremmo costretti a un piano di razionamenti più pesante di quello che partirà ad ottobre.

IL RUOLO DEI RISPARMI

Il Mite ha ipotizzato di centrare un risparmio dei consumi di gas fino a 6 miliardi di metri cubi, tra misure amministrative applicate a case e uffici (termosifoni spenti un'ora in più, accensione a un grado in meno e 15 giorni di riduzione nel calendario) e comportamenti virtuosi delle famiglie. Ma se dovremo fare a meno del tutto del gas di Putin, è già previsto un taglio fino a due ore al giorno con due gradi in meno per i caloriferi. Non solo. L'Europa sta pensando anche un piano di risparmio dell'elettricità. Una rotta già ipotizzata, in casi estremi, dal governo, con tagli all'illuminazione pubblica fino al 40% e coprifuoco per uffici, negozi e locali. Un aiuto al taglio dei consumi arriverà dalle imprese. Ma in questo caso l'obiettivo è limitare al massimo i razionamenti.

I RISCHI PER LE IMPRESE

Se i 4 miliardi di metri cubi che mancherebbero all'Italia in caso di stop alla Russia pesassero tutti sulle imprese, chiuderebbe un quinto dell'industria italiana, ha avvertito il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Secondo le ultime stime dell'Adef la bolletta energetica delle imprese arriverà a 80 miliardi nel 2022 rispetto agli 8 miliardi spesi nel 2019. Uno tsunami che spinge l'inflazione, mette in ginocchio l'industria e rischia di far avanzare lo spettro della recessione.

L'EFFETTO SUI PREZZI

I prezzi del gas ora scesi al Ttf di Amsterdam a quota 212 euro per megawattora rischiano di tornare vicino ai massimi di 341 euro segnati il 26 agosto, avverte Goldman Sachs, spinti dall'incertezza alimentata dalla mancata riapertura del gasdotto Nord Stream. Un rischio di cui dovrà tenere conto il consiglio dei ministri Ue dell'energia quando si riunirà, il 9 settembre, per discutere dell'urgenza di un tetto al prezzo Ue.

R. Amo.

Vademecum per le famiglie

IL BUCATO

Programma "eco" e lavaggi a 40 gradi

Per alleggerire il costo della bolletta è necessario innanzitutto scegliere e utilizzare in maniera consapevole e razionale gli elettrodomestici. Per quanto riguarda le lavatrici, per esempio, quelle più efficienti dal punto di vista energetico sono i modelli a carico frontale con velocità di centrifuga fra 1.100 e 1.200. Per limitare il dispendio di energia è consigliabile evitare il prelavaggio e optare per i programmi eco che assicurano una riduzione dei consumi dal 30 al 45 per cento. Inoltre gli esperti suggeriscono di fissare la temperatura di lavaggio al massimo a 40 gradi e di utilizzare l'elettrodomestico a pieno carico. Attenzione: a pieno carico non significa sovraccarico. Un cestello caricato eccessivamente, infatti, può richiedere uno sforzo eccessivo al motore. Senza contare che non si garantisce nemmeno la migliore pulizia degli indumenti lavati, con il rischio a quel punto inevitabile di un secondo ciclo di lavaggio.

IL FORNO

Usare il suo calore anche da spento

Il frigorifero deve essere posizionato lontano da fonti di calore che possono ridurne l'efficienza: sembra una cosa di poco conto ma alla fine, invece, aiuta a non sprecare energie e, di conseguenza, a risparmiare. Non solo. Questo fondamentale elettrodomestico non va nemmeno riempito all'eccesso: l'aria altrimenti non può circolare correttamente al suo interno. Per ridurre i consumi legati al frigorifero è comunque opportuno poi evitare modelli con capacità che vanno oltre il fabbisogno familiare: in questo modo si evitano inutili consumi di energia.

Quando si utilizza un forno elettrico conviene invece non usare il preriscaldamento e bisogna cercare di aprire il minor numero di volte possibile lo sportello, così da non disperdere il calore. Altro accorgimento: spegnere il forno con un poco di anticipo rispetto ai tempi di cottura e sfruttare il calore residuo per concludere l'operazione senza utilizzare altra corrente.

Dal frigorifero alla lavatrice: come risparmiare

▶Frigo sbrinato, no al pc in stand-by e tende aperte davanti ai termosifoni: i consigli dell'Enea per "salvare" il portafoglio

Lampadine a led, serramenti esterni a doppi o tripli verti, elettrodomestici di classe energetica superiore. Anche così si risparmia sulle bollette e si aiuta il Paese a liberarsi dalla dipendenza dal gas russo. I consigli per il risparmio energetico arrivano direttamente dall'Enea. Per ridurre l'utilizzo di acqua calda meglio la doccia del bagno. Sbrinare regolarmente frigoriferi e congelatori ne migliora l'efficienza.

I dispositivi come computer e televisori assorbono fino a 100 Watt al giorno quando vengono lasciati in stand-by. L'elenco dei suggerimenti non si ferma qui. Schermare le finestre con persiane e tapparelle durante la notte contribuisce a diminuire le dispersioni di calore. Anche dotare l'impianto di riscaldamento di una centralina di regolazione della temperatura aiuta. Eliminando le tende da davanti ai termosifoni gli ambienti si riscaldano in minor tempo. E l'ultimo che esce dalla stanza: spenga la luce.

Francesco Bisozzi

3

LO SCALDABAGNO

Affidarsi ai timer per lo spegnimento

Tra gli elettrodomestici più energivori della casa figura senza dubbio lo scaldabagno. Si stima, infatti, che una famiglia composta da tre persone che scalda l'acqua con uno scaldabagno elettrico da 80 litri arrivi a consumare ogni anno fino a 1400 kWh. Dunque il consiglio è di attivare l'elettrodomestico solo quando serve o, in alternativa, è consigliabile munirsi di un apposito timer per programmarne l'accensione e lo spegnimento negli orari più strategici, in base ai ritmi di vita propri o della famiglia. Fondamentale è anche l'installazione di un boiler che non sia "extra large" ma adatto all'effettivo consumo d'acqua personale o familiare: non bisogna dimenticare, infatti, che la capacità di carico dello scaldabagno influisce in maniera significativa sulla quantità di energia consumata. Non va infine dimenticata la manutenzione: un problema di qualsiasi tipo non risolto può causare impennate dei consumi.

5

I FORNELLI

Piano a induzione e la spesa si riduce

Chi opta in cucina per un piano a induzione abbatte anche del 25 per cento la spesa in bolletta per pranzi e cene. La riduzione delle dispersioni di calore fa sì che il rendimento dei piani a induzione sia molto elevato: arriva al 90 per cento contro il 45 per cento del fornello tradizionale, che al contrario ha notevoli dispersioni termiche. In pratica il consumo di energia è dimezzato a parità di calore prodotto. Inoltre la temperatura di cottura viene facilmente regolata tramite appositi pulsanti ed è molto più precisa rispetto all'utilizzo del gas. Pure i tempi di cottura risultano nettamente più rapidi. Facciamo un esempio: per portare a ebollizione un litro di acqua il piano a induzione impiega circa quattro minuti, mentre il fornello tradizionale più o meno nove. Certo per scegliere questa tipologia di elettrodomestici occorre anche investire, trattandosi di prodotti non proprio a basso costo e che richiedono anche l'acquisto di pentole e padelle adeguate alle causa.

IL CONDIZIONATORE

Chiudere le stanze non climatizzate

È stata un'estate torrida e l'uso dei condizionatori è costato caro come non mai agli italiani. Oggi acquistando un climatizzatore di classe energetica superiore si risparmia il 30 per cento sui consumi. Attenzione a spegnere l'apparecchio una volta raggiunta la temperatura desiderata: i modelli con tecnologia inverter sono in grado di mantenere le condizioni impostate con un consumo minimo. Quando il condizionatore è acceso non bisogna disperdere il fresco. Vanno tenute chiuse le finestre, ma anche le porte di altre stanze non climatizzate. Inoltre, nelle stanze su cui batte il sole e negli orari più critici, tenere le tapparelle abbassate è un buon aiuto per il condizionatore che impiegherà meno energia per raffreddare la stanza, Infine non va dimenticate la manutenzione dell'impianto, in particolare la pulizia dei filtri, è importante sia per la salute che per la bolletta energetica. Un impianto che non viene pulito può arrivare a consumare fino all'8% in più.

G | Domenica 4 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Povertà energetica per mezzo milione di persone a Nordest

▶Studio della Cgia di Mestre: fino a 200.000 famiglie in Veneto e 80.000 in Fvg non usano il riscaldamento e il raffrescamento

L'ANALISI

VENEZIA Mezzo milione di persone a Nordest sono in condizioni di povertà energetica. Questo significa che fino a 200.000 famiglie in Veneto e 80.000 in Friuli Venezia Giulia non riescono a utilizzare con regolarità l'impianto di riscaldamento d'inverno e il sistema di raffrescamento d'estate, inoltre non dispongono di elettrodomestici ad elevato consumo come lavastoviglie, lavatrice, asciugatrice, aspirapolvere, forno elettrico e microonde. A dirlo è l'analisi condotta dall'ufficio studi della Cgia di Mestre, sulla base dei dati raccolti dall'Osservatorio in materia istituito dall'Università di Padova, relativi però ancora al 2020 e dunque verosimilmente sottostimati.

I NUMERI

A queste latitudini il fenomeno è meno grave rispetto al resto d'Italia, dove complessivamente sono 9 milioni i cittadini in difficoltà, con punte nel Mezzogiorno del 24%-36% di povertà energetica rispetto al totale dei nuclei familiari. Infatti il Veneto è classificato a rischio "basso" (coinvolta una quota del 10%-14% della popolazione) e il Friuli Venezia Giulia "medio-basso" (6%-10%). I numeri fanno però ugualmente pensare: 1 su 10. Per quanto riguarda le famiglie venete, sono in crisi con le bollette tra 125.000 e 208.500, quindi tra 293.000 e 488.000 individui. A livello provinciale i contesti più critici si riscontrano a Padova e Verona, dove le realtà familiari con problemi di sostenibilità energetica sono comprese fra 24.000 e 39.500. Seguono Venezia (23.000-38.000), Treviso (22.000-36.500) e Vicenza (21.500-36.000). Quanto ai nuclei friulgiuliani, la forchetta di calcolo è compresa tra 56.000 e 78.500, dunque sono interessati tra 121.000 e 169.000 residenti. Udine è la provincia più esposta al problema, con 24.000-34.000 famiglie impossibilitate a riscaldarsi o rinfrescarsi. A ruota ci sono Pordenone (da 13.000 a 19.000), Trieste (12.000-16.650) e Gorizia (tra 6.500 e 9.000).

LE PUNTE A PADOVA, VERONA E UDINE: NIENTE LAVATRICE, LAVASTOVIGLIE E MICROONDE PER SPENDERE MENO

IL PROFILO

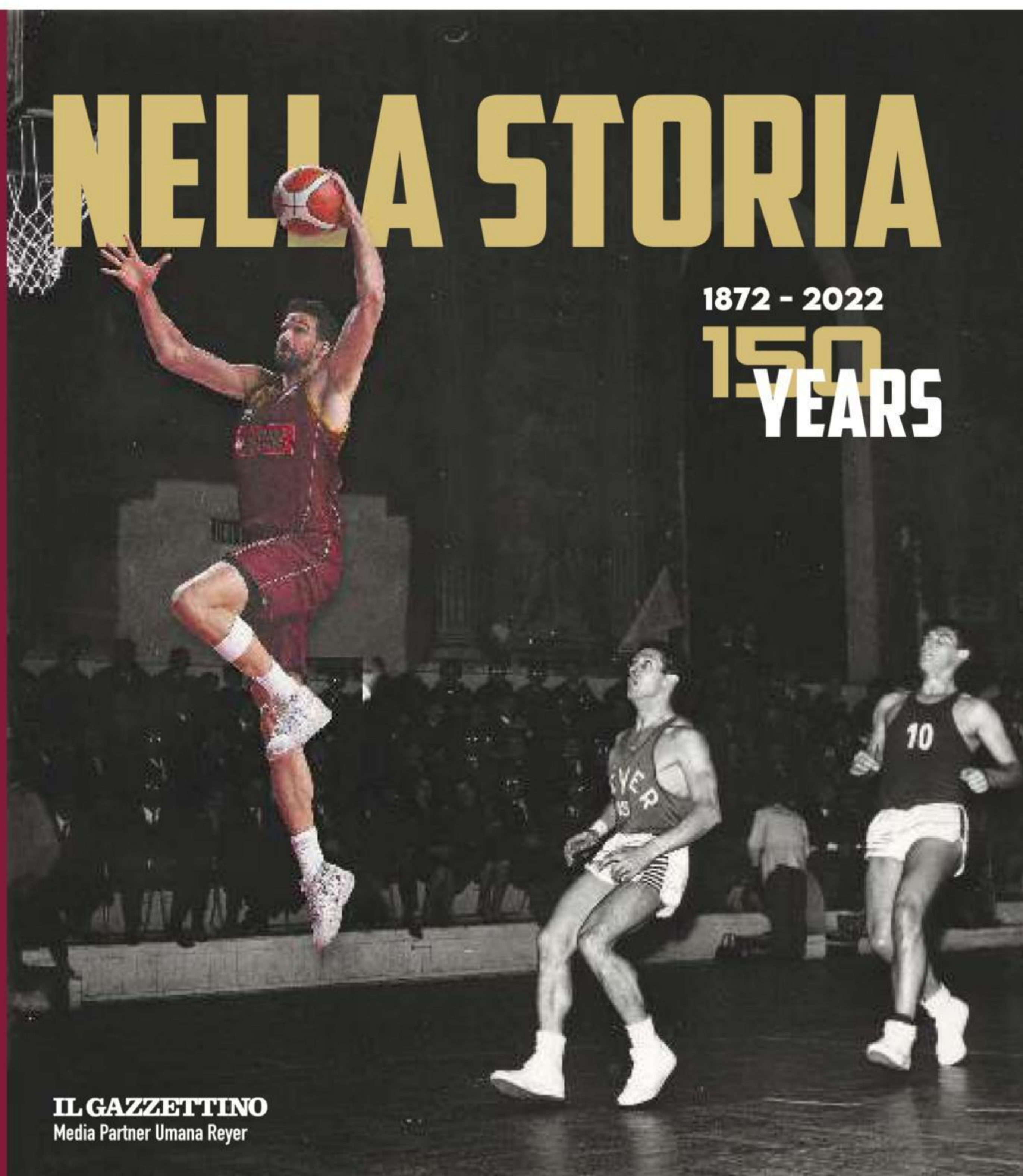
Sul piano sociodemografico, la vulnerabilità energetica vede alloggi in cattivo stato di conservazione, in cui il capofamiglia è giovane, spesso inoccupato e/o immigrato. Il profilo include poi un tratto molto nordestino: «L'aumento esponenziale dei prezzi delle bollette previsto per il prossimo autunno potrebbe peggiorare notevolmente la situazione economica di tantissime famiglie, soprattutto quelle composte da autonomi, soprattutto nel Veneto e anche nel Friuli Venezia Giulia», evidenziano gli analisti guidati da Paolo Zabeo. A questo proposito l'associazione di categoria ricorda che il 70% degli artigiani e dei commercianti lavora da solo, di conseguenza non ha né dipendenti né collaboratori familiari. Partite Iva che, rileva ancora l'indagine, «stanno pagando due volte lo straordinario aumento registrato in questi ultimi 6 mesi dalle bollette di luce e gas»: la prima come utenti domestici e la seconda come piccoli imprenditori, affrontando cifre da record «nonostante le misure di mitigazione introdotte dal governo Draghi».

Angela Pederiva

La crisi a Nordest

Territorio (rank per nr. di famiglie)	Stima nr. FAMIGLIE in povertà energetica – minimo	Stima nr. FAMIGLIE in povertà energetica – massimo	Stima nr. PERSONE in povertà energetica – minimo	Stima nr. PERSONE in povertà energetica – massimo
FRIULI VENEZIA GIULIA, di cui:	**56.092**	**78.529**	**120.622**	**168.870**
Udine	24.314	34.040	52.647	73.706
Pordenone	13.356	18.698	31.050	43.470
Trieste	11.891	16.647	23.145	32.402
Gorizia	6.531	9.144	13.780	19.291
VENETO, di cui:	**125.122**	**208.537**	**292.748**	**487.913**
Padova	23.701	39.502	56.022	93.370
Verona	23.690	39.484	55.485	92.474
Venezia	22.618	37.697	50.930	84.883
Treviso	21.852	36.420	53.011	88.352
Vicenza	21.574	35.956	51.318	85.530
Rovigo	6.082	10.137	13.904	23.173
Belluno	5.605	9.341	12.079	20.131

Fonte: Ufficio studi Cgia

L'Ego-Hub

-21 AL VOTO

ELEZIONI 2022 La campagna elettorale

Pd, nostalgia campo largo «Dialoghiamo con M5S» Ma Conte: mai con Letta

▶Al Nazareno si riapre il dibattito interno Franceschini: i grillini non sono la destra

▶Il leader pentastellato chiude: «Con questo vertice è impossibile qualunque dialogo»

LO SCENARIO

ROMA Ricompattare le file. Drammatizzare il messaggio: l'unica alternativa al governo della destra «siamo noi». Mobilitare la base per l'ultimo sprint e giocarsi il tutto per tutto nei prossimi ventuno giorni di campagna elettorale. Anche, forse, la segreteria. Al terzo piano di largo del Nazareno, Enrico Letta detta la linea. Che prevede di lavorare «pancia a terra» fino al 25 settembre senza pensare al "dopo". Ma è un fatto che al "dopo", ossia a che tipo di alternativa costruire al centrodestra qualora le elezioni andassero come suggeriscono i pronostici, sono già in molti a guardare, in casa dem. Soprattutto da quando i sondaggi hanno cominciato a fotografare una realtà che forse al Nazareno non era stata del tutto prevista: la risalita del Movimento 5 stelle. Precipitato a quota 10% dopo la non fiducia al governo Draghi, il partito di Conte sta risalendo la china dei sondaggi. E ora, accreditato tra il 12 e il 13 (11,9% secondo la Supermedia Youtrend) mira a insidiare la Lega, sul terzo gradino del podio delle forze più votate. Rosicchiando – è il timore dei dem – consensi al Pd, con un'agenda tutta incentrata su giustizia sociale e difesa delle fasce deboli.

MARCIARE DIVISI, COLPIRE UNITI

Non è un caso se ieri due big come Francesco Boccia e Dario Franceschini, da Napoli, sono tornati a difendere il reddito di cittadinanza, da sempre bandiera dei grillini. Non solo: il ministro della Cultura, intervistato da *La Stampa*, ha anche sottolineato che «con i grillini abbiamo distanze sui contenuti, abbiamo avuto un problema con la caduta del governo Draghi, ma loro non sono la destra di Meloni e Salvini». Aperture che fanno il paio con gli appelli a riprendere il filo del dialogo recapitate nei giorni scorsi all'indirizzo del Pd da Roberto Speranza e Pierluigi Bersani. Tra i dem c'è chi è pronto a scommetterci: quel «no irreversibile» all'asse coi Cinquestelle imposto da Letta finirà per cadere, dopo il voto. Sia che il centrodestra vinca, e che si debba aprire un «cantiere» per la ricostruzione del centrosinistra, sia (anzi a maggior ragione) se il 26 settembre non ci sarà una maggioranza netta. «È ovvio che i 5S in quel caso sarebbero i nostri interlocutori naturali – ragiona un pezzo del partito – Con chi altro dovremmo parlare per proporre un'agenda progressista, con Calenda?».

Una strategia che un big dell'ala dem favorevole al ritorno del campo largo riassume così: «Marciare divisi in queste elezioni per colpire uniti in futuro». Il futuro, per nulla remoto, si chiama Lazio e Lombardia: le due regioni al voto nella prossima primavera. E se a Milano l'apporto dei cinquestelle viene considerato «trascurabile» dagli strateghi del Pd, a Roma la musica cambia. E un mancato accordo tra dem e pentastellati, è il timore che aleggia al Nazareno, potrebbe rischiare di spianare la strada al centrodestra al governo della Regione. Dunque pazienza se il banco è saltato, in parlamento come alle regionali in Sicilia. «Bisognerà capire in che termini, ma quel forno andrà riaperto», confida un altro fautore della linea "campolarghista": «Se non per convinzione, almeno per mancanza di alternative...». Non si iscrive a questa corrente Nicola Zingaretti, che in passato aveva definito l'avvocato grillino un «punto di riferimento dei progressisti»: «Per Conte Macron e Le Pen sono uguali – taglia corto l'ex segretario – dire che M5S è di sinistra significherebbe tradire la sua identità».

ZINGARETTI ATTACCA: «FINO A QUALCHE MESE FA, L'EX PREMIER DICEVA CHE MACRON E LA PEN SONO UGUALI NON È DI SINISTRA»

IN LIZZA Il segretario Enrico Letta con alcuni militanti del Partito Democratico (foto ANSA)

DIVERSI ESPONENTI DEM SPINGONO PER UNA RIAPERTURA DEI CONTATTI DOPO IL 25 SETTEMBRE: «NON ABBIAMO ALTERNATIVE»

LA LETTERA

E lui, Conte? Per ora, non si mostra interessato al ritorno sulla vecchia strada. «Con questo vertice del Pd sarà assolutamente improbabile poter dialogare», è la affondo, neanche troppo velato. In futuro, magari con un altro segretario, chissà. Del resto i sondaggi per il momento danno ragione alla corsa solitaria dell'avvocato. Lui dice che le previsioni di voto non gli interessano: «Non le guardavo prima che ci davano a percentuali basse, non le guardo adesso che ci indicano in ripresa». Poi un'ultima stoccata al leader dem: «Sono d'accordo con Letta: il voto utile esiste ed è quello a noi, l'unica forza che rispetta gli impegni presi». Il segretario, nel frattempo, va avanti a testa bassa. Deciso a tenere chiuso quel capitolo. Scrive una lettera ai militanti del Pd, Letta: «Abbiamo tre settimane per supportare il nostro programma. Non c'è alternativa possibile – è la chiamata alle armi al popolo dem – o noi o loro. O il progresso o la conservazione reazionaria». Almeno fino al 25 settembre.

Andrea Bulleri

LUIGI BRUGNARO

ANCHE BRUGNARO SBARCA SU TIKTOK «GUARDIAMO AVANTI»

Anche Luigi Brugnaro è sbarcato su TikTok. Il leader fucsia (Noi Moderati): «Dobbiamo guardare avanti».

Gioco di alleanze e corsa alla segreteria: dietro Bonaccini spunta Provenzano

IL RETROSCENA

ROMA Uno starebbe già scaldando i motori, almeno a sentire l'aria che tira al Nazareno. Dell'altro, ancora, non si conoscono le intenzioni. Ma nell'ala sinistra del partito c'è chi lo vedrebbe bene, al timone del Pd. Il curriculum del resto c'è: ex ministro del governo Conte II, oggi numero due del partito insieme a Debora Serracchiani. Con il vantaggio di parlare anche ai giovani. La possibile, futura corsa alla segreteria del Pd non è un tema all'ordine del giorno, in casa dem. Almeno a microfoni aperti, dal momento che la linea è la stessa per tutte le correnti: «Sostegno al segretario» Enrico Letta. A taccuini chiusi, però, qualche dubbio comincia a farsi avanti. E c'è chi non nasconde che le possibilità di un congresso anticipato (l'attuale segreteria, da Statuto, dovrebbe restare in carica fino al 2025) sono direttamente proporzionali a quelle di un insuccesso alle urne. L'asticella? Dentro base riformista, la corrente degli ex renziani, c'è chi parla del 30%, inteso come risultato della coalizione di centrosinistra. «Al di sotto di quella soglia, per Letta si apre un problema». Una partita, quella per la segreteria, che si intreccia in modo inestricabile col tema delle alleanze. Guardare al centro o guardare a sinistra (e quindi, almeno secondo Giuseppe Conte, ai Cinquestelle)?

I CONTENDENTI

Due opzioni nette, due (per ora) i possibili contendenti per il dopo Letta. Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia Romagna riconfermato nel 2019. O magari Peppe Provenzano, 40 anni appena compiuti, attuale numero due del partito? Il primo, finora, ha declinato ogni domanda sull'argomento («non è un tema che interessa ai cittadini», ha sempre tagliato corto). Ma è a lui che guarda il fronte riformista dem, per archiviare definitivamente la stagione del campo largo coi Cinquestelle inaugurata da Zingaretti e proseguita da Letta. Anche Matteo Renzi non ha fatto mistero di apprezzare il presidente emiliano: «Fossi Enrico – disse il leader di Italia viva all'indomani delle dimissioni di Draghi – candiderei come premier uno bravo a vincere elezioni che sembravano già perse: Stefano Bonaccini». La stima è reciproca: «Renzi? Un amico», rispose il governatore, sottolineando però che «Enrico è il mio segretario».

L'altra opzione, secondo chi caldeggia questa ipotesi, si chiama Peppe Provenzano. L'unico, che sarebbe in grado, ragiona l'ala sinistra dem («in via del tutto teorica», è la precisazione), di riaprire la partita di un eventuale congresso. Incarnando un'alternativa identitaria, in grado (è la scommessa) di drenare consensi che il Pd attuale non intercetta. Anche ai Cinquestelle. Coi quali, in questo caso, potrebbe riaprirsi un canale. Nonostante quell'accusa di «tradimento» lanciata proprio dal vicesegretario dem all'inidirzzo di Conte all'indomani del «voltafaccia» sul voto siciliano.

LA BATTAGLIA SI APRIRÀ DOPO LE ELEZIONI E MOLTO DIPENDERÀ DAL RISULTATO FINALE L'IPOTESI ANCHE DI UNA SCELTA FEMMINILE

OPZIONE DONNA

E se un pezzo del partito, anche a microfoni spenti, assicura che il segretario all'indomani del voto sarà ancora Letta, un altro mette in campo una terza ipotesi. «Perché non una donna? Sarebbe un segnale forte, in un partito che dalla sua nascita ha avuto solo segretari uomini». Suggestioni, per ora. Ma i nomi circolano, tra i corridoi del Nazareno. C'è chi indica quello di Debora Serracchiani, già capogruppo, già presidente del Friuli. Chi vedrebbe bene Anna Ascani, ancor più giovane di Provenzano (ha 34 anni). Chi, da sinistra, suggerisce Elly Schlein, che di Bonaccini è la vice in Emilia e che Letta ha fortemente voluto candidare alla Camera per aprire il partito a nuove energie. Per ora si tratta di ipotesi. Ma dopo il voto, scommette più d'uno dentro il Pd, potrebbero velocemente tradursi in realtà.

A.Bul.

La campagna elettorale

-21 AL VOTO

Intercettazioni, costi senza controlli Italia sotto accusa

▶Sul nostro Paese grava una procedura europea: le Procure non comunicano alla Corte dei Conti quanto si spende all'anno

L'ALLARME

ROMA «Sulle intercettazioni, in Italia, c'è un vero e proprio far-west. Siamo addirittura stati messi in mora dall'Ue, nonostante il Copasir abbia denunciato con documenti approvati all'unanimità, per ben tre volte nell'attuale legislatura, le ricadute che questa situazione ha sulla privacy dei cittadini e sulla sicurezza nazionale». Il senatore Adolfo Urso, presidente del comitato che esercita il controllo parlamentare sull'operato dei servizi segreti italiani, dà manforte all'ex magistrato Carlo Nordio, candidato alle elezioni politiche nelle liste di Fratelli d'Italia, che proprio due giorni fa è intervenuto a Mestre sul tema: «Per uscire dalla crisi si può risparmiare anche su tutti gli sprechi che ci sono nel mondo della giustizia, a cominciare dalle intercettazioni telefoniche ambientali che costano 200 milioni di euro l'anno, con i quali si potrebbero assumere segretari e cancellieri per accelerare il corso dei processi».

I PIÙ INTERCETTATI AL MONDO

«Nordio ha scoperchiato un vaso di Pandora - commenta il senatore Urso - In primo luogo esiste un problema sull'uso massiccio di questo strumento da parte dei pm italiani, con il ricorso, spesso, ad intercettazioni a strascico: siamo il Paese più intercettato al mondo, in rapporto alla popolazione». Basti pensare che ogni anno ci sono circa 130mila "bersagli", di cui 110mila utenze telefoniche che restano sotto intercettazione una media di 57 giorni. Il 12% di questi "bersagli" sono comunicazioni di tipo ambientale, mentre il 3% di tipo telematico (i cosiddetti trojan). «La seconda criticità è legata al fatto che non c'è controllo di alcun tipo sulle tariffe e sulle società a cui vengono affidate le captazioni. Siamo sotto infrazione europea - precisa il presidente del Copasir - perché le Procure si rifiutano di applicare la legge e di consegnare i contratti secretati alla sezione speciale della Corte dei conti istituita a questo scopo».

La Commissione europea, infatti, ha messo in mora l'Italia perché non ha ottemperato a una specifica direttiva del 2011 che assimila i contratti per le intercettazioni a transazioni commerciali. In quanto tali andrebbero, quindi, sottoposti a un controllo preventivo e successivo da parte della Corte dei conti; nello specifico, alla Sezione centrale per il controllo dei contratti secretati. Ma, come evidenziato nella relazione trasmessa alle Camere lo scorso 19 agosto sull'attività svolta dal Copasir, «appare ancora eccessivamente esiguo il numero delle Procure della Repubblica che sottopongono alla preposta Sezione della Corte dei conti i contratti relativi alla fornitura di sistemi di intercettazione».

COSTI DIVERSI TRA PROCURE

«Questo comporta che ci sia una differenza abnorme dei costi, con Procure che spendono mille per un'intercettazione e altre che spendono cento», spiega Urso. Le più "spendaccione" sono quelle di Palermo, Roma, Napoli, Milano e Reggio Calabria. Nel 2019, a fronte di uno stanziamento complessivo di bilancio da 125 milioni e 352 mila euro per le intercettazioni, ne sono stati utilizzati 191 milioni. Per il 2021 e il 2022, invece, lo stanziamento si è leggermente ridotto: a 213,7 milioni di euro l'anno.

HA DETTO

Risparmiando su questa spesa si possono velocizzare i processi

CARLO NORDIO

La riforma Orlando della giustizia ha previsto misure di razionalizzazione in questo settore. Il 18 febbraio 2021 era stato inviato al Parlamento un decreto ministeriale dall'allora capo del dicastero, Alfonso Bonafede, che aveva individuato una sorta di "listino", con prezzi massimi per ogni tipo di prestazione: 2,40 euro al giorno per un'intercettazione telefonica; 75 euro per un'ambientale; 120 euro per una telematica. Ma il ministro Marta Carabia ha ritirato questo decreto, spiegando che «armonizzare le tariffe è un elemento problematico nell'interlocuzione con le Procure; il tariffario proposto è stato considerato troppo rigido», si legge nella relazione del Copasir approvata lo scorso 21 ottobre sulla disciplina per l'utilizzo dei contratti secretati, che ha come relatori il senatore M5S Francesco Castiello e il deputato Elio Vito (ex FI). Riguardo invece la direttiva europea che l'Italia non ha rispettato, la Cartabia «sta valutando la richiesta di un'interpretazione ufficiale alla Corte di giustizia dell'Unione europea».

Manca, infine, un controllo sulle società a cui le Procure affidano le intercettazioni: non esiste un albo di tali agenzie e spesso alcune hanno i server all'estero. Ciò comporta delle criticità sulla «conservazione e gestione dei dati raccolti», allerta il Copasir. Lo dimostra, per esempio, il caso Exodus, un software usato da diverse Procure che, nel corso del 2019, è stato oggetto di indagine a Napoli. «Se non c'è certezza della distruzione delle intercettazioni non rilevanti, come quelle captate a strascico dai trojan, rischia di azionarsi - conclude Urso - un sistema di ricatto che mina non solo la privacy, ma la sicurezza nazionale».

Valeria Di Corrado

Calenda&Renzi, la sfida: saremo i Macron italiani

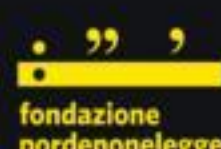
ALLEANZA
Matteo Renzi e Carlo Calenda al lancio della campagna elettorale a Milano

IL CASO

ROMA «Stiamo già lavorando alla "fase tre" del Terzo polo». In attesa di capire quale sarà il vero peso di Italia sul serio alle urne, il tandem Carlo Calenda e Matteo Renzi ha anche puntato già lo sguardo oltre il 25 settembre. A spiegarlo è proprio il leader di Azione che ha più volte rilanciato l'idea di «un fronte repubblicano», riciclando un'espressione tipica della politica francese, usata dal presidente Emmanuel Macron in ottica anti-Le Pen: «È un percorso che avvieremo subito dopo le elezioni». Un cantiere «con la porta aperta» per chi «è evidente che si trova dalla parte sbagliata». Il riferimento è a un corposo gruppo di "amici" del Terzo polo. Dall'ex alleata Emma Bonino (che però Calenda sfiderà nel collegio Lazio 1 a Roma) al sindaco di Milano Beppe Sala (che ha chiarito voterà Pd) fino all'ex sindacalista Marco Bentivogli, al leghista Giancarlo Giorgetti, al primo cittadino di Bergamo Giorgio Gori e al mix di civismo e liberali che è riconducibile alla fondazione Einaudi. Personalità, storie ed universi distinti che si punta a tenere insieme in una federazione «che non è un carcere e neanche una chiesa» per usare le parole di Bonino (prima della rottura con Calenda). Discorso a parte merita l'economista Carlo Cottarelli che ieri, da candidato con il Pd a Milano, ha dimostrato di non disdegnare l'idea: «Sentire di essere apprezzati è sempre una cosa buona, lo ringrazio» ha detto riferendosi alle parole spese su di lui da Calenda.

IL PROGETTO

L'idea, spiega chi sta lavorando all'allargamento a Bruxelles del progetto, è «strutturare un vero e proprio movimento» agganciato a Renew Europe. E cioè al gruppo nato a Strasburgo su input proprio di Macron e dei liberali Ue. Non a caso l'evento di Milano dell'altro ieri è servito anche a lanciare il progetto "Renew Europe Italia", per «scrivere una pagina nuova nella politica europea», come ha spiegato Renzi. Sul palco infatti è intervenuto anche l'europarlamentare di Renew eletto in Francia e segretario generale del Partito democratico Ue, Sandro Gozi: «Faremo crescere un progetto che farà la differenza, a Roma e a Strasburgo; riporteremo l'Italia nel posto che le spetta, dove ci ha portato Mario Draghi». Una convergenza evidente che punta direttamente al 2024, e cioè al nuovo voto per Bruxelles dove, peraltro, Calenda e Renzi hanno già a disposizione una struttura piuttosto solida. Non solo per l'esperienza da eurodeputato del leader di Azione o di Gozi, ma anche per l'iscrizione al gruppo del renzianissimo Nicola Danti e dell'ex pentastellato Marco Zullo. A loro potrebbe presto unirsi - continuando l'esodo da Forza Italia che ha già visto protagoniste le ministre Mara Carfagna e Mariastella Gelmini - anche l'eurodeputato forzista Aldo Patriciello.

F.Mal.

Un morto sulle strade ogni due giorni: Treviso è una tragica anomalia

▶In un mese 15 croci. La Polizia stradale: «Stanchi di dover avvertire i familiari»

▶Un processo su 3 è per l'alcol al volante Il procuratore: «Va cambiata la cultura»

LA PIAGA

TREVISO Una vittima ogni due giorni: sulle strade della Marca si continua a morire. Quindici decessi nell'ultimo mese: 12 croci piantate in un agosto nero, a cui se ne sono aggiunte altre 3 in questo inizio di settembre. Numeri che hanno fatto salire la conta delle vittime a 45 da inizio anno. Vite spezzate con una cadenza sempre più inquietante, da bollettino di guerra. A fare le spese di quella che persino le autorità definiscono «una strage» sono soprattutto i giovanissimi. Metà delle vittime di agosto aveva meno di 22 anni. Come Daniele De Re, Xhuliano Kellici, Marco Da Re e Daniele Ortolan, i quattro amici che la vigilia di Ferragosto sono morti sul colpo a Godega di Sant'Urbano, a bordo della Volkswagen Golf che avrebbe dovuto portarli a gustarsi uno spuntino notturno in un fast food della zona. E che invece si è schiantata contro una quercia, all'uscita di una semicurva. La stessa fine che hanno rischiato di fare altri cinque giovanissimi (quattro 20enni e una 16enne) all'alba di ieri, a Valdobbiadene. Stavano tornando da una festa e correvano, al punto che la vettura è volata fuori strada e si è capovolta in un vigneto. I vigili del fuoco li hanno estratti feriti ma vivi dalle lamiere. Praticamente miracolati.

LA STRAGE

Tra le giovani vittime invece c'è Francesco Favaro, di San Pietro di Feletto, morto martedì sulla strada di casa. Aveva appena compiuto 17 anni e quel maledetto pomeriggio stava andando a ritirare il regalo di compleanno preparato dagli amici: un casco nuovo per la sua moto Fantic. La stessa con cui ha centrato un palo telefonico in uscita da una doppia curva. Una delle storie più struggenti è quella di Nico Baldo, 34enne di Cessalto, travolto e ucciso da un'auto sotto agli occhi dei genitori mentre cercava di riacciuffare il suo cagnolino scappato dal cancello. Proprio alla vigilia del matrimonio del fratello e a un mese esatto dalle sue nozze. Famiglie straziate: quelle di chi non c'è più ma anche di chi è sopravvissuto e ora deve affrontare il peso di un lungo iter giudiziario. Intere comunità sotto choc. E un'emorragia che la Marca vuole assolutamente fermare.

A RUOTE ALL'ARIA L'auto piombata ieri notte in un vigneto a Valdobbiadene: feriti ma vivi cinque giovani, una tragedia sfiorata

I NUMERI DELLA MATTANZA

45 Le vittime sulle strade della provincia di Treviso dall'inizio dell'anno

5 I giovani a bordo dell'auto che si è ribaltata ieri notte in un vigneto: feriti ma vivi

«INVESTIRE SULLA CULTURA»

«Siamo stanchi di dover andare a suonare i campanelli delle case e annunciare alle famiglie che hanno perso un papà, una mamma e soprattutto in questo periodo un figlio», afferma Simone Morello, comandante della polizia stradale di Treviso. Che il Trevigiano sia una tragica anomalia a livello regionale è purtroppo conclamato. La cronaca di queste ultime settimane ne è la prova. Molti incidenti sono causati dall'abuso di alcol o sostanze stupefacenti, ma altrettanti dalla distrazione, dall'uso del cellulare, dall'alta velocità o dal mancato rispetto delle regole del codice della strada. Sul punto il comandante Morello è chiaro: «Non esistono strade killer, ma comportamenti sbagliati che portano a conseguenze tragiche. Le istituzioni fanno il loro dovere, cercando di sensibilizzare soprattutto i giovani, ma non solo, sui rischi che si corrono se non si rispettano le regole. Serve una maggiore cultura della sicurezza, a tutela di tutti».

Ne è convinto anche il procuratore Marco Martani: «Il contrasto a questa gravissima piaga sociale non può essere soltanto per via giudiziaria. Va cambiata la cultura». Il numero uno della Procura nelle prossime settimane convocherà un tavolo con i pm per capire in quanti di questi scontri fatali il conducente era sotto l'effetto di alcol o stupefacenti: «Guidare dopo aver alzato il gomito è una delle cause principali di incidenti. Bisogna mettersi al volante da sobri».

In una provincia produttrice e amante del buon vino questo vizio è troppo diffuso. E spesso si rivela letale. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti e oltre alle ferite invisibili lasciano segni ben tangibili: i mazzi di fiori che si moltiplicano sulle strade, le foto sorridenti sulle lapidi e i faldoni nel tribunali: a Treviso un processo su tre riguarda la guida in stato di ebbrezza. Per mettere un freno alla strage il governatore Luca Zaia annuncia un piano strategico «che coinvolga ogni porzione della società (anche attraverso messaggi choc, *ndr*): istituzioni, associazioni di categoria e produttive, forze dell'ordine, scuola, ristoratori, titolari dei locali da ballo. Tutti. Bisogna iniziare a lavorare sulle persone. Non è sempre colpa della strada».

Maria Elena Pattaro

Giù dal balcone a 13 anni era tormentato dai bulli Le ultime chat: «Ucciditi»

L'INCHIESTA

NAPOLI Almeno in sei avevano preso di mira Alessandro, tra questi c'è almeno un maggiorenne. Tutti più grandi di lui, i bulli della zona collinare di Gragnano stavano rendendo impossibile la vita al 13enne, un ragazzo solare ed educato, forse caduto vittima del terrore di quelle continue minacce e promesse di «una lezione». Tant'è che Alessandro aveva scritto un ultimo messaggio alla sua fidanzatina per annunciarle i suoi propositi. Stanno emergendo via via dettagli sempre più agghiaccianti dalla vicenda di Alessandro, il ragazzino di Gragnano, morto giovedì mattina dopo un volo dalla finestra di casa sua, al quarto piano di un parco privato del comune napoletano. Le Procure di Torre Annunziata (procuratore Nunzio Fragliasso, sostituto Giuliana Moccia) e per i Minorenni di Napoli (procuratrice Maria de Luzenberger) stanno coordinando le delicate indagini, affidate ai carabinieri della stazione di Gragnano e della compagnia di Castellammare di Stabia, che nel frattempo stanno passando al setaccio il cellulare del 13enne (dove sono emersi messaggi choc, «devi ucciderti») e ascoltando parenti e amici della vittima.

LE TAPPE

L'ipotesi di reato per la quale si procede è quella di istigazione al suicidio, contestato ad almeno sei giovani e giovanissimi gragnanesi che nelle prossime ore potrebbero essere destinatari di un avviso di garanzia, atto dovuto, grazie al quale potranno spiegare la propria posizione sulla vicenda e ci sarà modo per fissare l'autopsia sulla salma del 13enne. Non è escluso il coinvolgimento di altre persone, che potrebbero aver avuto un ruolo in questa vicenda.

Il quadro emerso finora è davvero desolante e allarmante. Una vera e propria gang di bulli – è l'ipotesi degli inquirenti – avrebbe sfruttato un'app per inviare messaggi in anonimato ad Alessandro, tempestandolo di insulti di ogni genere, minacce e invitandolo anche a farla finita. Forse il 13enne era stato anche aggredito una prima volta e qualcuno di loro gli avrebbe promesso un secondo round di lì a poco. Una scadenza, questa, che avrebbe trascinato nel terrore Alessandro.

ALESSANDRO SI È BUTTATO DAL 4°PIANO LO AVEVANO PRESO DI MIRA IN SEI: NEL BRANCO C'È ANCHE UN MAGGIORENNE

UN BRAVO RAGAZZO

Il motivo della contesa è ancora top-secret. Forse tutto era nato da una banale discussione avuta fuori dalla scuola, forse per un fraintendimento, o ancora c'entrava una ragazzina. Quel che è certo è che Alessandro era un ragazzo brillante: ben voluto a scuola, tra i primi della classe, educato e sempre presente. «Mai una parola fuori posto» dice un insegnante, spiegando che «Alessandro era il classico bravo ragazzo che non dava problemi». Ieri alcuni amici hanno apposto uno striscione all'ingresso del cancello: «Alessandro vive» con la sua data di nascita e il segno dell'infinito. Da giovedì fanno la spola, radunandosi sotto casa per ricordarlo, abbracciandosi e piangendo, increduli dell'accaduto. Ben seguito dalla famiglia, era l'orgoglio di mamma e papà che, sconvolti per l'accaduto, sono chiusi nel loro dolore e chiedono la massima riservatezza.

INDAGINI Un carabiniere sul luogo della tragedia, a Gragnano (Napoli)

L'ABBRACCIO DELLA GENTE

Familiari e amici si sono stretti in un lungo abbraccio ai genitori, affollando la casa giorno e notte. Lo stesso sindaco Nello D'Auria – tra l'altro amico di famiglia – sta andando spesso a far visita ai genitori, per una tragedia inspiegabile che ha sconvolto un'intera comunità.

Su questa vicenda, però, sono al lavoro gli inquirenti che vogliono fare piena luce sull'accaduto. Se non si tratta di un incidente, Alessandro è stato spinto ad un gesto del genere. Una conferma a questa ipotesi arriva proprio dal cellulare, da quegli ultimi messaggi inviati giovedì mattina alla fidanzatina.

Dario Sautto

Canale d'Agordo si mobilita: stamattina il maxi-schermo e l'annullo filatelico

NEL PAESE

BELLUNO Tutto pronto per la beatificazione del bellunese Albino Luciani, conosciuto come il "Papa del sorriso". La cerimonia solenne si terrà questa mattina, alle 10.30, in piazza San Pietro a Roma. E anche Canale d'Agordo, paese natale di Giovanni Paolo I e sede del Museo a lui dedicato, si è preparata ad accogliere i molti pellegrini e visitatori che già da inizio estate si sono interessati alla manifestazione, dimostrando la loro compartecipazione e vicinanza.

IL PROGRAMMA

Alle 16 di ieri, il coro Arcobaleno e la corale di Limana, insieme al piccolo coro Kol Rinà di Roma, hanno cantato "Sempre piccoli" e altri brani dedicati a Papa Luciani, nella basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio a Roma. Oggi gli stessi cantori saranno in piazza San Pietro per partecipare alla solenne celebrazione. In parallelo, a Canale d'Agordo, prenderà il via una serie di eventi collaterali: dalle 10 alle 14 annullo filatelico nella sala consiliare del municipio e, alle ore 10.30, in piazza Papa Luciani, collegamento in diretta con piazza San Pietro in occasione della cerimonia di beatificazione che sarà trasmessa in diretta su Rai 1, TV2000, Antenna 3 e su Vatican News con telecronaca in 6 lingue. Durante l'annullo filatelico sarà possibile, in via eccezionale, acquistare la cartolina con il francobollo unitamente al biglietto di ingresso al Museo e alla Casa natale di Albino Luciani, utilizzabile per tutto il 2023. Inoltre, sono state coniate e sono già disponibili in vendita nel Museo Albino Luciani le monete commemorative della beatificazione del pontefice, in bronzo e in argento.

LA PROSSIMA SETTIMANA

Non finirà qui, perché le iniziative continueranno anche la prossima settimana. Sabato 10 settembre, alle 18, al Museo Albino Luciani, si terrà la presentazione della biblioteca storica della Parrocchia di Canale d'Agordo. In serata dalle 20.30, nella chiesa arcipretale di San Giovanni Battista, avrà luogo il concerto di Oda Zoe Hochscheid e degli artisti de "Le Muse e le Dolomiti", che avrebbe dovuto accompagnare la testimonianza di Candela Giarda, la giovane argentina guarita grazie al miracolo attribuito ad Albino Luciani e di don José Dabusti, il sacerdote dell'arcidiocesi di Buenos Aires che la raccomandò a Luciani. In realtà la ragazza è impossibilitata ad arrivare in Italia a causa della frattura a un piede. Gli appuntamenti comunque continueranno. Domenica 11 settembre alle 16, in piazza Papa Luciani, con maxischermo su Piazza Salvatore Serafini (retro municipio), sarà celebrata la solenne messa di ringraziamento per la beatificazione di Papa Giovanni Paolo I, alla presenza del Patriarca di Venezia Francesco Moraglia e dei vescovi di Belluno-Feltre Renato Marangoni e di Vittorio Veneto Corrado Pizziolo. Data l'importante affluenza di persone, gli organizzatori raccomandano la prenotazione dei posti attraverso il modulo messo a disposizione dalla diocesi di Belluno-Feltre.

Davide Piol

La beatificazione

GIOVANE PRETE GIÀ IN VISTA Albino Luciani, nato a Forno di Canale d'Agordo (Belluno) il 17 ottobre 1912, entrò in seminario a 10 anni e fu ordinato sacerdote nel 1935

DA VITTORIO VENETO AL PATRIARCATO Consacrato vescovo di Vittorio Veneto nel dicembre 1958, 10 anni dopo Paolo VI lo nomina Patriarca di Venezia e nel 1973 lo crea Cardinale

I 33 GIORNI SUL TRONO DI PIETRO Dopo un conclave di sole 26 ore viene eletto Papa il 26 agosto 1978, prendendo il nome di Giovanni Paolo I. Muore il 28 settembre 1978

L'intervista **Cardinale Beniamino Stella**

«Un intellettuale "umano" che ha insegnato al mondo a non perdere la speranza»

▶Il postulatore della causa di beatificazione «Con la sua serenità infondeva sicurezza»

▶«Pur essendo un dotto era dotato di una capacità di comunicazione eccezionale»

«Me lo vedo ancora davanti con il suo sorriso incoraggiante. Era un uomo che si affidava sempre alla Provvidenza davanti agli scogli che, ovviamente, non sono mancati nemmeno a lui. Papa Luciani ha insegnato a mettersi nelle mani di Dio e percorrere i tratti difficili della vita senza abbandonare la speranza». Il cardinale Beniamino Stella, postulatore della causa di beatificazione, trevigiano di Pieve di Soligo, non nasconde l'emozione di poter assistere alla beatificazione del "suo" Papa del Sorriso, l'ex Patriarca di Venezia, eletto dopo la morte di Paolo VI. Un pontificato, brevissimo, durato appena 33 giorni. «Fu stroncato da un infarto il 28 settembre 1978 ma la sua memoria è destinata a restare per sempre».

All'epoca Luciani era il suo vescovo a Vittorio Veneto e lei un semplice prete. Era davvero così ottimista?

«Non userei questo termine. Vivere nella fiducia di Dio è diverso che essere ottimisti, è molto di più. Significa saper guardare lontano e in alto. Egli era immerso nella dimensione della fede. Ha dato una testimonianza impressionante. Non è solo stato un servitore della Chiesa e del Vangelo sorridente, laborioso, attento. Finalmente ora emerge che ha lasciato una grande eredità dal punto di vista teologico e intellettuale sulla quale riflettere negli anni a venire».

Quando dice che parlava al cuore della Chiesa che significa?

«Vuol dire trasmettere consolazione e speranza. Un aspetto non secondario visto che allora come oggi la gente vive quotidianamente situazioni dure. Come pastore era consapevole dello stato d'animo del suo popolo e così trasmetteva il linguaggio della fede, della speranza e della carità con una immediatezza formidabile. Basta andarsi a rileggere le sue catechesi. E poi sapeva parlare da padre e da madre. Chi lo ascoltava capiva di avere di fronte un uomo autentico, responsabile: per questo raggiungeva le profondità del cuore umano».

Gli anni Settanta non sono stati un periodo facile per la Chiesa: c'erano le contestazioni, le violenze, le proteste post-conciliari...

«Il pontificato di Paolo VI fu segnato da evidenti difficoltà e c'era un clima di contestazione forte sia fuori che dentro la Chiesa. Da Patriarca di Venezia Luciani ha condiviso con Montini tante angustie. Erano davvero tempi complessi e insidiosi ma la sua serenità infondeva sicurezza. Il messaggio di speranza vale anche oggi che il mondo presenta orizzonti piuttosto lacerati. C'è quasi una similitudine...».

Papa Francesco parla di terza guerra mondiale fatta a pezzetti e poi la crisi finanziaria mondiale, la pandemia, lo spettro della recessione...

«Forse non percepiamo ancora tutto questo in una dimensione completa data la sua complessità. Viviamo situazioni che rispetto ai tempi di Giovanni Paolo I sono certamente più globali, vi interferiscono forze molto potenti. È indubbiamente un momento di preoccupazione per le sorti della umanità. La via di Papa Luciani indica la direzione per andare avanti con fiducia».

Per anni il pensiero di Luciani è stato oscurato, quasi collocato in secondo piano per via della leggenda nera sulla sua morte che, secondo due giornalisti britannici, sarebbe stata causata da un avvelenamento. Che ne pensa?

«L'inchiesta fatta per la beatificazione è iniziata il 22 novembre 2003 e si è chiusa il 10 novembre 2006. Il processo diocesano si è articolato in 203 sessioni, durante le quali – nelle sedi episcopali di Belluno, Vittorio Veneto, Venezia e Roma – sono stati escussi 167 testimoni, ai quali si sono aggiunte le deposizioni di tre periti della Commissione storica. A questa, nella fase romana della causa, ce n'è stata un'altra suppletiva, nel 2007, condotta dalla vice postulatrice Stefania Falasca, fatta a Venezia, per integrare l'investigazione delle fonti con l'acquisizione di ulteriore documentazione, in particolare le carte dell'Archivio Privato. Penso che quello che c'era da fare emergere è emerso. Tutto il resto sono chiacchiere...».

Sono stati pubblicati i referti medici che hanno dimostrato che già soffriva di cuore sin dai tempi di Venezia.

«La cosa importante è che in questi anni, oltre a spazzare via ogni speculazione, è affiorato in parallelo il suo pensiero ampio e profondo, il cammino intellettuale e teologico di un uomo eccezionale. Pur essendo un dotto era dotato di una capacità di comunicazione fenomenale e questo rendeva tutto più facile. Riusciva a raggiungere ogni interlocutore. Raccontava di una Chiesa bella e sorridente nonostante le sue debolezze. La gente lo percepiva. Sul sagrato di San Pietro stamattina al momento della proclamazione avrò sicuramente un nodo in gola e forse qualche lacrima di gioia mi scenderà».

Franca Giansoldati

«FINALMENTE ORA EMERGE LA GRANDE EREDITÀ TEOLOGICA. LE LEGGENDE SULLE CAUSE DELLA MORTE SPAZZATE VIA DAI FATTI»

Il Cardinale Beniamino Stella il giorno della sua nomina, nella basilica di San Pietro nel 2014

Economia

COLAO: SÌ ALLA RETE UNICA MA NECESSARIO PRESERVARE LA CONCORRENZA

Vittorio Colao
Ministro dell'Innovazione

Bce, pronta la super stretta sui tassi

▶L'Eurotower verso un nuovo rialzo di 75 punti base per frenare la corsa dei prezzi, saliti oltre il 9% annuo

▶I falchi della Bundesbank in pressing per una mossa forte Ma crescono gli inviti alla cautela nel timore della recessione

LO SCENARIO

ROMA La Banca centrale europea si prepara a una nuova stretta. Con la corsa dei prezzi che non accenna a rallentare, spinta anche dall'impennata dei costi dell'energia, i falchi del direttivo dell'Eurotower sono in pressing per un maxi-rialzo dei tassi alla riunione in calendario giovedì prossimo. Gli analisti scommettono su una mossa decisa, di altri 75 punti base, dopo i 50 di luglio. Una linea dura sulla scia della Federal Reserve, che ha già varato due aumenti da 75 punti base. La previsione si è rafforzata la settimana scorsa dopo la pubblicazione dei dati sull'inflazione di agosto, che nell'area euro ha toccato il nuovo record del 9,1% dall'8,9% di luglio. La maggioranza di un gruppo di economisti sondato nei giorni scorsi dall'agenzia *Bloomberg* si attende che la Bce agisca con decisione, avviando un ciclo di rialzi. La banca d'affari americana Morgan Stanely ha sottolineato che l'orientamento appare «essersi rapidamente spostato e un rialzo senza precedenti di 75 punti base sembra probabile». L'istituto si aspetta che il tasso principale di riferimento raggiunga il 2% (dallo 0,5% attuale) entro il prossimo marzo. Anche la banca statunitense Citi prevede due maxi-rialzi da 75 punti base, sia a settembre che ad ottobre. «Secondo noi un più veloce, anche se potenzialmente più breve, ciclo di rialzi è un scenario valido», scrivono gli analisti di Citi, secondo cui «i falchi hanno sostanzialmente prevalso nelle discussioni degli ultimi mesi». Anche Bnp Paribas si attende «un ciclo di rialzi più "marcato" in avvio», con l'obiettivo di portare i tassi al 2% alla fine del primo trimestre 2023.

LA CRESCITA

La voce dei falchi del direttivo dell'istituto centrale europeo verso una mossa decisa per cercare di raffreddare la crescita dei prezzi si è fatta sentire chiara e forte la settimana scorsa. «Non dovremmo ritardare i prossimi passi nel rialzo dei tassi per paura di una potenziale recessione», ha scandito Joachin Nagel, presidente della Bundesbank. Anticipare gli aumenti, secondo il componente del direttivo della Bce, minimizza i rischi di «dolorose» sofferenze successive dell'economia, ha aggiunto. Anche le colombe tuttavia, come il governatore della Banca centrale portoghese, Mario Centeno, si sono fatte sentire sostenendo invece un approccio più morbido, a favore di una gradualità dei rialzi, anche per non mandare in recessione l'economia, già messa in grande difficoltà dal caro-energia dopo lo choc del Covid.

In un quadro di grande incertezza, con la Russia che minaccia di bloccare del tutto le forniture di gas all'Europa, a predicare cautela sui tassi è anche il componente italiano del direttivo Bce, Fabio Panetta. «Ulteriori aggiustamenti di politica monetaria sono possibili, ma l'andamento attuale dell'economia ci deve indurre a utilizzare una delle virtù più importanti di una banca centrale, che è la prudenza», ha detto il banchiere nei giorni scorsi. «Le probabilità di una recessione in tutta Europa stanno aumentando come conseguenza della pandemia, degli shock economici e della guerra tra Ucraina e Russia», ha aggiunto Panetta.

Jacopo Orsini

GIOVEDÌ SI DECIDE UN PERCORSO CHE POTREBBE PORTARE A UN AUMENTO DEL COSTO DEL DENARO AL 2% IN PRIMAVERA

La presidente della Bce, Christine Lagarde

L'annuncio

Il caffè Illy fa rotta verso Piazza Affari

▶Illycaffè prevede la quotazione in Borsa «nei prossimi anni. Anche del Polo del Gusto, però in tempi molto più lunghi». Lo ha detto Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto, la sub-holding del gruppo Illy che riunisce alcuni marchi del settore del cibo. La quotazione per Illycaffè sarà «nel medio termine» e non è ancora stato definito se a Piazza Affari o all'estero. Per il Polo del Gusto, invece, «parliamo di 9-10 anni per alcune delle aziende più grandi, come la francese Dammann Freres, che ha già fatto 37 milioni di fatturato l'altro anno, oppure Domori che ne ha fatti 26 milioni e quest'anno dovrebbe andare oltre i 30 milioni», ha detto ancora Illy.

Porsche accelera l'approdo in Borsa

L'OPERAZIONE

ROMA Potrebbe essere la volta buona per la quotazione della Porsche in Borsa. Dopo mesi di attesa, nei quali il mercato ha costantemente remato contro un'operazione che sembrava ormai cosa fatta, i consigli di amministrazione e di sorveglianza della controllante Volkswagen potrebbero decidere finalmente lunedì di dare il via all'offerta del marchio di auto sportive. Un'operazione che si preannuncia come la più importante quotazione mai registrata sulle piazze europee.

Il valore della quotazione su cui si sarebbero allineati gli investitori sarebbe di circa 85 miliardi di dollari. Grandi fondi di investimento tra cui T.Rowe Price Group e Qatar Investment Authority avrebbero già manifestato l'interesse a sottoscrivere l'offerta proprio in quella fascia di prezzo. Porsche avrebbe peraltro anche misurato l'interesse di miliardari internazionali, tra cui il fondatore delle bevande energetiche Red Bull, Dietrich Mateschitz, e il magnate presidente di Lvmh, Bernard Arnault. Volkswagen ha lavorato per mesi al piano per quotare quest'anno una partecipazione di minoranza nel suo marchio sportivo di lusso. Tuttavia, le difficili condizioni di mercato hanno poi invece portato a rallentare l'operazione. Nata nel 1931 a Stoccarda dal fondatore Ferdinand Porsche, dal 2012 il capitale sociale della casa è interamente posseduto da Volkswagen.

Atlantia

Massolo: «È piattaforma per mobilità sostenibile»

«Vediamo negli azionisti che hanno promosso l'opa su Atlantia, il nostro socio storico Edizione e Blackstone, che partecipa tramite un fondo open end, moltissimo interesse perché Atlantia diventi una grande piattaforma di investimento nella mobilità integrata e sostenibile e si consolidi ulteriormente nel suo business tradizionale, quello delle concessioni autostradali e aeroportuali». Lo ha affermato a margine del Forum Ambrosetti Giampiero Massolo, presidente di Atlantia, rispondendo a una domanda sull'opa riguardante il gruppo.

Treni, il 9 settembre sciopero contro le aggressioni ai ferrovieri

LA PROTESTA

ROMA Sciopero nazionale di 8 ore il prossimo 9 settembre dalle 9 alle 17 di macchinisti e capitreno di Trenitalia, Italo, Trenord, Trenitalia. A proclamare la protesta sono unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Fast Confsal e Orsa «per gravi eventi lesivi della sicurezza e dell'incolumità delle lavoratrici e dei lavoratori».

Nel comunicato in cui annunciano la protesta i sindacati dei ferrovieri affermano. «A tutt'oggi, preso atto dell'ennesima aggressione al personale in servizio sui treni, non si è apprezzato alcun intervento da parte dei datori di lavoro (aumento delle risorse a supporto del personale di front line) e neanche una maggiore incisività da parte del legislatore rispetto alle proposte fatte dalle parti sociali (daspo trasporti, revisione della normativa in essere)».

«La gravità e l'intollerabilità delle numerose e violente aggressioni - proseguono Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Fast Confsal e Orsa - non consente indugi e necessita urgentemente di un fermo e risolutivo intervento a tutela della sicurezza e dell'incolumità delle lavoratrici e dei lavoratori che quotidianamente prestano sui treni un servizio alla collettività».

LA SICUREZZA

«Siamo di fronte ad un escalation intollerabile. Chi può intervenire, dalle aziende alle istituzioni, deve farlo - sottolinea Maria Teresa De Benedictis della Filt Cgil -. Come per il personale sanitario serve un intervento urgente delle istituzioni con provvedimenti di emergenza che modifichino la normativa in essere. Alle aziende chiediamo più risorse sui treni a supporto del personale di front line e che sostengano le vittime come parte civile nella denuncia per violenza».

I sindacati rilevano che «questi episodi non si possono più tollerare e serve un intervento non più rinviabile da parte di tutti i soggetti, aziende ed istituzioni, preposti a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro». «Dall'inizio di agosto - ricordano ancora - sono decine gli episodi che, da nord a sud, hanno visto come vittime di aggressioni violente con pugni e sputi il personale in servizio sui nostri treni, a seguito della richiesta di presentare il titolo di viaggio o di rispettare le regole che prevedono l'obbligo a bordo dei treni di indossare la mascherina. Senza una risposta efficace, volta a trovare soluzioni per fermare il fenomeno delle aggressioni - concludono i sindacati dei ferrovieri - siamo pronti a ricorrere alla mobilitazione nazionale a tutela di lavoratori ma anche dei passeggeri».

DISAGI IN VISTA PER LO STOP DI 8 ORE DI MACCHINISTI E CAPITRENO DI TRENITALIA, TRENORD E ITALO

I SINDACATI DENUNCIANO: NESSUN INTERVENTO DA PARTE DI DATORI DI LAVORO E LEGISLATORE

I ferrovieri scioperano per protestare contro le aggressioni

L'agevolazione

Bonus trasporti sprint già 350mila domande

Partenza a razzo per il bonus trasporti, l'agevolazione messa a punto dal governo per agevolare gli italiani alle prese con le spese di acquisto dei biglietti del trasporto pubblico. Nel giro di due giorni, le domande (che potevano essere inviate a partire dal 1 Settembre scorso) sono state 350 mila, pari a circa il 10 per cento delle disponibilità potenziali. «Questi dati - ha spiegato il ministro delle Infrastrutture e della mobilità, Enrico Giovannini - significano che si tratta di un tema molto sentito sul quale dobbiamo insistere». L'aiuto prevede uno sconto fino a 60 euro sull'acquisto di abbonamenti annuali al trasporto pubblico locale, regionale, interregionale e per i servizi di trasporto ferroviario nazionale (compresi i treni Alta Velocità).

Alda società

di Alda Vanzan

Strano ma vero, prezzi calmierati alla Mostra in barba all'inflazione

Curioso: una volta al Lido il "popolo della Mostra" si lamentava dei prezzi, era caro tutto, mangiare costava un salasso. Adesso che in Italia l'inflazione è volata all'8,4%, mai stata così alta da 36 anni, nella cittadella del cinema di Venezia79 è come se la guerra in Ucraina non fosse scoppiata e tutto fosse come prima, quando parlare di energia faceva pensare solo all'ambiente e non alle bollette del gas. I prezzi nella "cittadella del cinema"? Gli stessi dell'anno scorso. E anche l'anno prossimo non aumenteranno. Il caffè sempre a 1 euro, idem la brioche vuota, 1,50 la focaccina ripiena di marmellata. I panini tra i 4 e i 6 euro. La bottiglietta da mezzo litro di acqua minerale, 1,50. Lo spritz piccolo 3,50, il grande 5,00. Qualcuno obietterà che non è poco. Vero, ma non è neanche tanto se si considera che in centro storico a Venezia l'Aepe, l'associazione dei pubblici esercenti, ha già evidenziato che con il caro prezzi (dell'energia ma anche delle materie prime e dei trasporti), la tazzina al bar non potrà costare meno di 1,50 euro. Adesso la media è 1,20. A Venezia79 costa meno. Il motivo? La Biennale, pur non immaginando l'attacco della Russia all'Ucraina, aveva calmierato i prezzi fissando i capitolati delle gare d'appalto. Questo significa che i fornitori della cittadella del cinema, a partire da Tino Vettorello che gestisce praticamente tutta la ristorazione, ma anche il Lion's, devono mantenere gli stessi prezzi dell'anno scorso sia per quest'anno che per il prossimo. Dopodiché, fatti due passi, si può tranquillamente pagare di più: nel listino dell'Excelsior un caffè 8 euro.

Il premio alla carriera gli è stato assegnato per i suoi lavori di sceneggiatore ("Taxi Driver" e "Toro scatenato") e per le sue regie come "American Gigolo" e "Il Bacio della pantera". A Venezia presenta "Master gardener": «Creo personaggi molto combattuti, che dopo aver fatto il male, cercano perdono»

PREMIATO Paul Schrader riceve il Leone d'oro alla carriera nel corso di una cerimonia ieri sera al Palazzo del Cinema. Con lui Sigourney Weaver

IL BACIO Claudio Santamaria con la moglie Francesca Barra

«Vorrei essere ricordato anche per il mio ruolo di produttore»

Schrader, leone del cuore

IL RICONOSCIMENTO

Rieccolo qui. Ormai di casa a Venezia. Per la terza volta in pochi anni. Ma stavolta per portarsi in America un premio. Certo è un riconoscimento alla carriera, ma per uno dei più grandi sceneggiatori della New Hollywood e un regista che ha seguito le proprie radici di scrittore, al quale le giurie dei vari festival e i premi Oscar hanno sempre voltato la schiena, è comunque un gran giorno. Ormai verso l'ottantina di anni, Paul Schrader raccoglie il lavoro e la fatica di mezzo secolo di cinema. Al grande pubblico tra i diversi film che ha sceneggiato ("Taxi driver" e "Toro scatenato") e alcuni di quelli che ha diretto ("American gigolo" e il remake di "Il bacio della pantera") forse sfuggono l'importanza e la qualità assoluta del suo lavoro: infatti la sensazione è che la sua fama sia minore rispetto alla sua bravura. Ma la sua grandezza non si discute, nonostante dalla sua famiglia gli sia stato proibito di andare al cinema fino alla maggiore età. Ma poi si è rifatto. Non solo andandoci e studiandolo (gli amati Ozu, Bresson, Dreyer), ma facendolo. E adesso sta qui con questo Leone alla carriera in mano sul palco della Mostra, emozionato forse come non mai, perché come ci tiene a dire «Venezia è il Leone del mio cuore», mentre scorre la memoria: «Ci sono tanti modi per riconoscere o disconoscere i propri figli e poi nel corso degli anni si sa che i film cambiano, non li ritrovi mai uguali. Ne discutevo recentemente con Bruce Springsteen, che mi raccontava come anche lui sentiva come le canzoni nel tempo non fossero più le stesse. Certo tra tutti quelli fatti, "Taxi driver" mi sarebbe davvero piaciuto girarlo e penso che avrei potuto fare anche io un ottimo lavoro. Ma mi piacerebbe fosse ricordato anche il mio ruolo di produttore, per far capire che insomma questo Leone me lo merito proprio».

IL GIARDINIERE

Paul Schrader è qui anche per presentare il suo ultimo film Fuori Concorso, che va a chiudere una trilogia su colpa e redenzione, dopo "First reformed" e "Il collezionista di carte"). "Master gardener" parla ovviamente di un giardiniere, dal passato oscuro affiorato dai suoi tatuaggi, al quale dà voce e corpo Joel Edgerton («Mi ha ricordato a volte il Bob Mitchum degli anni '50-'60»): «È l'ennesima variazione del mio personaggio, che ormai mi perseguita dalle origini, che ho imparato a conoscere dalla letteratura europea, tramite Sartre. Tutto è cominciato con "Taxi driver" e da lì è entrato e uscito dai miei film, senza mai lasciarmi. Ha subito un processo di invecchiamento come me, ma se prima ero io a cercarlo, oggi accade il contrario. Spero un giorno di chiudere i conti con lui». La vecchiaia ammorbidisce i toni, generalmente. E anche qui, piano piano, la violenza presente in altri film si sta stemperando: «Faccio parte di una generazione che è cresciuta con il cinema muscolare, forte, un po' come accadeva nella società. Ma questo appartiene al passato. Oggi la forza passa attraverso altre forme. C'è molto di cristologico in questo: la sofferenza, il sangue, la purificazione. Sono i miei temi ricorrenti. D'altronde qui le metafore a sfondo religioso sono evidenti, a partire dal giardino, perché da un giardino ha inizio la storia dell'uomo, cacciato per non aver apprezzato la bellezza del luogo. Ma le cose evolvono e qui mi sembrava che i personaggi richiedessero di percorrere altre strade».

«FACCIO PARTE DI UNA GENERAZIONE CHE È CRESCIUTA CON IL GENERE "MUSCOLARE", CHE ORA SI STA STEMPERANDO»

JOEL E SIGOURNEY

D'altronde i suoi personaggi nascondono sempre qualcosa: «Sono combattuti, cercano soprattutto il perdono dopo aver seminato il male». E sono quasi sempre maschi. Ecco allora Joel Edgerton spiegare il suo ruolo di "insegnante", sapendo che le geometrie dei giardini sono destinate a soccombere nel caos degli uomini: «La mia generazione è cresciuta con i film di Paul e con attori come De Niro, con le performance degli anni '70. Sono personaggi indelebili, perché Paul ha saputo descriverli in modo magistrale. Se ho fatto l'attore, è un po' perché vedevo e rivedevo quei film e adesso aver lavorato con Schrader è stato un piacere assoluto».

Perfida nel ruolo glaciale della padrona del giardino, Sigourney Weaver è forse la donna più maschile dei film di Schrader: «Non avrei mai pensato di lavorare, sapendo la sua predilezione per i personaggi maschili a maggior ragione chiusi nelle stanze. Quindi sono veramente fiera di questo film, la cui sceneggiatura mi rivelò subito il desiderio di farlo, avendo una struttura verticale, che solo apparentemente sembra semplice. Credo che Norma sia uno dei miei personaggi più belli di sempre». E allora: Leone sia.

Adriano De Grandis

L'evento presentato da Madalina Ghenea

Kineo, Ludivine Sagnier (Lupin) è tra i vincitori

Vent'anni di premio Kineo, vent'anni di sostegno al cinema. Ieri a Venezia durante una cerimonia condotta da Madalina Ghenea, Susanna Nicchiarelli ha ricevuto per Miss Marx il premio miglior film e miglior regia, premio miglior serie internazionale è stato "Dix pour cent" di Fanny Herrero. A Massimo Popolizio è andato il premio miglior attore protagonista mentre miglior attrice non protagonista è Clotilde Corau. Miglior attor internazionale è incoronato Gray Oldman mentre miglior attrice Ludivine Sagnier (nella foto), la biondina di Lupin. Premio per la musica va al direttore d'orchestra Beatrice Venezi che ha ricevuto il conferimento al Lido dicendosi "onorata di portare l'arte lirica italiana nel mondo". (ef)

In passerella

IN CARTELLONE La cantante Elodie è arrivata ieri al Lido. È tra i protagonisti di "Ti mangio il cuore" di Pippo Mezzapesa

MUSICA MAESTRO L'arrivo di Beatrice Venezi alla darsena dell'Excelsior al Lido

Il trentino Pallaoro racconta il cambio di sesso, il rapporto con la famiglia, la non accettazione
«Tre location ci hanno respinti quando hanno saputo il tema: è l'America profonda di Trump»
La protagonista Lysette: «Il mio sogno? Essere voluta come attrice, non per l'etichetta gender»

"Monica", prima trans in corsa per la Volpi «Quanti no negli Usa»

L'ESORDIO

È Un regista trentino, Andrea Pallaoro, anche se ormai naturalizzato americano, a portare per la prima volta in concorso a Venezia un'attrice transgender. E ad affrontare temi intimi e allo stesso tempo collettivi: il cambio di sesso, il rapporto con la famiglia, l'abbandono, la non accettazione da parte degli altri, la mancata riconoscibilità. A questo film intitolato *Monica* (ma in sala sarà *I Wonder*), secondo dei cinque italiani in selezione alla 79ma edizione della Mostra del cinema, Pallaoro ha cominciato a lavorare nel 2016. Per scegliere la protagonista ha impiegato un anno vedendo 30 candidate. «È stato un processo lungo», ammette. Finché si è trovato davanti Trace Lysette, i lineamenti delicati, gli occhi azzurri che splendono ma sembrano velati di sofferenza, i capelli lunghi biondo scuro, un fisico da pin-up, la voce bassa. «Con lei - dice il regista, a Venezia per la terza volta dopo *Medeas* del 2013 e *Hannah* del 2017 - è bastato il primo incontro, per la sua capacità di essere piuttosto che recitare e per il fatto di aver capito subito lo spazio psicologico del personaggio. Monica per me è un'eroina moderna, una donna capace di perdonare». Lysette annuisce: «Ho letto la sceneggiatura e l'ho trovata bellissima. Perché sono rare le storie che mettono al centro un personaggio trans, di solito vengono utilizzati come veicolo per raccontare qualcosa o qualcun altro».

SUL SET E FUORI Nel tondo Trace Lysette nel film. Sopra Joshua Close, Patricia Clarkson, Andrea Pallaoro e la protagonista ieri sul red carpet di "Monica" (foto ANSA/ETTORE FERRARI)

CHI È

Trentaquattro anni, nata nel Kentucky in una famiglia cattolica in parte italiana (la nonna era napoletana di Decorata), attiva nei movimenti Lgbtq, Trace Lysette nei documenti ufficiali è ancora un lui: ha completato la transizione sessuale da poco, nel passaporto compare sempre il nome di quand'era maschio. Il film è stato girato in Ohio, proprio dove la protagonista è cresciuta, ma non è stato semplice per il regista trovare un posto per le riprese: «Tre location - confida Pallaoro - ci hanno detto di no quando hanno saputo il tema che trattavamo. Nell'America profonda che ha votato Trump succede anche questo».

Già nel totopremi per la Coppa Volpi, Lysette sa che Venezia è la sua grande occasione. «*Monica* è un momento fondamentale, rappresenta per me una grande opportunità, raccontare quello che sono ma anche essere considerata un'attrice a pieno titolo. In passato ho avuto momenti difficili, volevo rinunciare a tutto, l'etichetta gender mi perseguitava, dormivo su un materasso per terra a casa di conoscenti, poi un amico mi ha incoraggiata a investire su me stessa, ad andare avanti, ho preso lezioni di recitazione, è arrivata la chiamata per la serie *Law and Order* e la mia vita ha cominciato a rialzarsi, subito dopo il ruolo in *Transparent* e ora posso sognare in grande. Cosa? Essere chiamata in un film come un'attrice e non come una transgender, credo di meritarmelo, ho lavorato duro, ho talento». A chi le chiede se Hollywood è davvero inclusiva e accogliente, Lysette risponde determinata: «Non c'è bisogno di categorizzare, siamo attrici e basta».

IL FILM TRATTEGGIA L'IDEA DI RECUPERARE IL RAPPORTO TRA MADRE E FIGLIA, BRUSCAMENTE INTERROTTO PER LA SUA IDENTITÀ SESSUALE

LA STORIA

Girato nel formato dei vecchi film (tecnicamente 1.2:1, in pratica lo schermo anziché rettangolare è quadrato), il film tratteggia l'ipotesi di riconquista del rapporto tra madre e figlia, un rapporto bruscamente interrotto quando Monica, non accettata dalla famiglia per la sua identità sessuale, si è trasferita in California. Avvertita dal fratello che l'anziana madre (Patricia Clarkson) è gravemente malata, torna così a casa. «Quando ho letto lo script ho colto subito la verità intorno a questo personaggio transgender, la complessità delle relazioni con la sua famiglia, con Andrea poi ci è stata una sorta di collaborazione anche prima di iniziare a girare», dice Lysette, che non nasconde di aver attinto anche alle proprie esperienze personali per affrontare il lavoro, considerando che «il compito di ogni attore dovrebbe essere sempre quello di cercare la verità». È il caso delle lunghe telefonate alla persona che Monica amava: «Quelle le abbiamo improvvisate».

«È un cinema basato sulle domande e non sulle risposte», spiega Pallaoro, al secondo capitolo, dopo *Hannah* con Charlotte Rampling portato al Lido nel 2017, di una trilogia. «Ma se *Hannah* non riusciva a rialzarsi, *Monica* è un personaggio pieno di coraggio e generosità che riesce a perdonare di essere stata abbandonata - dice il regista trentino -. È vero, è una trans, ma se questo all'inizio è stato la molla della storia, basata su vicende che conoscevo come quella di una persona a me cara o la stessa Trace, poi durante il film è passato quasi in secondo piano. E la storia è diventata quella di una figlia che trova la madre e la famiglia dopo tanta assenza».

Alda Vanzan

Il punto critico

La diversità difficile e la caduta di Videla: è cinema di contenuti

Adriano De Grandis

Si procede senza grandi entusiasmi, ma anche senza totali delusioni, a parte il caso di Iñárritu, infilando film dignitosi, ma che non fanno scoccare la scintilla della sorpresa. Per ora si può essere moderatamente soddisfatti per le scelte del Concorso, come successo a Cannes. Ma siamo appena a un terzo del programma e le speranze sono ancora parecchie.

Ieri secondo film italiano in Concorso, e nemmeno questo si può dire italiano: dopo Guadagnino, ecco Andrea Pallaoro, trentino di nascita ma da tempo statunitense di adozione. "**Monica**" è il suo terzo lungometraggio e come il precedente "Hannah" è in gara a Venezia. La storia di una transgender che torna a casa per aiutare il fratello ad accudire la mamma anziana malata, senza che la genitrice sappia che in realtà è il figlio di un tempo, è descritta in modo lacerante e quasi silenzioso, in uno schermo dove l'immagine ristretta sembra consentire maggiore intimità. Ne è riprova che Trace Lysette è spesso inquadrata in primo piano, a camera fissa, in una staticità rigorosa che esalta la difficoltà di ogni rapporto. Il percorso di identificazione, personale e altrui, si consuma in momenti di speranza e abbandono: per fortuna Pallaoro non investe la storia con la tragicità che queste vite spesso si portano appresso, ma regola la riconciliazione con l'amarezza di chi sa che dovrà comunque fare sempre i conti con una diversità complicata, ma almeno in un ambiente familiare consapevole. Ovviamente toccante l'avvicinamento alla madre. **Voto: 7.**

La classicità di "**Argentina, 1985**" forse toglie una carica esteticamente affascinante al film, che spesso ha un andamento lineare quasi televisivo, ma indubbiamente questo è un cinema di contenuti, che poi alla fine sono quelli che piacciono di più al pubblico e anche, purtroppo, alle giurie. Da questo punto di vista l'ultimo film di Santiago Mitre, che aveva già esplorato le coordinate politiche soprattutto con "Il presidente", qui penetra nel cuore privato del processo svoltosi a Baires, alla caduta della dittatura dei militari di Videla. Lo fa concentrandosi sulla figura di Julio Strassera, nominato pubblico ministero, passando ovviamente attraverso tutti i tentativi, in realtà quasi sempre minacce, per farlo desistere. Anziché puntare sull'ovvia connotazione da thriller, si dimostra di certo felice la scelta di usare in contrappunto la commedia (e certo si ride più volte), specie tra le mura domestiche, con la figura del piccolo figlio in una sorta di sagace spia fanciullesca, mentre l'emozione e il rancore scattano automaticamente davanti ai tristemente noti fatti criminali di una dittatura feroce. Ma non è certo un film che sorprende per originalità, a differenza di altri lavori sulle dittature sudamericane elaborate da Larraín e Bechis. **Voto: 7.**

Terzo film in Concorso "**All the beauty and the bloodshed**" di Laura Poitras è un documentario sulla figura d'artista e privata di Nan Goldin, che nella sua lunga battaglia ha cercato di vedere condannata la famiglia Sackler per aver commercializzato farmaci che hanno causato, per overdose, la morte di moltissime persone. Ci si avventura nella complicata vita familiare (specie con la sorella Barbara) e pubblica, attraverso fotografie, filmati e racconti non sempre trovando un equilibrio, ma ridando voce a una battaglia civile importante. **Voto: 6,5.**

REGISTA Laura Poitras ha diretto "All the beauty and the bloodshed" (ANSA)

FOTOGRAFIE, FILMATI E RACCONTI: IL DOCUMENTARIO SU NAN GOLDIN TRA VITA FAMILIARE E BATTAGLIA CIVILE

Infine Fuori Concorso ecco l'ultima opera del Leone alla carriera Paul Schrader. "**Master gardener**" chiude una trilogia recente, dopo "First reformed" e "Il collezionista di carte", ritornando ancora sui temi della colpa e della redenzione, qui incarnati da un maestro giardiniere (Joel Edgerton), dall'oscuro passato, svelato dai suoi tatuaggi, che deve insegnare il mestiere alla giovane Maya (Quintessa Swindell), pronipote della datrice di lavoro Norma (una glaciale e crudele Sigourney Weaver). Se la scrittura non si discute, forse dei tre è il film meno intenso e meno appassionante, ma le metafore danno forza (il giardino come luogo di un Eden possibile ma macchiato dalla cattiveria umana, la distruzione e la rinascita), mentre la violenza si affievolisce rispetto al passato e i personaggi trovano a loro modo una strada per ricomporre la propria vita, in pace forse anche i propri fantasmi. Le rose e le spine. **Voto: 7.**

IL PROTAGONISTA

Riccardo Darin bisnonni di Vigo di Cadore: «Il momento giusto per raccontare»

Il regista Santiago Mitre ha portato sullo schermo la vicenda del processo alla giunta del generale Videla che fu responsabile di oltre 30 mila "desaparecidos" durante il periodo della dittatura

«Argentina, film necessario in difesa della democrazia»

NEL CAST
Riccardo Darin (con la giacca bianca) insieme al regista Santiago Mitre

IL RICORDO

Nunca mas. Due parole per dire il dolore delle famiglie dei più di 30 mila *desaparecidos*, vittime della dittatura argentina, la *"guerra sucia"*. Un grido che è la chiusura dell'arringa di Julio Strassera e conclude, dopo due ore e venti di una palette emozionale che va dal pianto alla risata, Argentina 1985 il film di Santiago Mitre sul processo civile ai crimini militari del governo del generale Videla, il primo (e unico) nel suo genere. Un monito che sembra spezzarsi di fronte al tentato omicidio della vicepresidente argentina Cristina Kirchner, che esattemente come andò per Alfonsin nel 1991, fallì per un guasto meccanico. «Credo che questo sia un film necessario - conferma Mitre - anche se tutti noi vivevamo nel mito della democrazia perenne e, ieri in aereo, abbiamo dovuto risvegliarci dopo l'attentato a Kirchner». Trentasei anni sono passati dal processo che ha scosso l'Argentina, mettendo davanti agli occhi di chi non ha voluto vedere angherie indicibili e selvagge.

IN AULA DI GIUSTIZIA

Il racconto di quei fatti illumina la figura di Julio Strassera, il pubblico ministero che sostenne l'accusa e di Luis Moreno Ocampo, il giovane avvocato e ricercatore che aggregò intorno a lui un gruppo di giovanissimi avvocati, un'armata Brancaleone di puri che fece quello che a Buenos Aires negli anni Ottanta nessuno voleva fare: investigare, cercare la verità. Pochissimi mesi di lavoro portarono a 709 testimonianze agghiaccianti. Il processo venne diffuso per radio e scosse una nazione intera, e soprattutto la classe media, tradizionalmente conservatrice concludendosi con la condanna all'ergastolo per Videla e Massera. «È un film che parla alle nuove generazioni - racconta il protagonista, Ricardo Darin, bisnonni veneti di Vigo di Cadore - gli esempi sono importanti, e forse oggi era il momento giusto per raccontare questa storia nel nostro Paese, perchè la seconda battaglia importante per tutte le persone trucidate dalla dittatura è ricordare».

DIVO ITALIANO

Ricardo Darin è oggi in Argentina un attore feticcio: padre attore, figlio attore (Ricardo Chino, presente a Venezia col padre). Accanto a lui Peter Lanzani, 32 anni nel ruolo dell'avvocato idealista, nipote di un colonnello, che non esita a mettersi contro alla famiglia e a incrinare il rapporto con la madre pur di arrivare alla verità. «Non ho vissuto quegli anni, ma considero un onore aver potuto raccontare questa storia. Resterà un punto fondamentale nella mia carriera». In sala stampa l'emozione e il calore sono tangibili. «Io ho vissuto gli anni della dittatura - si confida Alejandra Flechner che interpreta la moglie di Strassera - quella pagina è tatuata sul mio corpo. È per questo considero questo film fondamentale: è il presente che getta luce su un passato scomodo, che ancora si cerca di dimenticare». Il dolore, la barbarie, l'accanimento. Non c'è solo questo in Argentina 1985. C'è anche lo humor di Strassera non a caso chiamato Loco. «Non abbiamo voluto copiare la sua figura, ma certo quello strano umorismo, che faceva da collante al gruppo di ragazzi che hanno lavorato con lui, è stato un ingrediente catartico».

LA RIEVOCAZIONE

Sospetto, paura, non detto: anche Darin ha vissuto quegli anni. «La verità ci mette molto tempo a venire a galla» conferma. Santiago Mitre, ripensando a quegli anni è disorientato. «Penso sia una dittatura difficile da capire: hanno usato la morte come strumento politico lasciando spazio ad ogni eccesso». E Victoria Alonso, produttrice del film, va al cuore delle ragioni che hanno ispirato questo film. «Oggi non ci sono molte persone che ricordano nitidamente il processo e quei mesi. Testimoniare aiuta il ricorda ma fa qualcosa di più: è un modo per combattere la rabbia che ancora molti provano in Argentina. Per non aver voluto vedere, per non aver saputo reagire, per non aver mai ritrovato i propri figli».

Elena Filini

Confesercenti

Cinema, studi di produzione al Lido

Venezia (e il Lido) hanno tutte le carte in regola per essere non solo città vetrina per il cinema dieci giorni all'anno ma anche grande Centro di produzione per 12 mesi. Un polo di attività, sempre legato al mondo del cinema e del digitale, capace di creare 200 nuovi posti di lavoro. È il progetto lanciato ieri da Confesercenti a "Casa Fabrique du Cinema al Lido. Si chiama Venice Lion Entertainment Studios, la casa di produzione e di offerta di servizi per cinema, televisione, pubblicità, che si occuperà anche della produzione digitale, 3D, realtà virtuale, realtà aumentata e altro ancora. Il progetto consente di sviluppare un nuovo settore economico a Venezia con la creazione di nuove competenze professionali per i giovani anche grazie alla collaborazione con atenei e istituti locali, nazionali ed internazionale. Ci credono Emiliano Biraku, vice presidente Confesercenti Metropolitana Venezia Rovigo, l'attore veneto di tv e teatro, Luca Bastianello Anche il comune di Venezia ha aderito all'iniziativa con l'assessore Simone Venturini. (l.m.)

MOSTRA Il Palacinema

Il mondo del cinema si è mobilitato a sostegno di Jafar Panahi e alcuni suoi colleghi agli arresti a Teheran per reati di opinione. Ma non solo. Denunciato il clima di oppressione per gli intellettuali in Afghanistan, Turchia e in Egitto

L'IMPEGNO

Registi in carcere appello da Venezia

IRANIANI Il regista Mohammad Rasoulof nel tondo; nella foto grande il collega Jafar Panahi, tutt'e due arrestati dal regime di Teheran

La sera dell'8 luglio scorso, tredici agenti delle forze speciali iraniane prelevano dalla sua casa il regista Mohammad Rasoulof, vincitore dell'Orso d'oro a Berlino nel 2020 con "Il male non esiste", e lo conducono in una località segreta. Poche ore dopo, stessa operazione per Mostafa Al-Ahmad colpevole di aver diffuso sui social le violenze della polizia nella città di Abadan. Tre giorni dopo, Jafar Panahi si reca negli uffici del ministero della cultura per protestare contro gli arresti dei suoi colleghi. Viene rinchiuso dagli agenti in una stanza e portato in carcere con una condanna a sei anni.

Il 3 aprile scorso, viene ritrovato nelle strade di Mariupol il cadavere del regista lituano Mantas Kvedaravicius tornato nella città, dopo aver già girato nel 2016 "Mariupolis", per documentare i crimini commessi dall'esercito russo; viene fermato in un check-point, forse torturato e poi assassinato. È una situazione difficile, tragica in alcuni casi, per molti registi indipendenti che tentano di documentare la privazione dei diritti civili nei loro Paesi: censurati, privati degli strumenti del loro lavoro, arrestati o uccisi. La condanna e la richiesta di solidarietà sono arrivate forti alla Mostra del cinema in "Cineasti sotto attacco: fare il punto agire", un incontro organizzato dall'International Coalition Filmmakers at Risk.

A TEHERAN

Dalle carceri iraniane, Panahi (di cui vedremo a Venezia "Gli orsi non esistono") ha fatto giungere clandestinamente un messaggio letto da Alberto Barbera: «Siamo cineasti. Facciamo parte del cinema iraniano indipendente. Per noi vivere è creare. Creiamo opere che non sono su commissione, per questo chi è al potere ci vede come criminali. Ad alcuni è stato vietato di fare film, altri sono stati costretti all'esilio o ridotti all'isolamento. Eppure la speranza di poter nuovamente creare è una ragione di vita». Barbera ha voluto precisare che il film di Panahi è stato scelto prima che il regista venisse arrestato e per le sue innegabili qualità: «L'ipocrisia del regime iraniano – ha dichiarato - consente dapprima degli spazi di libertà, salvo poi condannare i cineasti».

Ma non c'è solo l'Iran o l'Ucraina. Quando lo scorso anno in Afghanistan i talebani hanno ripreso il potere a Kabul, per gran parte del mondo del cinema la situazione è diventata tragica: «Grazie all'intervento dell'Icfr – racconta Vanja Kalurdjercic, direttrice del festival di Rotterdam – siamo riusciti a portare fuori dall'Afghanistan ottocento persone tra cineasti, sceneggiatori e tecnici del cinema. Chi è rimasto è ora in clandestinità».

IL 9 SETTEMBRE ORGANIZZATA UNA NUOVA PROTESTA CON UNA MANIFESTAZIONE SUL TAPPETO ROSSO

IN MEDIO ORIENTE

In Turchia, la produttrice Cidgem Mater è in carcere a Istanbul con una condanna di diciotto anni solo per aver pensato di documentare le rivolte contro il regime di Erdogan: «Quello che è incredibile – sostiene la regista turca Sinem Sakaoglu – è che nel mio Paese si condanni persino l'idea di fare un film indipendente. Stiamo affrontando tempi molto difficili e occorre tutto l'appoggio della comunità internazionale. Ci serve, e serve anche per la libertà dei nostri colleghi che si trovano nelle carceri di Kabul». Border line è anche la situazione in Egitto. Orwa Nyrabia, direttore del festival di Amsterdam, ha ricordato che l'anno scorso un tribunale egiziano ha condannato a due anni di reclusione la regista Sanaa Seif colpevole di "diffusione di notizie false", e che in carcere è morto Shady Habash, condannato per aver girato un video che accompagnava una canzone che criticava il presidente Abdel al Sisi. Per solidarietà con tutti i "cineasti sotto attacco", la Biennale e Icfr hanno deciso di organizzare un flash-mob sul red carpet venerdì 9 settembre prima della proiezione del film di Panahi a cui sono invitati i registi e gli attori ancora presenti a Venezia.

Giuseppe Ghigi

Il programma

DOMENICA 4 SETTEMBRE

79 MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA
31.08 — 10.09 2022

9:00 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Les enfants des autres (Other People's Children) 104' Rebecca Zlotowski v.o. francese st. italiano/inglese

11:30 SALA GRANDE
VENEZIA 79
L'Immensità (Immensity) 97' Emanuele Crialese v.o. italiano st. inglese

14:30 SALA GRANDE
FUORI CONCORSO - NON FICTION
The Kiev Trial 106' Sergei Loznitsa v.o. russo, tedesco, ucraino st. italiano/inglese

17:00 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Les enfants des autres (Other People's Children) 104' Rebecca Zlotowski v.o. francese st. italiano/inglese

19:15 SALA GRANDE
VENEZIA 79
L'Immensità (Immensity) 97' Emanuele Crialese v.o. italiano st. inglese

21:30 SALA GRANDE
VENEZIA 79
The Whale 117' Darren Aronofsky v.o. inglese st. italiano/inglese

8:30 SALA DARSENA
VENEZIA 79
L'Immensità (Immensity) 97' Emanuele Crialese v.o. italiano st. inglese

11:00 SALA DARSENA
VENEZIA 79
Les enfants des autres (Other People's Children) 104' Rebecca Zlotowski v.o. francese st. italiano/inglese

14:00 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Blanquita 99'Fernando Guzzoni v.o. spagnolo st. italiano/inglese A seguire incontro con gli autori/Q&A

16:30 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Ti mangio il cuore (Burning Hearts) 117' Pippo Mezzapesa v.o. italiano, dialetto pugliese st. italiano/inglese

19:30 SALA DARSENA
VENEZIA 79
Love Life 123' Koji Fukada v.o. giapponese, coreano, lingua dei segni st. italiano/inglese

22:00 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO - NON FICTION
In viaggio 82' Gianfranco Rosi v.o. italiano, spagnolo, inglese st. italiano/inglese

8:00 PALABIENNALE
VENEZIA 79
Argentina, 1985 140' Santiago Mitre v.o. spagnolo st. italiano/inglese

10:45 PALABIENNALE
FUORI CONCORSO
Master Gardener 107' Paul Schrader v.o. inglese st. italiano/inglese

13:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI
Autobiography 115' Makbul Mubarak v.o. indonesiano st. italiano/inglese

15:30 PALABIENNALE
ORIZZONTI
Pour la France (For My Country) 113' Rachid Hamiv.o. francese, inglese, arabo, cinesest. italiano/inglese

18:00 PALABIENNALE
VENEZIA 79
Monica 113'Andrea Pallaoro v.o. inglese st. italiano/inglese

20:30 PALABIENNALE
VENEZIA 79
L'Immensità (Immensity) 97' Emanuele Crialese v.o. italiano st. inglese
a seguire
The Whale 117' Darren Aronofsky v.o. inglese st. italiano/inglese

15:00 SALA CONFERENZA STAMPA
LEONE D'ORO ALLA CARRIERA
Masterclass di Paul Schrader conduce Giulia D'Agnolo Vallan

9:00 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Nezouh 104' Soudade Kaadan v.o. arabo st. italiano/inglese

11:30 SALA GIARDINO
BIENNALE COLLEGE CINEMA
Palimpsest 109' Hanna Västinsalo v.o. finlandese st. inglese/italiano

14:30 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Zapatos rojos (Red Shoes) 82' Carlos Eichelmann Kaiser v.o. spagnolo st. italiano/inglese

17:00 SALA GIARDINO
BIENNALE COLLEGE CINEMA
Palimpsest 109' Hanna Västinsalo v.o. finlandese st. inglese/italiano A seguire incontro con gli autori/Q&A

21:00 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Zapatos rojos (Red Shoes) 82' Carlos Eichelmann Kaiser v.o. spagnolo st. italiano/inglese A seguire incontro con gli autori/Q&A

9:00 SALA CASINÒ
BIENNALE COLLEGE CINEMA
Gornyi Luk (Mountain Onion) 90' Eldar Shibanov v.o. russo, kazako, cinese st. inglese/italiano

11:00 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Canyon Passage 92' Jacques Tourneur v.o. inglese st. italiano

14:30 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
La voglia matta (Crazy Desire) 110' Luciano Salce v.o. italiano st. inglese

17:00 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
The Ghost of Richard Harris 106' Adrian Sibley v.o. inglese st. italiano/inglese

19:30 SALA CASINÒ
ORIZZONTI
Innocence 101' Guy Davidi v.o. ebraico st. italiano/inglese

22:00 SALA CASINÒ
ORIZZONTI
Spre Nord (To the North) 122' Mihai Mincan v.o. inglese, tagalog, spagnolo, rumeno, bulgaro, cinese st. italiano/inglese

9:00 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
The Ghost of Richard Harris 106' Adrian Sibley v.o. inglese st. italiano/inglese

11:15 SALA CORINTO
VENEZIA 79
All the Beauty and the Bloodshed 117' Laura Poitras v.o. inglese st. italiano/inglese

14:00 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Mes petites amoureuses (My Little Loves) 124' Jean Eustache v.o. francese st. italiano/inglese

17:00 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
La marcia su Roma (March on Rome) 92' Dino Risi v.o. italiano st. inglese

19:30 SALA CORINTO
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Albertine Where Are You? 20' Maria Guidone v.o. inglese, francese st. italiano/inglese
Tant que le soleil frappe (Beating Sun) 85' Philippe Petit v.o. francese st. italiano/inglese

22:00 SALA CORINTO
GIORNATE DEGLI AUTORI
Lobo e Cão (Wolf and Dog) 111' Cláudia Varejão v.o. portoghese st. italiano/inglese

9:00 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Reginetta 20' Federico Russotto v.o. italiano st. inglese
Aus meiner Haut (Skin Deep) 103' Alex Schaad v.o. tedesco st. italiano/inglese

11:30 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI
The Maiden 117' Graham Foy v.o. inglese st. italiano

14:00 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Puiet (Sapling) 14' Lorenzo Fabbro, Bronte Stahl v.o. rumeno st. italiano/inglese
Eismayer 87' David Wagner v.o. tedesco st. italiano/ingleseA seguire incontro con gli autori/Q&A

16:45 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI
El Akhira. La dernière Reine (The Last Queen) 110' Adila Bendimerad, Damien Ounouri v.o. arabo st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

19:30 SALA PERLA
FUORI CONCORSO - NON FICTION
In viaggio 82' Gianfranco Rosi v.o. italiano, spagnolo, inglese st. italiano/inglese

21:30 SALA PERLA
VENEZIA 79
Love Life 123' Koji Fukada v.o. giapponese, coreano, lingua dei segni st. italiano/inglese

17:00 SALA VOLPI
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Jerry Schatzberg, portrait paysage (Jerry Schatzberg, Landscape Portrait) 61' Pierre Filmon v.o. inglese st. italiano/inglese

19:30 SALA VOLPI
ORIZZONTI
Spre Nord (To the North) 122' Mihai Mincan v.o. inglese, tagalog, spagnolo, rumeno, bulgaro, cinese st. italiano/inglese

22:00 SALA VOLPI
ORIZZONTI
Innocence 101' Guy Davidi v.o. ebraico st. italiano/inglese

9:30 SALA PASINETTI
VENICE PRODUCTION BRIDGE - FINAL CUT
The Burden 43' Elvis Sabin Ngaibino v.o. sango st. inglese A seguire incontro con gli autori/Q&A

10:45 SALA PASINETTI
VENICE PRODUCTION BRIDGE - FINAL CUT
Suspended 120' Myriam El Hajj v.o. arabo st. inglese A seguire incontro con gli autori/Q&A

15:00 SALA PASINETTI
VENICE PRODUCTION BRIDGE - FINAL CUT
Land of Women 70' Nada Riyadh, Ayman El Amir v.o. arabo st. inglese A seguire incontro con gli autori/Q&A

16:30 SALA PASINETTI
VENICE PRODUCTION BRIDGE - FINAL CUT
Black Light 60' Karim Bensalah v.o. francese, arabo st. inglese A seguire incontro con gli autori/Q&A

19:30 SALA PASINETTI
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Canyon Passage 92' Jacques Tourneur v.o. inglese st. italiano

21:45 SALA PASINETTI
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
La voglia matta (Crazy Desire) 110' Luciano Salce v.o. italiano st. inglese

L'Ego-Hub

All'esordio come scrittore, il ventisettenne ligure di Sarzana si impone con il suo "I miei stupidi intenti" che narra l'autobiografia di una faina che cerca una coscienza. «Non pensavo davvero di vincere. Non ho preparato un discorso»

Zannoni e il suo Archy trionfano al Campiello

VINCITORE **Bernardo Zannoni, ligure di Sarzana posa con lo sfondo del teatro La Fenice, con la "vera da pozzo" simbolo del premio Campiello.**

L'EVENTO

La notte veneziana del Premio Campiello ha eletto ieri Bernardo Zannoni come vincitore della 60esima edizione, tornata ad essere ospitata nella sede storica del Teatro La Fenice. A trionfare, aggiudicandosi l'ambita "vera da pozzo" in argento, è stato "I miei stupidi intenti" (Sellerio) con 101 voti. «È la mia prima opera pubblicata e ha già fatto un casino. Mi aspettavo talmente poco di vincere – ha detto al momento della proclamazione – e non ho preparato discorsi. Ringrazio chi ha creduto in me. Vengo quasi dal nulla».

Zannoni, il più giovane della cinquina, è nato nel '95 a Sarzana in Liguria. Il suo romanzo è l'autobiografia di una faina di nome Archy, che nel corso della sua vita si trova a guadagnare una coscienza e a condurre una lotta dura e spietata, come d'altronde è la natura. Un'avventura nel corso della quale Archy impara il potere della scrittura come garanzia di sopravvivenza ad un corpo che si deve piegare allo scorrere delle stagioni.

Anche quest'anno la giuria popolare dei trecento lettori anonimi ha tenuto il pubblico col fiato sospeso fino alla conta finale delle votazioni espresse dalla stessa: 275 in tutto. Al secondo posto Antonio Pascale con "La foglia di fico. Storie di alberi, donne, uomini" (Einaudi), con 54 voti, seguito da Elena Stancanelli con "Il tuffatore" (La Nave di Teseo), 46 voti, Fabio Bacà con "Nova" (Adelphi), 43, e Daniela Ranieri con "Stradario aggiornato di tutti i miei baci" (Ponte alle Grazie), 31.

LA SERATA

Un parterre di oltre un migliaio di invitati tra ospiti istituzionali e rappresentanti del mondo imprenditoriale, della cultura e delle case editrici. Presenti – tra gli altri – il presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, Enrico Carraro, il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro e il ministro Federico D'Incà. A traghettare la serata verso l'atteso verdetto del premio, organizzato dalla Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto, è stata la conduttrice Francesca Fialdini, volto noto di Rai 1. Avvolta in una nuvola di tulle bluette ha intrattenuto il pubblico insieme ad alcuni momenti musicali con il vincitore di Sanremo 2020, Diodato, che ha incantato i presenti interpretando alcuni grandi brani della canzone italiana, ripercorrendo i sessant'anni di storia del Campiello.

L'OMAGGIO A PRIMO LEVI

Lodo Guenzi, frontman del gruppo Lo Stato Sociale e attore il compito di accompagnare lo spoglio delle schede dedicando una parola ad ogni libro della cinquina, selezionata dalla Giuria dei Letterati presieduta da Walter Veltroni e formata da personalità rappresentative del mondo culturale italiano.

Un 60esimo anniversario celebrato anche con l'assegnazione di un riconoscimento inedito. «Abbiamo voluto indicare – ha sottolineato Veltroni – una persona e opera che raccontasse e rappresentasse la storia di questo Premio, che ha attraversato quella del nostro Paese. I premi letterari sono la saga della libertà, il segno che caratterizza il Premio Campiello». Motivo che ha spinto a consegnare il "Campiello dei Campielli" a "La tregua" di Primo Levi, vincitore nel '63 della prima edizione del Campiello, per l'importante testimonianza civile e per la straordinaria qualità letteraria dei suoi testi. E proprio per ricordare la figura dello scrittore piemontese, superstite della Shoah, è intervenuta in video la senatrice a vita Liliana Segre. «La tregua per i sopravvissuti è necessaria – le sue parole –. Mi riconobbi in questo libro incontrando prima lo scrittore e poi l'uomo. Non perdono perché non posso perdonare un delitto simile, ma se avessi odiato sarei diventata come i miei aguzzini. Io scelgo l'amore».

IL NUOVO "CAMPIELLO DEI CAMPIELLI" ASSEGNATO IN RICORDO ALLO SCRITTORE PRIMO LEVI PER "LA TREGUA"

ALLA CARRIERA

Il palinsesto della serata è proseguito con il Premio Fondazione Il Campiello, dal 2010 rivolto a personalità che contribuiscono all'arricchimento della cultura italiana assegnato allo scrittore e giornalista 91enne Corrado Stajano. Tra l'autore e Fialdini non è mancata qualche battuta spiazzante, che ha portato la conduttrice a dire ironicamente: «È la prima volta che un uomo mi mette in imbarazzo». «Ciò che amo in modo particolare della mia carriera – ha commentato Stajano – sono i miei libri. E voglio ringraziare coloro che mi hanno permesso di pubblicarli». Durante la cerimonia si è dato spazio anche ai vincitori degli altri riconoscimenti: Alberto Bartolo Varsalona (Campiello Giovani), Francesca Valente (Opera Prima), Antonella Sbuelz (Campiello Junior, prima edizione).

Marta Gasparon

L'invito

Il vincitore ospite a PordenoneLegge

Fra i protagonisti più attesi di "Pordenonelegge", in programma dal 14 al 18 settembre, sarà presente anche quest'anno il vincitore del Premio Campiello. Un appuntamento, quello della cosiddetta "festa del libro con gli autori", approdata alla 23esima edizione, nel segno di un gemellaggio letterario oramai consolidato. Per l'undicesimo anno si rinnova la partnership in occasione della serata di apertura: mercoledì 14, alle 21, nello Spazio Gabelli di Pordenone il vincitore del Premio Campiello sarà festeggiato dal direttore di "Pordenonelegge", Gian Mario Villalta, affiancato da Daria Galateria e Eugenio Calearo Ciman. La prima edizione del festival si è tenuta nel 2000, con un numero di eventi cresciuto nel corso del tempo nel centro storico di Pordenone.

I finalisti

BERNARDO ZANNONI
I miei stupidi intenti
101 punti

ANTONIO PASCALE
La foglia di fico
Punti 54

ELENA STANCANELLI
Il tuffatore
46 punti

FABIO BACÀ
Nova
43 punti

DANIELA RANIERI
Stradario aggiornato
31 punti

Varsalona vince tra i Giovani, Valente per l'Opera Prima

GLI ALTRI PROTAGONISTI

«Ci avevo provato più volte, finalmente ce l'ho fatta. Quest'anno mi sono detto: "scrivi un racconto libero"». Di 21 anni e originario di Palermo, Alberto Bartolo Varsalona è il vincitore della 27esima edizione del Campiello Giovani con il racconto "La Spartenza", proclamato ieri mattina al Museo Correr come preludio di una serata all'insegna della cultura e del glamour. Un concorso, quello destinato a ragazzi e ragazze di età compresa fra i 15 e i 22, che ha come oggetto un racconto a tema libero. E la particolarità sta nel fatto che gli elaborati (200 quelli di quest'anno) devono essere inviati in forma anonima, pronti per essere sottoposti alla Giuria di Selezione. Oltre al vincitore - premiato per un racconto "caratterizzato da una notevole tensione linguistica che si riallaccia ad una nobile tradizione letteraria regionale e nazionale", come sottolineato nella motivazione - a contendersi il premio sono stati Salvatore Lamberti (21 anni, di Sciscìano, Napoli) con "Cenere veloce", Luca Maggio Zanon (22 anni, di Cervignano del Friuli) con "Il silenzio delle terre arse dal sole", Niccolò Alessandro Tavian (19 anni, di Selvazzano Dentro) con "La tela scomparsa" e Anastassija Sofia Tortorici (21 anni, di Ribera, in Sicilia) con "Slabbrare".

GIOVANI Alberto B. Varsalona

LA RIFLESSIONE

«Non riesco a scrivere sulla pagina bianca, ma costruisco sul costruito. Per ora dunque leggo e faccio esperienza, – ha aggiunto il vincitore –. Poi un giorno spero di avere le forze di tradurlo sulla pagina scritta, con tranquillità». È proprio la cinquina finalista avrà la possibilità, dal 14 al 16 settembre, di incontrarsi per nuove occasioni d'ispirazione sulle Colline di Conegliano Valdobbiadene grazie alla partnership fra Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg e Premio Campiello.

«Ricevere questo riconoscimento è un onore e sento di doverlo condividere con tutte le persone che sono all'origine di questo lavoro», ha detto Francesca Valente, alla quale è stato assegnato il riconoscimento Opera Prima – destinato al romanzo di un autore al suo esordio – per "Altro nulla da segnalare" (Einaudi). La mattinata è proseguita con l'attribuzione della menzione speciale del Gruppo Giovani di Confindustria per il miglior racconto che ha trattato il tema della cultura di impresa, affidata a Marcello Pagliantini, 17enne di Bassano del Grappa, per "Tu, esile filo d'erba". «Ero in Danimarca per motivi di studio e mi è venuta l'idea di provare a scrivere questo racconto», ha commentato il giovane con emozione. A seguire, la consegna del riconoscimento speciale per la sostenibilità sociale ed ambientale assegnato al racconto "Mamma neve" di Caterina Borini, 22enne di Cerea.

OPERA PRIMA Francesca Valente

M.Gasp.

Sport

SERIE B

Il Venezia cade in casa, pari del Citta. Frosinone Reggina e Brescia prime

In Serie B (quarta giornata) il Venezia cade in casa contro il Benevento: 0-2, La Gumina (foto) al 52', Koutsoupias al 77'. Il Cittadella incassa un buon punto ad Ascoli (0-0). Pareggia anche il Genoa (3-3 col Parma). Un terzetto in vetta con 9 punti: Reggina (3-0 al Palermo), Frosinone (2-0 al Como) e Brescia (2-1 al Perugia).

Domenica 4 Settembre 2022
www.gazzettino.it

MILAN	3
INTER	2

MILAN (4-2-3-1): Maignan 7,5; Calabria 6 (39' st Kjaer ng), Kalulu 5, Tomori 5, Theo Hernandez 6; Tonali 7,5 (39' st Pobega ng), Bennacer 7; Messias 6 (27' st Saelemaekers 6), De Ketelaere 6,5 (18' st Brahim Diaz 6), Rafael Leao 8; Giroud 7,5 (27' st Origi 6). In panchina: Tatarusanu, Mirante, Ballo-Touré, Dest, Gabbia, Thiaw, Bakayoko, Adli, Vranckx. All.: Pioli 7
INTER (3-5-2): Handanovic 5; Skriniar 5, de Vrij 4,5 (34' st D'Ambrosio ng), Bastoni 5 (19' st Dimarco 6,5); Dumfries 6, Barella 5 (19' st Mkhitaryan 6,5), Brozovic 6,5, Calhanoglu 5, Darmian 6,5 (39' st Gosens ng); Lautaro Martinez 6,5, Correa 6 (19' st Dzeko 7). In panchina: Cordaz, Onana, Acerbi, Carboni, D'Ambrosio, Bellanova, Asllani, Gagliardini. All.: Inzaghi 5,5
Arbitro: Chiffi 5,5
Reti: 21' pt Brozovic, 28' pt Rafael Leao; 9' st Giroud, 15' st Rafael Leao, 22' st Dzeko
Note: ammoniti Dumfries, Theo Hernandez, Giroud, Brozovic, Inzaghi, Tonali, Rafael Leao. Angoli 2-5. Spettatori: 75.475

RINNOVO Rafael Leao, mattatore nel derby: il portoghese ha messo sul piatto argomenti convincenti per rinnovare il contratto con il Milan

RUGGISCE RE LEAO IL MILAN IN VETTA

I rossoneri si prendono il derby l'era Cardinale parte con un trionfo

L'Inter in vantaggio con Brozovic rimonta del portoghese e di Giroud

MILANO Lo spettacolo premia il Milan. È un derby che condensa in quasi 100 minuti la rincorsa scudetto della passata stagione e viene deciso dai colpi di Rafael Leao (doppietta e assist per Giroud) e dalle prodezze di Maignan. Davanti a Gerry Cardinale il Milan vince 3-2 contro l'Inter e sale al primo posto, a 11 punti, in attesa di Roma e Atalanta. Chissà se il nuovo proprietario adesso darà mandato a Paolo Maldini e Frederic Massara di accelerare il rinnovo del portoghese, rimasto con un contratto in scadenza nel 2024 a 1,5 milioni di euro. Non sarà facile intavolare una trattativa con il suo procuratore, Jorge Mendes, che già pensa a un mega adeguamento fino a 8 milioni all'anno. Se Rafael Leao è l'uomo che affonda l'Inter, Maignan è invece quello che salva i rossoneri quando i nerazzurri – a dire il vero in maniera tardiva – si risvegliano scombussolando le certezze del Diavolo. Dopo il deludente pareggio di Reggio Emilia con il Sassuolo (0-0, 30 agosto), Stefano Pioli ha promesso che nel derby si sarebbe visto un altro Milan. E al di là dei pericoli corsi nella seconda metà della ripresa, il tecnico rossonero mantiene la parola. Da parte sua, Simone Inzaghi dovrà dare una spiegazione sul lungo blackout dell'Inter, che passa in vantaggio con Brozovic, ma soffre il fraseggio milanista. Il tecnico nerazzurro recupera Bastoni e dà fiducia a Darmian e Correa, rilegando Dzeko in panchina. I due totem, Ibrahimovic e Lukaku, sono i grandi assenti.

RAFAEL INCANTA CON UNA DOPPIETTA E UN ASSIST. DZEKO ACCORCIA E SCUOTE I NERAZZURRI MA È TARDI. SUPER MAIGNAN

BOTTA E RISPOSTA

Se da una parte il Milan cerca di intrappolare l'Inter in una fitta serie di passaggi, dall'altra i nerazzurri provano a puntare tutto sulle ripartenze. I rossoneri iniziano meglio: Bastoni deve deviare sulla traversa un traversone di Rafael Leao e Handanovic respingere un tiro a giro del portoghese. Due buone occasioni, ma a segnare è Brozovic, geniale nel leggere una distratta copertura difensiva di Kalulu e Tomori e di correre nella zona centrale del campo per molti metri, solo per raccogliere un'intuizione di Correa e battere Maignan. Trovato il gol, la luce nel gioco dell'Inter si spegne. Così il Milan torna con impeto con tutta la sua qualità. Tonali recupera un pallone su errore di Calhanoglu e concede a Rafael Leao il gol del pari. Ma è nella ripresa che il portoghese conferma quanto potrà essere ancora decisivo in questa stagione. Prima regala il raddoppio a Giroud (dopo la doppietta del 5 febbraio, ci ha preso gusto), poi si inventa il 3-1 mandando a spasso e disorientando l'intera difesa dell'Inter. Tutto finito? Macché. Non può esserci un derby spettacolare senza la reazione dell'Inter, in gol con Dzeko (appena entrato) e pericolosa in almeno tre occasioni. Maignan è superlativo (soprattutto su Lautaro Martinez) e il Milan rende felice Pioli, dando un segnale anche alle altre pretendenti.

Salvatore Riggio

Pioli: «Questi ragazzi continuano a stupire» Inzaghi: «Subiamo gol con troppa facilità»

IL DOPO MATCH

MILANO Il clima è euforico nello spogliatoio del Milan. L'impressione è che questa vittoria pesi molto sulla personalità dei rossoneri, aumentando la consapevolezza della loro forza e qualità. Spiega il tecnico milanista Stefano Pioli: «C'è grande rivalità, ora anche di più. Volevano dimostrare di essere superiori a noi, ma la squadra mi è piaciuta tantissimo per 70 minuti. Continua a stupirmi. Sono un allenatore felice». «Siamo stati bravi a leggere la partita, abbiamo forzato poche volte con delle scelte sbagliate - prosegue l'allenatore rossonero -. Abbiamo affrontato la gara con la giusta cattiveria».

Pioli commenta poi le prove dei due grandi protagonisti del match: Leao e Maignan: «Per migliorare è necessario avere talento e intelligenza, Rafa le ha entrambe. Poi gli va data la libertà di sbagliare, noi cerchiamo di metterlo sempre nelle condizioni migliori. È un'arma importante per la squadra, sa che non deve accontentarsi, un ragazzo che è nato con questo talento deve puntare in alto. Se la squadra mi sorprende, Mike non lo fa, è una persona di uno spessore incredibile».

IL TECNICO NERAZZURRO: «ABBIAMO AVUTO UN BLACKOUT DI MEZZ'ORA CHE CI È COSTATO CARO, DOBBIAMO RIFLETTERE»

AMAREZZA

Sul fronte nerazzurro Simone Inzaghi vive un momento di amara riflessione, specie sulla tenuta difensiva della sua Inter che ha incassto 12 gol in 5 partite di campionato. «Dopo il pareggio dell'1-1 abbiamo avuto un blackout di mezz'ora che ci è costato altri due gol - osserva il tecnico -. Poi avremmo meritato il pari, però io sono responsabile e su quella mezz'ora dovremo riflettere». È il secondo ko stagionale dopo quello dell'Olimpico con la Lazio. «Sono state due partite diverse, la differenza è che noi per fare due gol abbiamo fatto fatica e poi abbiamo trovato un grandissimo portiere. A noi invece fanno gol con troppa semplicità», sottolinea Inzaghi.

PANCHINE Stefano Pioli (a sinistra) e Simone Inzaghi

FIORENTINA	1
JUVENTUS	1

FIORENTINA (4-3-3) Terracciano 6,5, Dodo 6,5, Milenkovic 5,5 (9' st Martinez Quarta 6), Igor 6,5, Biraghi 6; Maleh 6 (17' st Mandragora 6), Amrabat 6,5, Barak 6 (34' st Zurkowski ng); Kouame 7 (17' st Ikonè 6), Jovic 5 (34' st Cabral ng), Sottil 6,5. All. Italiano 6,5
JUVENTUS (4-3-3) Perin 7,5, Cuadrado 5 (19' st Miretti 6), Danilo 6,5, Bremer 6,5, Alex Sandro 5 (33' st Bonucci ng); McKennie 5, Paredes 5 (38' st Fagioli ng), Locatelli 5; Di Maria 5 (1' st De Sciglio 5,5), Milik 6,5, Kostic 6 (19' st Kean 5) . All. Allegri 5
Arbitro: Doveri 6
Reti: 9'pt Milik, 29'pt Kouame
Note: ammoniti Amrabat, Alex Sandro, Locatelli, Danilo. Angoli: 10-2.

LA VIOLA FRENA UNA JUVE SENZA IDEE

Al "Franchi" terzo pari dei bianconeri Milik illude segnando dopo 9 minuti, replica Kouamé. Jovic sbaglia un rigore

Arkadiusz Milik, al secondo gol con la maglia bianconera

Brutta e senz'anima, la Juve al Franchi rischia grosso, graziata dall'errore di Jovic dal dischetto, e salvata dal gol di Milik e dalle parate di Perin. Il terzo pareggio nelle ultime quattro partite allarma in vista dell'esordio in Champions martedì contro il Psg, anche perché la Fiorentina ha dominato da ogni punto di vista: fisico, del gioco, e delle occasioni, nemmeno un tiro per i bianconeri nella ripresa. Emblematico il cambio all'intervallo: fuori Di Maria (non al top della condizione) e dentro De Sciglio, e nemmeno gli ingressi di Kean, Miretti e Fagioli riescono a rivitalizzare una squadra apatica e involuta. Al netto di assenze, turnover e nuovi arrivi, la confusione vista in campo è difficile da giustificare per Allegri, accontentato sul mercato in tutto e per tutto. «Alla fine ero arrabbiato, dovevamo uccidere la partita - l'analisi post gara di Max -, serviva un cambio di mentalità per chiuderla nel primo tempo. I ragazzi hanno giocato bene, con il giusto spirito. È il quinto risultato positivo, queste partite puoi rischiare anche di perderle». Il problema è che la Juve non ha mai rischiato di vincerla, troppo ingarbugliata e approssimativa, in balia dell'avversario, nonostante il vantaggio quasi immediato.

BOTTA E RISPOSTA

Milik intercetta un tiro cross di Kostic e firma la seconda rete consecutiva in bianconero, mentre Vlahovic applaude dalla panchina. L'illusione dura poco, la Juve in pratica finisce sul mancato 2-0 di McKennie, che spreca un'occasione clamorosa in area. Il resto è un monologo della Fiorentina che trova l'1-1 di Kouamé su un contropiede lanciato addirittura da Terracciano, la Juve si spegne ma Jovic non infierisce, e si fa parare da un super Perin un calcio di rigore per fallo di mano di Paredes, debutto da dimenticare. Ripresa ancora più a senso unico, con i viola in costante proiezione offensiva e i bianconeri a difendere l'1-1, con un baricentro sempre più basso. Allegri prova a rimediare con i cambi e variando il sistema di gioco in corsa, ma le uniche occasioni capitano sulla testa di Jovic e poi sul piede di Amrabat, che sfiora il 2-1 ma deve fare i conti con un'altra prodezza di Perin. Se la Juve è questa, lo scudetto rimane un miraggio, le assenze di Pogba e Chiesa pesano ma manca ancora tutto il resto: un impianto tattico solido e quella mentalità vincente capace di svoltare le partite complicate. E mentre Italiano si rammarica per l'occasione persa («Sono arrabbiato, quando l'avversario è alle corde devi provare a vincere») Allegri finisce nel mirino della critica, anche per una frase che sa quasi di resa: «Se vogliamo essere realisti la partita più importante della Champions è quella in casa con il Benfica». Non certo il modo migliore per motivare la squadra prima della sfida contro il Psg.

Alberto Mauro

All'Olimpico Lazio ko

Il Napoli rimonta con Kim e "Kvara"

Con un gol per tempo dei nuovi acquisti Kim e Kvaratskhelia, il Napoli sbanca l'Olimpico e va in testa alla Serie A assieme al Milan in attesa di Roma e Atalanta. Inizio guardingo, ma dopo 4 minuti la sblocca la Lazio con Zaccagni che sfrutta un'azione e un assit di Felipe Anderson e insacca a fil di palo con un tiro da lontano. Alla mezz'ora il Napoli alza il ritmo, Provedel para su Kvaratskhelia, che poi coglie un palo. E al al 38' Kim pareggia di testa su calcio d'angolo: Provedel respinge ma la palla aveva superato la linea come segnala la gol line technology. Nella ripresa "Kvara" firma il 2-1 con una conclusione potente su cross di Anguissa.

Serie A 5ª GIORNATA

IERI
Fiorentina - Juventus 1 - 1
Milan - Inter 3 - 2
Lazio - Napoli 1 - 2
OGGI
Cremonese - Sassuolo Ore: 12:30 - TV: DAZN/SKY Arb: Pairetto
Spezia - Bologna Ore: 15 - TV: DAZN Arb: Giua
Verona - Sampdoria Ore: 18 - TV: DAZN Arb: Valeri
Udinese - Roma Ore: 20:45 - TV: DAZN Arb: Maresca
DOMANI
Monza - Atalanta Ore: 18.30 - TV: DAZN Arb: Sacchi
Salernitana - Empoli Ore: 18.30 - TV: DAZN Arb: Abisso
Torino - Lecce Ore: 20:45 - TV: DAZN/SKY Arb: Volpi

LA CLASSIFICA

	Pt.
Napoli*	11
Milan*	11
Atalanta	10
Roma	10
Juventus*	9
Inter*	9
Lazio *	8
Torino	7
Udinese	7
Fiorentina*	6
Salernitana	5
Sassuolo	5
Spezia	4
Empoli	3
Bologna	2
Verona	2
Lecce	2
Sampdoria	2
Cremonese	0
Monza	0

*una partita in più

L'Ego-Hub

Giannis doma l'Italbasket ma gli azzurri fanno paura

EUROPEI DI BASKET

MILANO Ventiquattr'ore dopo l'esordio a EuroBasket contro l'Estonia (83 a 62 il punteggio a nostro favore), gli uomini di Gianmarco Pozzecco hanno affrontato una delle candidate più agguerrite per il trionfo finale: la Grecia di Giannis Antetokounmpo, ossia la principale attrazione della serata dopo che al debutto aveva brillato nella vittoria contro la Croazia, altra formazione con ambizioni da medaglia, segnando 27 punti. Ieri sera, il ragazzo che vendeva da ambulante occhiali da sole e borse in strada per aiutare i genitori a mettere un piatto a tavola e diventato poi un fenomeno della palla a spicchi, non è stato da meno. Per la gioia dei tifosi ellenici, che si sono goduti il suo talento sovrumano, ma non solo: per tutti gli appassionati di questo fantastico sport.

TANTO CUORE

Sul parquet di un Forum d'Assago gremitissimo e tutto esaurito, l'Italia parte sfavorita ma non battuta. E gioca una partita di cuore, ma non basta – purtroppo - contro la Grecia, che oltre allo strapotere fisico di Giannis Antetokounmpo – 15 punti e 7 rimbalzi solo a metà gara - può contare sui tiri dal perimetro di Tyler Dorsey, altro giocatore Nba. L'Italia prova a reggere l'urto – chiude sotto 40-47 all'intervallo, lotta fino alla fine - ma non riesce a ribaltare il pronostico contro una squadra candidata per il podio. Finisce 85-81.

SPOT

Nella giornata in cui a Milano c'è anche il derby calcistico, Italia-Grecia non è da meno, anzi: è uno spot per la pallacanestro, che ricorderemo a lungo. Uno spettacolo per gli occhi. Una festa di colori, canotte, giocatori e canestri, che va al di là del mero risultato sportivo. Tutto bellissimo. Attorno, un parterre de roi con grandi campioni ed illustri personaggi della politica e delle istituzioni. Da Dino Meneghin alla Vezzali, da Giorgetti a Belinelli. Non ha voluto mancare all'appuntamento neppure il santone Gregg Popovich, coach dei San Antonio Spurs, arrivato apposta da oltreoceano per seguire una delle partite più sentite di questa prima fase dell'Europeo itinerante. In tal senso, ci vengono incontro le parole di Pozzecco, che alla vigilia ha detto: «Sono giorni belli per noi, abbiamo il privilegio di giocare l'Europeo in casa. In queste partite dobbiamo fare innamorare la gente della pallacanestro. È la parte più importante. Ai ragazzi che hanno ottenuto successi nei club, ho spiegato loro che niente vale quanto raccogliere con la maglia azzurra attaccata alla pelle. Devono vivere un sogno. Probabilmente il più difficile di sempre. Ma voglio che vivano questo sogno». Fra coloro che hanno ottenuto successi nei club, c'è il capitano Gigi Datome, che è ancora alla ricerca di un sigillo in maglia azzurra ma che, dall'alto della sua lunga militanza, ha aperto una riflessione chiave intorno al basket nostrano: «La Nazionale è la vetrina di un movimento, ma non penso che vincendo l'Europeo avremo strutture migliori, più sport nelle scuole o tutto quello che ci manca a livello globale. La parola "movimento" è inflazionata. Non mi pare che quando giocava il Poz e come Nazionale abbiamo raggiunto dei risultati importanti poi sia cambiato qualcosa. Vorrei proprio vincere una medaglia e vedere che succede». Lo vorremmo vedere tutti.

ALTRI RISULTATI

Altri risultati del Girone C: Gran Bretagna-Croazia 65-86, Estonia-Ucraina 73-74. Domani: Croazia-Estonia (ore 14.15), Gran Bretagna-Grecia (17), Ucraina-Italia (21, in tv su Sky Sport Arena, canale 204).

Sergio Arcobelli

FUORICLASSE Giannis Antetokounmpo, 27 anni, 211 cm di altezza, è stato l'osservato speciale nella sfida alla Grecia

Mondiali volley

Battuta Cuba 3-1 l'Italia ai quarti

L'Italia di volley va ai quarti di finale dei Mondiali. Ieri sera a Lubiana, trascinata da Romanò, autore di 14 punti (11 Lavia, 9 Michieletto) ha sconfitto Cuba 3-1. Parziali: 25-21, 21-25, 26-24, 25-18. Intanto la Slovenia ha battuto la Germania 3-1, come da pronostico. Anzi faticando più del previsto. La nazionale allenata da Cretu vince due set facili, poi l'intensità cala e sale la Germania, sul 21-25. Nel quarto parziale i tedeschi mancano tre volte il pareggio.

BENIAMINO Max Verstappen esulta per la pole sul circuito di casa

In Olanda pole di Verstappen Le Ferrari sono vicinissime

FORMULA 1

Dal baratro di Spa ai 21 millesimi di distacco a Zandvoort, la Ferrari ha fatto un balzo anche superiore alle aspettative nel duello con la Red Bull e Charles Leclerc è arrivato davvero vicino a strappare la pole position a Max Verstappen. L'olandese non ha tradito però il tacito patto con i suoi tifosi, che non avrebbero accettato altro verdetto dalle qualifiche del Gp d'Olanda, andando nell'ultimo giro a prendersi la pole, come avvenuto un anno fa. Il monegasco però è vicinissimo e anche Carlos Sainz, terzo a 92 millesimi, ha confermato la competitività della Rossa, tenendo a bada un Lewis Hamilton comunque da seconda fila con una Mercedes insidiosa in vista di oggi (ore 15, Sky), mentre occupano la terza fila Sergio Perez e George Russell, più staccati con le rispettive Red Bull e Mercedes. «Peccato, sono solo 21 millesimi e so dove li ho persi, con un errore alla curva 10 - ha commentato Leclerc -. Mi è costato abbastanza, circa 1 decimo. Comunque siamo molto più forti qui rispetto a Spa».

Motomondiale

Prima fila tutta della Ducati a Misano

Prima fila tutta Ducati. L'australiano Jack Miller, al termine di una qualifica contrassegnata dalla pioggia e dall'asfalto bagnato, ha conquistato la pole position nel Gp di Misano, in programma oggi (ore 14 Sky, Now e in chiaro su Tv8). Il pilota della Ducati ha chiuso con il tempo di 1'31"899, precedendo il compagno di squadra Francesco Bagnaia, terzo Enea Bastianini. Tuttavia, Bagnaia partirà dalla quinta posizione a causa della penalità di 3 posizioni in griglia. Quarto tempo per Marco Bezzecchi, davanti all'Aprilia di Maverick Vinales a Johann Zarco e a Luca Marini. Solo ottavo il campione del mondo Fabio Quartararo.

Agenda

METEO

Temporali su Centro, Campania, Puglia, Calabria, sole altrove

DOMANI

VENETO
Alta pressione, garanzia di tempo stabile e ampiamente soleggiato quasi ovunque. Piovaschi possibili sui rilievi dolomitici al pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione, garanzia di tempo stabile e ampiamente soleggiato quasi ovunque. Rovesci sparsi in montagna tra pomeriggio e sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione, garanzia di tempo stabile e ampiamente soleggiato quasi ovunque. Piovaschi possibili sui rilievi alpini in serata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	26	Ancona	19	27
Bolzano	19	30	Bari	22	27
Gorizia	18	30	Bologna	19	30
Padova	20	30	Cagliari	25	33
Pordenone	19	31	Firenze	20	33
Rovigo	19	30	Genova	22	29
Trento	17	28	Milano	22	29
Treviso	18	31	Napoli	23	31
Trieste	22	29	Palermo	26	32
Udine	20	30	Perugia	18	29
Venezia	20	28	Reggio Calabria	25	30
Verona	22	30	Roma Fiumicino	22	30
Vicenza	18	30	Torino	20	29

Programmi TV

Rai 1
9.00 **TG1** Informazione
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **A Sua Immagine** Attualità
10.15 **Santa Messa** Attualità
12.00 **A Sua Immagine** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate da Sud a Nord** Rubrica , Marco Bianchi e Peppone
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo 11** Fiction
16.10 **I migliori dei Migliori Anni** Show
17.15 **TG1** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **La dama velata** Serie Tv. Di Carmine Elia, Giusy Frall. Con Miriam Leone, Lino Guanciale, Andrea Bosca
22.25 **La dama velata** Serie Tv
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Speciale Tg1 - Il mondo che sarà - scenari economici e geopolitici** Attualità
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.55 **Vietnam** Viaggi
7.45 **India** Viaggi
8.40 **Radio2 Social Story** Musicale
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Crociere di Nozze - Viaggio di nozze a Creta** Film Commedia
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Wild Italy** Documentario
15.50 **Squadra omicidi Barcellona - Sangue e cemento** Film Poliziesco
17.30 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.35 **Regata Storica di Venezia** Nautica
19.10 **90° Minuto** Informazione
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.50 **Bull** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Info
1.05 **Felicità - La stagione dell'amore** Società. Condotto da Pascal Vicedomini

Rai 3
10.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.05 **Storie delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.30 **Sustainability - Stories of Changemakers:** Doc.
17.20 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
17.40 **Geo** Documentario
17.55 **TGR - Il Palio di Asti** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.35 **Qui Venezia Cinema** Att.
20.50 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.25 **Città Segrete** Documentario. Condotto da Corrado Augias. Di Luca Romani

Rai 4
6.25 **Rookie Blue** Serie Tv
10.05 **Speciale Wonderland** Documentario
10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Hercules - Il guerriero** Film Azione
16.00 **Falling Skies** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs** Reality
17.40 **Ransom** Serie Tv
21.20 **Doppio sospetto** Film Drammatico. Di Olivier Masset-Depasse. Con Veerle Baetens, Anne Coesens
23.00 **Scary Stories to Tell in the Dark** Film Horror
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **Codice Genesi** Film Drammatico
2.45 **Bullet Head** Film Thriller
4.10 **Revenge** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Revenge** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Save The Date** Documentario
6.25 **Immersive World** Doc.
6.55 **Mondi d'acqua** Doc.
7.45 **Immersive World** Doc.
8.15 **Art Night** Documentario
10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
12.00 **Save The Date** Documentario
12.30 **Terza pagina** Attualità
13.20 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Wildest Pacific** Doc.
14.55 **Mondi d'acqua** Doc.
15.50 **Einstein and me** Teatro
16.55 **In Scena** Documentario
17.55 **Rai News - Giorno** Attualità
18.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
18.10 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
20.45 **Immersive World** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **Tonya** Film
1.15 **Rai News - Notte** Attualità
1.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.20 **Wildest Pacific** Doc.

Rete 4
6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
8.30 **Super Partes** Attualità
10.00 **I Misteri Di Cascina Vianello** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.30 **Flikken - Coppia In Giallo** Serie Tv
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Alfred Hitchcock Presenta** Serie Tv
17.00 **Il figlio di Kociss** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 **L'anima gemella** Film Commedia
2.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5
8.45 **Alla ricerca del volto di Gesù** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Una vita** Telenovela
15.00 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
16.30 **Rosamunde Pilcher: Và Dove Ti Porta Il Cuore** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Richard Jewell** Film Biografico. Di Clint Eastwood. Con Paul Walter Hauser, Sam Rockwell
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Il silenzio dell'acqua** Fiction

Italia 1
7.00 **Super Partes** Attualità
8.15 **Titti Turista Tutto Fare/Giro Del Mondo Con Titti** Film Animazione
9.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **4 amiche e un paio di jeans 2** Film Commedia
16.55 **Modern Family** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Shark - Il primo squalo** Film Azione. Di Jon Turteltaub. Con Jason Statham, Bingbing Li, Rainn Wilson
23.45 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
1.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Classe di ferro** Serie Tv
8.40 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.30 **Il debito** Film Thriller
11.50 **Ballistic** Film Azione
13.50 **La donna che visse due volte** Film Drammatico
16.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.25 **Match Point** Film Drammatico
18.55 **Frontera** Film Drammatico
21.00 **Elizabeth - The Golden Age** Film Biografico. Di Shekhar Kapur. Con Cate Blanchett, Clive Owen, Geoffrey Rush
23.25 **La Papessa** Film Drammatico
1.50 **Boogie Nights - L'altra Hollywood** Film Drammatico
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **Il tempo dei cani pazzi** Film Thriller
5.20 **Classe di ferro** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Mayday, salvo per un pelo** Società
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
11.00 **Top 20 Countdown** Avventura
12.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality
14.00 **Banlieue 13** Film Azione
15.45 **Missione Mercurio** Film Azione
17.30 **San Andreas Mega Quake** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La iena** Film Thriller (Aristide Massaccesi)
23.15 **Inferno rosso. Joe D'Amato e la via dell'eccesso** Doc.
0.45 **La cultura del sesso** Documentario
1.45 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario

Rai Scuola
10.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
10.30 **Erasmus + Stories**
11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
16.50 **3ways2 serie 1**
17.00 **Memex** Rubrica

DMAX
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Doc.
14.20 **Questo strano mondo** Att.
15.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.05 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
18.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
21.25 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
22.20 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
23.15 **Per ordine del diavolo: la vera storia di The Conjuring** Società

La 7
9.40 **Uozzap Comic** Attualità
10.35 **Camera con vista** Attualità
11.00 **Meraviglie senza tempo** Documentario
11.45 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.15 **The Good Wife** Serie Tv
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.10 **Miss Potter** Film
17.00 **La famiglia** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.30 **In Onda** Attualità
21.15 **Miss Marple** Serie Tv.
23.00 **Miss Marple: Il segreto di Chimneys** Film Giallo

TV 8
14.15 **GP San Marino e Riviera Rimini. MotoGP** Motociclismo
15.00 **Zona Rossa** Motociclismo
15.30 **GP San Marino e Riviera di Rimini - Gara 2. Moto E** Motociclismo
16.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
16.30 **Paddock Live** Automobilismo
18.00 **GP Olanda. F1** Automobilismo
20.00 **Paddock Live** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **SIC** Film Documentario
23.15 **X Factor - Il meglio delle audizioni** Show

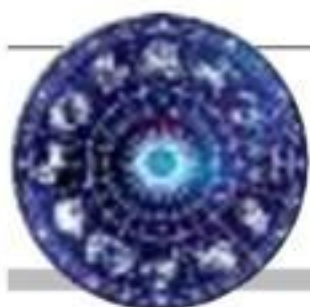
NOVE
6.00 **Wild Thailandia** Doc.
7.00 **Mutant Planet** Documentario
10.00 **Il pianeta blu** Rubrica
14.00 **Una settimana da Dio** Film Commedia
15.55 **Ex** Film Commedia
18.15 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo** Show
23.10 **Casa mia, casa mia...** Film Commedia
1.00 **Operazione N.A.S.** Documentario
3.10 **Affari a quattro ruote: l'auto dei sogni** Motori

7 Gold Telepadova
6.00 **In Veneto** Attualità
6.30 **7 In Punto** Attualità
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Film** Film
15.45 **Get Smart** Telefilm
16.15 **Missione relitti** Doc.
17.15 **Noi, Dolomiti Unesco** Att.
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **Film** Film

Rete Veneta
7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
17.30 **Telefriuli Estate – Diretta Da Rivignano Teor** Rubrica
18.30 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.15 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.30 **A Tutto Campo – Diretta** Sport
20.30 **Aspettando Poltronissima – Diretta** Rubrica
20.45 **Poltronissima – Diretta** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Fair Play** Attualità
15.00 **Studio & Stadio Post Calcio Monza Vs Udinese** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Franco e la rivoluzione spagnola** Documentario
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **L'Altra Domenica - Calcio Live** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Approfitta di Venere, che è in Leone ancora per oggi. Per te la configurazione favorisce tutto quello che è legato all'**amore**; quindi, se ci fosse qualcosa che ancora non hai avuto modo di dire o di esprimere non perdere tempo! Il discorso riguarda anche le relazioni con i figli e si allarga a tutto quello che riguarda decisioni di natura estetica. Vuoi comprarti un abito? Corri subito in negozio!

Toro dal 21/4 al 20/5
Quel pizzico di malinconia che ti rende più sensibile alle disattenzioni e ai momenti di solitudine sta per dissolversi e lasciarti in pace. Anzi, magari da domani ne sentirai la mancanza perché questo è il gioco contraddittorio della nostalgia. Ti aspetta una domenica tranquilla, piuttosto pacata, caratterizzata forse da un momento più **intenso** nel rapporto con una persona che per te è importante.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La tensione si affievolisce e ti prepari a una domenica segnata da situazioni vivaci, grazie soprattutto agli incontri e agli scambi con altre persone. Riserva un momento privilegiato da trascorrere con il partner o in sua mancanza con una persona che per te costituisce un punto di riferimento. Oggi puoi permetterti di chiudere gli occhi e **affidarti**, mollando il controllo e lasciandoti portare.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Per te potrebbe essere una domenica fatta di piccole cose nelle quali avrai modo di perderti un po', di fantasticherie e sogni avventurosi. Una domenica nel corso della quale avrai il piacere di sentirti **utile**, di migliorare la sintonia con le persone che fanno parte del tuo quotidiano. Potresti anche decidere di farti un bel regalo, qualcosa che hai in mente da qualche settimana: non esitare più!

Leone dal 23/7 al 23/8
Il tuo segno è caratterizzato da una sorta di eleganza naturale, hai qualcosa di nobile che ti conferisce un **fascino** particolare. Approfitta dell'ultimo giorno in cui Venere è nel tuo segno per mettere in valore queste tue qualità. Venere non governa solo i sentimenti ma anche tutto quello che riguarda la bellezza, l'estetica, l'armonia. Metti il tuo fascino al servizio di qualcosa a cui tieni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Avresti voglia di trascorrere questa domenica in una situazione che favorisce la dimensione **intima**, in un contesto protetto che ti consenta di esprimere anche l'aspetto più fragile della tua personalità. Forse qualcosa riemerge dal passato, magari fa la sua comparsa una persona che non vedevi da tempo e che ti restituisce un'immagine di te che avevi dimenticato. Lascia che le emozioni fluiscano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ti aspetta una domenica piuttosto vivace, animata da incontri e contatti con varie persone. Avrai voglia di scambiare due chiacchiere, di fare domande e lasciare libero sfogo alla tua **curiosità**. Più in generale, continua il flusso di entusiasmo che ti induce a considerare le cose con grande disponibilità. Cogli la leggerezza e non mettere freni. Se le circostanze lo permettono, programma una gita.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi potrai cimentarti in un gioco di seduzione, è una **tentazione** alla quale ti sarà difficile resistere. Anche se fosse fine a sé stessa, ti farà bene e avrai successo. È importante lasciare che si esprima questo lato che ti mette in evidenza e ti espone. Le circostanze sono propizie e sarebbe un peccato non cogliere l'occasione. Consideralo un gioco e fai in modo che lo sia anche per l'altro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ancora oggi la Luna è nel tuo segno e sarà in trigone con Venere, rendendoti particolarmente agile nell'esprimere i sentimenti e le emozioni che ti attraversano. La configurazione ha qualcosa di disordinato e caotico, inutile cercare di mettere ordine nelle cose, lascia che la giornata si dipani in maniera un po' sconclusionata. Il rigore è dentro di te e ti consente di raggiungere i tuoi **obiettivi**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
C'è qualcosa di rassicurante per te in questa domenica, in cui senti di avere ben salde in mano le redini, nonostante la situazione sia un po' incerta e confusa. Probabilmente ti riserverai almeno un momento della giornata per isolarti dal mondo e stare per conto tuo, abbandonandoti a un **fantasticare** a cui senti la necessità di consacrarti. Ma magari qualcuno verrà a cercarti per farti un regalo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Ancora per oggi Venere è in Leone e favorisce tutto quello che riguarda la relazione con il partner, facilitando l'intesa e rinforzando l'attrazione reciproca. Se ci fosse un qualche nodo da sciogliere, un'incomprensione che ha creato una sensazione di disagio, approfitta di questa giornata per riavvicinarti e ritrovare la complicità. Venere non si esprime con le parole ma con le **azioni**, ricordalo!

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna in quadrato ti rende forse un po' più distratto e lunatico del solito, lasciando emergere l'aspetto influenzabile del tuo temperamento. Per certi versi ridiventi un po' bambino, questo in realtà significa che ritrovi una relazione più diretta con il lato più **puro** e vitale della tua natura. Puoi contare sulla presenza del partner che bilancia questo aspetto, per un giorno lascia a lui il volante.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 03/09/2022 LOTTO

Bari	71	69	26	9	37
Cagliari	45	73	90	35	3
Firenze	83	66	63	10	47
Genova	29	28	45	43	50
Milano	66	8	69	17	33
Napoli	70	37	45	58	27
Palermo	70	58	66	57	13
Roma	18	88	27	53	10
Torino	17	71	21	9	1
Venezia	38	69	75	87	29
Nazionale	53	18	24	63	39

SuperEnalotto

						Jolly
76	25	30	44	22	37	1

Montepremi	271.183.601,87 €	Jackpot	263.710.860,47 €
6	- €	4	385,72 €
5+1	- €	3	28,76 €
5	52.309,19 €	2	5,39 €

CONCORSO DEL 03/09/2022

SuperStar — Super Star 74

6	- €	3	2.876,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.572,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SUI TEMI ETICI NON POSSIAMO LIMITARCI A RIPETERE LE LEZIONCINE DEL PASSATO, MA DOBBIAMO TROVARE NUOVE PAROLE PER NUOVE DOMANDE. C'È UNA DOMANDA DI UNA CHIESA CHE NON FA LA MATRIGNA E DICE: "TE LO AVEVO DETTO IO"»
Matteo Zuppi, *Cardinale*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica

Non è una campagna elettorale peggiore di altre ma manca l'idea di cambiamento e di speranza

Roberto Papetti

Caro direttore,
è una campagna elettorale assai sciatta e lo dico con cognizione di causa avendone vissute parecchie. Non ci si azzuffa sui temi cruciali ma sulle pinzillacchere, distorcendo, travisando ad arte, estrapolando dal contesto dichiarazioni di anni addietro solo per gettare discredito sull'avversario che, purtroppo, sta pure al gioco, misero, rispondendo con pari tono spesso valicando i limiti della decenza. Mi occupo di due disabili psichici e di altrettanti anziani allettati con immani fatiche burocratiche da superare e muri di gomma su cui sbatto quotidianamente e non ho sentito una parola, un'idea, una volontà da un qualsiasi candidato alle prossime elezioni su questo argomento che non è affatto un caso personale, ma tocca milioni di persone ed altrettante famiglie. Vergognoso! Più facile ed appagante promettere il ponte sullo stretto di Messina o un milione di alberi per combattere l'emergenza clima. E la mia emergenza? Cerco di metterla sul ridere ma mi vien solo da piangere.

Vittore Trabucco

Caro lettore,
penso che un cittadino dovrebbe essere messo in grado di risolvere problemi ed emergenze come quelle che lei deve affrontare quotidianamente senza dover attendere una campagna elettorale. Ci sono temi su cui tutte le forze politiche dovrebbero convergere. C'è forse qualcuno che è favorevole alla burocrazia più ottusa e pervasiva? O che non ritiene che i disabili e le loro famiglie non devono essere aiutati e sostenuti? La realtà, che si rispecchia anche nella sua lettera, forse è un'altra. Non credo che questa campagna elettorale sia peggiore di altre. Nemmeno migliore, certo: direi che è simile a tante che abbiamo già vissuto. Come sempre si ascoltano molte promesse, si assiste a tante polemiche sterili e inutili, si è costretti ad ascoltare solenni proclami e impegni da aspiranti rappresentanti del popolo destinati a ritornare nell'anonimato all'indomani della chiusura delle urne. Ma ciò che manca o, meglio, ciò che molti cittadini che pure andranno a votare non percepiscono, credo sia la presenza di un'idea forte di cambiamento e di svolta. O anche solo di speranza. Ci si sente soffocati dalle tante difficoltà del presente e dalle ancora più grandi incertezze del futuro. E la politica sembra non riuscire a squarciare questo plumbeo orizzonte. Sembra non essere in grado di dare risposte concrete e convincenti. Si perde nella mediocrità del quotidiano e della contrapposizione fine a se stessa, incapace di disegnare un'idea diversa di futuro. In cui forse anche le nostre piccole e grandi emergenze potrebbero trovar una loro, magari parziale, soluzione.

Energia

Un tavolo quadrato

L'aumento dei costi dell'energia iniziato più di un anno fa ha avuto una accelerazione con le sanzioni alla Russia dovute alla guerra in Ucraina. Alcuni nostri governanti parlano anche di speculazione e non capisco perché non intervengono in questo senso. Inoltre conoscendo i tempi biblici che in Italia servono per avere nuove fonti energetiche, oltretutto non meno costose, mi chiedo cosa aspetti l'Europa e sedersi intorno ad un tavolo "quadrato (rotondo li fa girare la testa) per interrompere momentaneamente le sanzioni alla Russia e capire se le speculazioni Usa sul prezzo del gas termineranno, facendo scivolare in basso il prezzo di una energia mai così tanto necessaria quanto cara. Il solo rimedio purtroppo è questo. Come affermato dal presidente di Confindustria Bonomi, «un quinto dell'industria italiana fallirà, si metteranno a rischio migliaia di imprese, migliaia di posti di lavoro e reddito per migliaia di famiglie italiane».

Decimo Pilotto

Promesse

Dove starebbe la verità?

Siamo sommersi dagli slogan elettorali che tutto mi inducono, tranne la voglia di andare a votare. Mi appaiono tutti uguali e tutti fallaci. Chi comanda in Italia, la politica o gli interessi delle multinazionali e delle finanziarie internazionali, oppure quanto esse pagano per avere una politica a loro favorevole? Gli aumenti delle bollette hanno cominciato a crescere ancora prima della guerra Russia-Ucraina, però durante questo conflitto e oscurandosi all'ombra di questo, ne hanno approfittato. Infatti gli utili delle aziende multinazionali fornitrici di luce e gas, compresa quella italica detenuta col 30 per cento dal Ministero del Tesoro, stanno ottenendo utili - non solo fatturato - cioè guadagni stratosferici rispetto agli anni trascorsi e con volumi similari di vendite ai clienti. Sembra molto strano, oggi, accorgersi che la famosa Legge sugli extraprofitti su quelle aziende venne scritta malissimo e non ha reso in tasse quanto sperato. Beffa nella beffa, e adesso i politicanti se ne lamentano, eppure essi stessi l'hanno votata!

Paola Vettore

Draghi

Allora è inutile andare a votare

Il meeting di Rimini ha sancito, con un'apoteosi generale, l'intangibilità di Mario Draghi, nuovo salvatore della Patria. Ma questo sarebbe nulla, se non fosse che parecchi di coloro che si candidano al Parlamento lo incoronano già Presidente del Consiglio. Chi meglio di Lui? A questo punto sorge però un piccolo problema: perché io dovrei andare a votare? La democrazia si regge sul consenso popolare, e il disgusto di tanta gente verso la politica deriva proprio dal fatto che, deposta la scheda nell'urna, si ha l'impressione di essere stati presi in giro. Vogliamo forse un'oligarchia? Vogliamo che ci governi un "dio in terra"? L'autorevolezza, in democrazia, deriva dal consenso popolare. Quindi il signor Mario Draghi si presenti alle elezioni e verifichi sul campo la sua credibilità. O vogliamo continuare a far finta che votare serva a qualcosa?

Tiziano Lissandron

Riscaldamento

Chi controllerà le temperature?

A proposito del provvedimento tampone messo in atto dal ministro Cingolani riguardante l'abbassamento della temperatura negli alloggi a 19 gradi, ritengo che la magistratura avrà un carico di lavoro enorme per redigere mandati di perquisizione onde autorizzare i dovuti interventi di controllo all'interno delle abitazioni.

Santina Bellemo

Voto

Italiani smemorati

Conte sta girando l'Italia proponendosi come il salvatore della patria; lancia vergognose bordate contro l'ex-premier Draghi, sfida dei leader storici, superandoli quasi nei sondaggi pre-elettorali. Occorre ricordare agli italiani distratti che è stato Conte del M5S a far cadere il Governo Draghi, indebolendo così l'autorevolezza dell'Italia nei confronti degli altri paesi dell'Unione Europea, oltre ad aver causato rilevanti danni all'economia del Paese e il blocco automatico di riforme a un passo dall' approvazione. Occorre ricordare anche che l'on.Salvini, all'epoca, propose a Draghi di proseguire il suo mandato anche senza il M5S, ma Draghi rifiutò, venuti meno i presupposti che lo indussero a governare il Paese.

Anna M. P.

Gas

In Adriatico il danno e la beffa

Siamo alle prese con una campagna propagandistica da brividi, più o meno come al culmine del covid-19, il tema è il gas. La Russia chiude le forniture come ritorsione alle sanzioni imposte per la guerra conseguente l'invasione dell'Ucraina. Un vecchio detto recitava quando c'è guerra è guerra per tutti. Previsioni e direttive catastrofiche che vanno dalle limitazioni dei consumi al rincaro bollette con una conseguente inflazione galoppante. Epicentro i rigassificatori, i termovalorizzatori e le ernergie rinnovabili, tante discussioni e paroloni ma come al solito tante belle intenzioni che rimangono tali. Quanto ai rigassificatori, al di là che nessuno li vuole nel proprio territorio, bisogna importare il gas liquefatto che ci costa carissimo. Oltre al danno anche la beffa. «E io pago», come recitava Totò. Ma a cosa serve avere miliardi di metri cubi di gas lungo le nostre coste se non lo sfruttiamo? La vicina e dirimpettaia Croazia pompa a più non posso mentre noi stiamo inerti a gonfiare le multinazionali. Vien quasi da pensare che la Croazia possa trivellare in obliquo per liberarci del nostro gas. Speriamo bene che i cittadini Italiani durante l'inverno non debbano riscaldarsi battendo i denti e le mani!

Celeste Balcon

Basket

La nazionale a pagamento

Sto seguendo gli europei di basket. Le partite sono trasmesse da Sky. Mi chiedo: almeno le partite della nazionale italiana non potrebbero trasmetterle su TV8, canale gratuito di Sky, come avviene con l'Italia del rugby al Sei Nazioni? La nazionale italiana, di qualsiasi sport, deve essere accessibile a tutti, non solo a chi può permettersi di pagare un abbonamento. Detto ciò la nazionale di basket è uno dei tanti eventi sportivi e non perso per strada negli anni dalla Rai a favore delle TV private. Dalla Champions league alla Coppa Italia, dalla Formula Uno alla serie A di basket, dal Palio di Siena a Miss Italia. Se il servizio pubblico è degno di questo nome deve garantire la copertura di eventi importanti come questi. Anche perché noi il canone continuiamo a pagarlo. A Viale Mazzini riflettano.

Emanuele Biasi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/9/2022 è stata di **49.512**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

La più grande nave da crociera demolita prima del varo

La nave da crociera più grande del mondo (1,2 miliardi di sterline) costruita per trasportare 9.000 passeggeri, sarà demolita prima del varo se non salterà fuori un acquirente

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

I giudici: «In Nigeria gravi alluvioni, ha diritto a restare in Italia»

Ma allora questi "migranti climatici" portiamoli tutti in Italia, che ci stanno a fare in Africa... perchè di posto ce n'è tanto, con tutti i problemi che abbiamo qui (shopUser139545_GZ)

L'analisi

La sfida che si vince cambiando le abitudini

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) che l'introito maggiore per il bilancio russo non proviene dal gas (che pure ricopre grandissima importanza), ma dal petrolio i cui ricavi sono più del doppio di quelli del gas. La decisione occidentale di mettere un limite al prezzo del petrolio (oltre che aiutare il presidente Usa Joe Biden nelle prossime elezioni interinali di novembre) è quindi degna del massimo interesse, anche se non facile da essere messa in pratica. Il petrolio viene infatti soprattutto trasportato dalle navi e i controlli sul rispetto delle regole sono assai difficili, anche perché esistono molti Paesi che hanno interesse a violarli. Il tetto ha tuttavia una maggiore probabilità di essere rispettato oggi di quanto non lo fosse qualche mese fa. Oggi il ripiegamento del prezzo del petrolio è anche, e soprattutto, causato da un'ormai concreta prospettiva di un forte rallentamento di tutta l'economia mondiale, inclusa la Cina. I prezzi del petrolio hanno infatti già risentito della debolezza della domanda, passando dalle punte di 124 dollari al barile del mese di giugno ai 92 dollari del primo settembre (per il greggio Brent). La risposta russa all'accordo sul tetto al prezzo del petrolio è stata però immediata e, naturalmente, si è espressa nel campo in cui noi siamo più deboli, e cioè nel gas, che ci lega alla Russia con il "ferreo" sistema dei metanodotti. Gazprom ha subito annunciato che le forniture attraverso il Nord Stream 1, che dovevano essere interrotte per tre giorni, lo saranno invece a tempo indefinito. E questo sta avvenendo a costo di bruciare una parte del gas dei pozzi russi nell'atmosfera, spreco necessario per non danneggiare il funzionamento dei giacimenti. Il tutto adducendo problemi tecnici del gasdotto, problemi che tutti gli esperti ritengono inesistenti. Questo dietro-front della Russia, tra annunci e fatti, costituisce l'ennesimo tentativo di Mosca di giocare al gatto col topo, tanto più che il topo europeo ha già adottato qualche imprevista contromisura, come l'aumento degli stoccaggi a un livello superiore all'80%, con un anticipo di due mesi riguardo al tempo previsto. La durezza della reazione russa deriva quindi dal fatto che Mosca pensa, non senza ragione, che anche le maggiori scorte non saranno sufficienti a farci passare la stagione fredda, dato che il consumo invernale di gas è più del doppio di quello estivo. D'altra parte, nonostante i sei mesi di discussioni, non vi è alcuna prospettiva di accordo concreto sul se e sul come mettere il tetto al prezzo del gas. Sembra quindi molto, molto difficile che, nell'incontro straordinario dei ministri dell'energia previsto per il prossimo 9 settembre, si possa raggiungere la necessaria unanimità da parte di tutti i 27 Paesi europei. Spero proprio di sbagliarmi ma, di fronte alle possibili (e forse probabili) difficoltà di approvvigionamento per il prossimo inverno, abbiamo quindi il dovere di preparare la sola risposta possibile: ridurre nel modo più razionale e meno dannoso il consumo del gas e dell'elettricità in Italia e prepararci da subito ai comportamenti necessari per raggiungere quest'obiettivo. Si può eccepire che l'impressionante aumento del prezzo del gas e dell'elettricità è di per se stesso sufficiente per ridurre i consumi. A parte la crudeltà delle conseguenze degli aumenti, questo non sembra essere il nostro caso in quanto, dall'inizio dell'anno, i consumi italiani di gas ed elettricità si sono ridotti solo del 2%. In Germania, Paese che ha una dipendenza dal gas russo simile all'Italia, i consumi sono calati del 15% nello stesso periodo di tempo, proprio per effetto di misure che hanno scoraggiato il consumo di energia dove non è di importanza prioritaria. D'altra parte la stessa Arera, l'Autorità pubblica di regolazione e controllo nel campo dell'energia elettrica e del gas, ha dichiarato che, nonostante i ripetuti messaggi di ottimismo da parte del nostro governo, vi sono elevate probabilità di gravi difficoltà nella disponibilità di energia per il futuro inverno. Indipendentemente dal risultato del prossimo vertice europeo, ci attendiamo quindi un complesso di istruzioni e raccomandazioni sui tempi e sui modi per risparmiare energia nel campo domestico e nel settore pubblico e ci attendiamo un parallelo accordo fra il governo e i diversi settori produttivi, comprese le imprese produttrici di elettricità. È importante, ma non sufficiente, arrivare all'inverno con le riserve piene ed è doveroso abituarci, fino da ora ed in modo progressivo, a comportamenti che potranno essere in futuro dettati dalla necessità. Queste ricette, riguardanti l'immediato, non esauriscono certo il dovere di arrivare il più presto possibile all'indipendenza energetica. Di questo dovremo parlare a lungo e in modo approfondito in seguito: il raggiungimento di quest'obiettivo implica infatti un mutamento radicale tanto nella nostra strategia produttiva, quanto nei nostri modelli di vita.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 4, Settembre 2022

San Mosè, profeta. Profeta, scelto da Dio per liberare il popolo oppresso in Egitto; a lui si rivelò sul monte Sinai dicendo: «Io sono colui che sono», e diede la Legge per guidarne la vita.

15°C 26°C
Il Sole Sorge 6:32 Tramonta 19:45
La Luna Sorge 15:49 Cala 23:56

NUOVA STAGIONE IL ROSSETTI SI CONFERMA FUCINA DI NUOVE PRODUZIONI

A pagina XIV

Benessere

Apre a Udine in via Pracchiuso la nuova Casa della psicologia

A pagina XIV

Legambiente

«Il ghiacciaio del Montasio esempio di resilienza»

«Il Ghiacciaio Occidentale del Montasio nella sua eccezionalità rappresenta una speranza, l'emblema della capacità di resilienza».

A pagina IX

Sos bollette, 150 richieste a settimana

▶Tanti cittadini si rivolgono alle associazioni dei consumatori «Contratti rescissi dall'oggi al domani o modifiche unilaterali»

▶Federconsumatori: «Prezzi alle stelle, è diventato il Far West» Raddoppiati i reclami sia in provincia di Udine sia a Pordenone

Far West energia. Contratti modificati unilateralmente oppure chiusi dall'oggi al domani, per non parlare dei blitz telefonici per accaparrarsi nuovi clienti che, spesso, al termine della chiamata, neanche hanno capito di aver cambiato gestore. Nonostante il periodo di ferie, ad agosto le associazioni di tutela dei consumatori sono state prese d'assalto dai cittadini al ritmo di quasi 150 Sos a settimana agli sportelli di Federconsumatori fra Udine e Pordenone. Nella Destra Tagliamento, i reclami sono schizzati a una sessantina nel solo mese di agosto, il doppio dello scorso anno. Raddoppiati anche a Udine.

De Mori a pagina III

Siccità

Agricoltura i danni sforano il mezzo miliardo

Cifre allarmanti sui danni della siccità. «Stiamo parlando di stime approssimative perché manca la quantificazione esatta, ma da quanto abbiamo visto il costo dei danni è praticamente raddoppiato». Significa quasi 540 milioni di euro.

Del Frate a pagina V

Faccia a faccia con tre banditi Notte di terrore

▶Un'anziana si è trovata i malviventi dentro casa. Le hanno preso un telefonino

Faccia a faccia con i banditi incappucciati che le sono entrati in casa di soppiatto. Ma alla fine l'ha spuntata lei, un'anziana signora di 75 anni che vive da sola. Una nottata di vera e propria paura, fortunatamente terminata senza ripercussioni, quella vissuta da questa nonnina di Latisana. Si è ritrovata di fronte i malviventi nel cuore della notte tra venerdì 2 e sabato 3 settembre, all'interno della propria abitazione, situata nella frazione di Pertegada.

A pagina VI

Soccorsi

Quasi sessanta interventi in 3 mesi per i finanzieri

Poco meno di sessanta interventi in tre mesi nelle aree montane friulane. Un'estate di gran lavoro per i finanzieri del Soccorso alpino delle Fiamme gialle.

A pagina VII

Calcio serie A Sfida alla capolista

Udinese contro la Roma a testa alta

Giallorossi tormentati dagli infortuni che impediscono il turnover, bianconeri friulani che (Masina a parte) sono al completo e galvanizzati dalla vittoria sulla Fiorentina. Questa sera alla Dacia Arena gli uomini di Sottil sono pronti a sfidare la squadra di Mourinho A pagina X

Elezioni

Il Terzo polo all'attacco «I patrioti siamo noi»

«L'unica novità in queste elezioni siamo noi». Si presenta così Mauro Piva, un trascorso come segretario nel Pd ed ora in sella a Italia Viva di Renzi. Dall'altra parte del tavolo Claudio Zol coordinatore di Azione di Carlo Calenda, imprenditore.

In mezzo le due candidate: Teresa Tassan Viol, preside in pensione, e Antonella Paschetto, insegnante di storia.

A pagina II

Gemona

Comitati in piazza «Presentato un esposto»

Una quarantina di persone presenti ieri mattina a Gemona del Friuli al nuovo flash mob di protesta in difesa dell'Ospedale "San Michele". Accanto ai promotori del Comitato locale a difesa del nosocomio con in testa Claudio Polano, tra cartelli, striscioni e megafoni, erano presenti anche i rappresentanti dei Comitati di Cividale, Maniago e Sacile, gli altri ospedali periferici.

A pagina VI

Amaro

Smart Industry new entry al TechnoPark

A meno di un anno dall'operazione di riordino dei parchi scientifici e tecnologici del Friuli Venezia Giulia con il conferimento da parte della Regione della componente immobiliare al Carnia Industrial Park, il Parco Tecnologico di Amaro apre le porte a un nuovo insediato di prestigio. A partire dalla seconda metà del mese di settembre verranno allestiti gli uffici di Amaro per ospitare la società Smart Industry.

A pagina VII

Palmanova

Una domenica di battaglia campale

Aperto ufficialmente il Campo delle milizie, è stata inaugurata l'edizione 2022 della Rievocazione storica A.D. 1615. Palma alle Armi. Quello di Palmanova sarà un fine settimana per rivive la storia rinascimentale della Fortezza. Anche oggi, le grandi battaglie in campo aperto, l'accampamento delle milizie, osterie e mercato storico, musica e danze, laboratori, didattica, arti e mestieri antichi.

A pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Verso il voto

Spallata del terzo polo «I patrioti siamo noi riformisti e liberali»

▶Azione e Italia Viva presentano i candidati Teresa Tassan Viol: «Prestata alla politica»

▶Antonella Paschetto: «Mai stata iscritta ad alcun partito, ora mi metto in gioco»

LA CORSA

«L'unica novità in queste elezioni siamo noi». Si presenta così Mauro Piva, un trascorso come segretario nel Pd ed ora in sella a Italia Viva di Renzi. Dall'altra parte del tavolo Claudio Zol coordinatore di Azione di Carlo Calenda, imprenditore, neofito della politica e carico di entusiasmo. In mezzo le due candidate: Teresa Tassan Viol in corsa all'uninominale alla Camera collegio Pordenone - Alto Friuli, preside in pensione, indipendente e desiderosa di dare una mano per costruire un futuro diverso da quello nero che ci aspetta e Antonella Paschetto, in corsa per il proporzionale sempre alla Camera, insegnante di storia, mai iscritta ad alcun partito e per la prima volta nella politica attiva.

LA NOVITÁ

Tocca a Mauro Piva rompere il ghiaccio e lo fa subito lanciando il guanto di sfida a Giorgia Meloni. «I veri patrioti siamo noi - mette le mani avanti l'uomo di Renzi - perchè portiamo la competenza a difesa del modello di democrazia. Il terzo polo non conosce le ambiguità che hanno in casa altre coalizioni, noi portiamo avanti come segnale chiaro l'agenda Draghi, siamo omogenei e coerenti. Riconosciamo il valore e la forza dell'Europa, così come, a differenza di altri partiti come Forza Italia, Lega e 5Stelle che hanno fatto cadere il Governo per meri calcoli elettorali, noi sappiamo, invece, che i veri problemi della gente sono altri, come il caro bollette, ad esempio. Il terzo polo è la casa dei liberali, riformisti e popolari ed è la casa di chi non si riconosce nei populismi del centrodestra e del centrosinistra».

L'IMPRENDITORE

Claudio Zol oltre che la faccia sul tavolo mette anche il cuore. Si vede che non ha mai fatto politica e non gli manca l'entusiasmo. «Da imprenditore e da padre ho deciso di scendere in campo, non ho mai fatto politica e in Azione ho trovato casa. Perchè Azione? Perchè guarda al futuro, non lancia solo slogan per parlare alla pancia, non fa false promesse che creano solo debito. Nel nostro programma siamo anche capaci di dire cose spiacevoli perché siamo seri e sappiamo che per uscire da buio servono provvedimenti che possono essere complicati da adottare. Ma se vogliamo un futuro per i nostri figli, allora è solo così che lo garantiamo».

I CANDIDATI

«Sono indipendente, non appartengo nè ad Azione, nè a Italia Viva, ma è nel terzo polo che nasce la mia candidatura». Teresa Tassan Viol, già presidente dell'Associazione presidi, non ha dubbi. «Mi sono candidata perchè si deve guardare al futuro. Sia chiaro, non rinnego nulla del mio passato, ne vado orgogliosa, ma l'obiettivo adesso è quello di garantire un futuro ai giovani. Metto a disposizione le mie capacità e la mia esperienza. Ho provato disagio e disorientamento quando ho visto che per biechi interessi elettorali alcune forze politiche hanno fatto cadere il governo Draghi. È in quel momento che ho deciso di candidarmi. Ho sentito un richiamo e ho capito che dovevo fare la mia parte. Il terzo polo? È la mia casa, è una validissima alternativa all'astensione». Anche Antonella Paschetto è una neofita della politica e pure lei ha messo a disposizione il suo tempo e la sua passione per Azione di Calenda e il terzo polo. «Per me è una nuova avventura - spiega - leggo, seguo i programmi di politica, i faccia a faccia, ma ho voluto portare anche qualche cosa di mio. Perchè Calenda? Perchè siamo centristi, vogliamo riportare Draghi a guidare il Governo, crediamo nella professionalità e pensiamo anche che è indispensabile un futuro per i nostri ragazzi. I giovani non vogliono un bonus, vogliono un lavoro, vogliono dimostrare quanto valgono e vogliono partecipare attivamente alla società. Certo, vanno aiutati, ma basta con i bonus». Mancava Ettore Rosato, capolista alla Camera, il volto regionale del terzo polo. Lui non è una novità.

Loris Del Frate

In casa del Pd

Favret e Tomasello a sostegno del Verdi

«È in occasioni eccezionali come questa che emerge con forza la dimensione pubblica della cultura ma anche le strette relazioni con il territorio di un'istituzione prestigiosa come il Teatro Verdi di Pordenone. Nel centenario crediamo serva ridefinire nuove e virtuose forme di coinvolgimento dei privati, valutando le implicazioni e le ricadute che l'approccio imprenditoriale ha sulla gestione culturale, e lavorando ad una perequazione territoriale dell'offerta culturale». Lo afferma Gloria Favret, candidata Pd nel collegio uninominale Camera Pordenone-Alto Friuli e il candidato Pd alla Camera nel plurinominale Fausto Tomasello. «Il teatro Verdi è un luogo della cultura, di aggregazione e di inclusione, e – spiega Tomasello - con la sua offerta fa parte di un sistema di eccellenza artistica che è parte essenziale della capacità attrattiva, con positive ricadute per l'economia. Continueremo a sostenere il settore e rafforzeremo il sistema della cultura in città, in provincia e nell'intera regione». «Il Verdi di Pordenone celebrerà il traguardo dell'anno del centenario – aggiunge Gloria Favret, consigliere comunale a Cordenons e presidente provinciale dell'assemblea del Pd – con un cartellone che darà una dimensione europea al nostro territorio».

In pillole

IMPEGNO CIVICO

«Con l'acuirsi della gravissima crisi energetica è stato presentato a mia prima firma un emendamento al Dl Aiuti - spiega Vincenzo presutto di Impegno Civico - finalizzato a semplificare le procedure per la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici con l'obiettivo di favorire interventi immediati, pronti a mitigare l'emergenza energetica».

FRATELLI D'ITALIA

«Intendiamo portare avanti ogni iniziativa utile alla rivalutazione dell'area delle caserme Montezemolo e Vinicio Lago di Palmanova e Jalmicco. Insisteremo con il Ministero della Difesa per velocizzare le operazioni per ottenere la sdemanializzazione dei due edifici per essere destinati ad iniziative al servizio della comunità». È quanto dichiara Walter Rizzetto in corsa all'uninominale di Udine con Fratelli d'Italia.

LEGA

«In Friuli Venezia Giulia mancano diverse centinaia di medici. Una carenza pesante che grava sul sistema sanitario. La Lega ha una soluzione concreta per risolvere questo problema: cancellare il numero chiuso a Medicina. Una proposta che emula il modello francese dove si accede senza test di ingresso al primo anno di facoltà». Lo dichiara il coordinatore della Lega in Friuli Venezia Giulia Marco Dreosto assieme al responsabile regionale del dipartimento Giovani Davide Dell'Ominut.

Rigassificatori adesso i 5Stelle cambiano idea: il "no" è un "sì" «Nel golfo di Trieste, a mare»

LA PRESENTAZIONE

«Siamo noi l'unica forza progressista in campo e lo stiamo dimostrando concretamente. Il Pd parla ormai a un altro elettorato». In questa campagna elettorale, poi, «abbiamo la fortuna di raccontare ciò che abbiamo fatto al Governo nel momento più difficile del Paese». Raccontati dal senatore e ministro uscente Stefano Patuanelli, dal deputato uscente Luca Sut e da tutti i candidati pentastellati nelle liste e nei collegi del Friuli Venezia Giulia, sono questi i temi forti che ieri il Movimento cinque stelle ha focalizzato nel lancio della campagna elettorale.

LA CAMPAGNA

«Che, per fortuna, sarà breve», ha sintetizzato Patuanelli, determinatissimo, con Sut, a elencare tutti i risultati portati a casa dai Governi guidati da Giuseppe Conte e dal punto tenuto durante il Governo Draghi. Naturalmente, nessun accenno ai motivi per cui i pentastellati hanno deciso di togliere la spina all'esecutivo dell'ex governatore della Bce. Ottenimento dei 209 miliardi del Recovery Fund per disegnare il Pnrr, Superbonus 100%, Reddito di cittadinanza, impegno per le energie rinnovabili e, più in generale, tutti gli aspetti della transizione tecnologica sono alcune delle stelle più brillanti che il Movimento mette in conto al suo operato in questa legislatura. A ciò, Patuanelli ha aggiunto gli impegni specifici per il Friuli Venezia Giulia, con gli apporti dati, prima come ministro dello Sviluppo economico e poi per le Politiche agricole: dal 10% in più dei fondi per il Psr, il Piano di sviluppo rurale, alla particolare attenzione per il rafforzamento del porto di Trieste attraverso il Pnrr, dall'impegno per affrontare le crisi industriale della Safilo, a quello per la ricollocazione dei lavoratori della ferriera di Servola.

GOVERNO

Argomentazioni da forza di Governo, che il M5S auspica di tornare a essere anche nella prossima legislatura per spingere sul pedale della transizione ecologica e confermare il Reddito di cittadinanza, «rafforzandola e dando responsabilità a chi ce l'ha, come le Regioni cui spettava il compito di rafforzare il Centri per l'impiego», ha affermato Patuanelli, ricordando implicitamente una delle maggiori critiche rivolte a questa misura e cioè di non aver funzionato nella parte di politica attiva del lavoro. Quattro anni fa il M5S mandò a Roma tre rappresentanti forte di un 24,57% di voti raccolti in Fvg. Ora tenta il bis: realisticamente spera almeno di agguantare uno dei 12 seggi a disposizione della regione, contando magari su un seggio extraregionale. Patuanelli, infatti, è candidato in Friuli Venezia Giulia come capolista del proporzionale al Senato e come senatore nel collegio unico, ma è anche candidato in Lazio e in Campania. Sut è capolista al proporzionale per la Camera. A Palazzo Madama sono candidati anche Elena Danielis e Bruno Lorenzini. A Montecitorio, Ilary Slatich e Marco Castenetto, Per l'uninominale, ancora Patuanelli al Senato e Sut alla Camera per Pordenone, Cesidio Antidomi per Udine e Adriana Panzera per Trieste.

MINISTRO Stefano Patuanelli, 5Stelle capolista al Senato

DEPUTATO

«L'esperienza di questo mandato è stata incredibile – ha affermato Sut – e il M5S ha contribuito alla definizione di misure cardine. I dati mostrano che il Superbonus ha funzionato. Sono ancora molti, però, i traguardi da raggiungere in materia di transizione ecologica, per centrare gli obiettivi 2030 e 2050». Sul punto, Patuanelli ha sottolineato la necessità di proseguire con lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, ma anche di accelerare la sensibilità «per il risparmio energetico», perché anche produrre energia verde «ha un impatto sull'ambiente». Dopo il passato «no» ai rigassificatori nel golfo di Triste, oggi il M5S guarda con favore «a due rigassificatori a mare per affrontare l'emergenza».

Il caro-bollette

Far West energia Dai consumatori 150 Sos a settimana

▶A Udine 100 nuovi casi ogni sette giorni A Pordenone 50. Reclami raddoppiati

▶«I gestori non riescono a rispettare i prezzi e così cercano scappatoie. Ma non si può»

IL FENOMENO

Far West energia. Contratti modificati unilateralmente oppure chiusi dall'oggi al domani, per non parlare dei blitz telefonici per accaparrarsi nuovi clienti che, spesso, al termine della chiamata, neanche hanno capito di aver cambiato gestore. Nonostante le ferie, agosto è stato un mese caldissimo dentro e fuor di metafora per le associazioni di tutela dei consumatori, prese d'assalto dai cittadini al ritmo di quasi 150 Sos a settimana agli sportelli di Federconsumatori fra Udine e Pordenone. Nella Destra Tagliamento, i reclami sono schizzati a una sessantina nel solo mese di agosto, il doppio dello scorso anno. Raddoppiati anche a Udine.

UDINE

«Stiamo ricevendo almeno un centinaio di nuovi casi a settimana - spiega Erica Cuccu, presidente di Federconsumatori Udine -. Tante chiamate, fra chi si rivolge a noi per un consiglio e chi ha bisogno di risolvere situazioni complicate». In particolare, «moltissime segnalazioni di persone che hanno ricevuto dai loro gestori la comunicazione di modifiche unilaterali dei loro contratti, anche se il Decreto aiuti bis sul punto è chiarissimo: non si può fare», dice Cuccu. Il nodo è sempre lo stesso: i prezzi di energia elettrica e gas schizzati alle stelle. Così accade che alcuni gestori, per star dentro i costi, o cerchino di modificare le carte in tavola o addirittura decidano di abbandonare il cliente al suo destino. «Diversi gestori del mercato libero - conferma Cuccu - purtroppo stanno risolvendo i contratti e stanno lasciando i loro clienti mandandoli al mercato di maggior tutela disciplinato dall'Authority, che in Fvg vede come operatore di riferimento Servizio elettrico nazionale per l'energia elettrica e fornitori diversi, a seconda della zona, per il gas». La scelta di chiudere i contratti nasce dal fatto che «i gestori non riescono a far fronte alle spese e a calmierare i prezzi, se il prezzo di acquisto al mercato all'ingrosso risulta troppo alto». La partita delle modifiche unilaterali non è dalla parte dei consumatori, visto che «introducono rincari molto alti. Siamo arrivati anche a superare i 45 cent a Kilowatt per l'energia, contro gli 0,8 del principio. Oppure, per il gas, si è passati anche da 30-40 centesimi al metro cubo fino a 2 euro». «Le nuove tariffe introdotte unilateralmente vanno disapplicate in virtù del contratto siglato all'inizio. Le aziende, quando acquisiscono un nuovo cliente, dovrebbero acquistare già l'energia o il gas necessario per tutta la durata del contratto. Se non lo hanno fatto è un problema loro. Non deve pagare il consumatore».

PORDENONE

Agli sportelli di Federconsumatori Pordenone, ogni settimana, «fra contratti non richiesti, rescissi o modificati unilateralmente», arrivano «almeno una cinquantina di richieste di aiuto, al ritmo di una decina di telefonate al giorno. Non sanno dove sbattere la testa», spiega Chiara De Bianchi, che segue il settore energia. «Abbiamo anche molti casi di persone che non si accorgono di aver stipulato un contratto al telefono e quindi non capiscono di aver cambiato il gestore fino a quando non gli arriva la prima bolletta». Come a Udine, anche a Pordenone, poi, «ci sono diversi casi di contratti risolti o modificati in modo unilaterale dai gestori, per cui un cliente si trova spostato nel mercato di maggior tutela o trova delle modifiche al prezzo mai concordate, al punto che i costi rischiano di diventare insostenibili. A quel punto interveniamo noi». Le richieste di aiuto sono così pressanti che «i reclami ad agosto sono stati almeno 60. Rispetto al 2021 sono raddoppiati». «Da questo punto di vista è veramente un Far West - nota il presidente di Federconsumatori Pordenone Roberto Cescutti -. La situazione è la stessa che stanno vivendo i colleghi di Udine». Che consigli dà ai cittadini? «Diciamo sempre di prestare la massima attenzione alle telefonate e di non cadere in trappola quando vengono proposte offerte troppo vantaggiose, che poi magari saranno modificate dopo poco tempo. E, se i cittadini vengono piantati in asso dal loro gestore o se ricevono la comunicazione di modifiche unilaterali, suggeriamo di rivolgersi ai nostri sportelli per presentare reclamo».

Camilla De Mori

COSTI Pesano anche sulle associazioni i costi per illuminare e refrigerare

Troppi costi, salta la festa d'autunno al Sacro Cuore «Non garantiremmo qualità»

LA FESTA ANNULLATA

Con settembre ripartono le attività nel quartiere del Sacro Cuore a Pordenone, ma senza i tradizionali festeggiamenti autunnali: «Ciò è dovuto - spiega il presidente di Insieme per odv Angelo Gnan - alla presenza di alcune criticità, nonché per l'aumento significativo e generalizzato dei costi, dall'energia l'energia elettrica per illuminare i locali e la tendostruttura, per refrigerare e conservare gli alimenti, per il lavaggio delle stoviglie, al gas per cucinare e l'aumento dei vari prodotti alimentari. In tale contesto diventa difficile fare proposte appetitose a prezzi vantaggiosi tipici da sagra, garantendo nel contempo la qualità di sempre. Inoltre, si è ritenuto opportuno soprassedere anche tenendo conto che, nel periodo tipico dei festeggiamenti, da fine settembre alla prima decade di ottobre, le parrocchie Sacro Cuore e Immacolata saranno interessate da un cambiamento nella conduzione parrocchiale, che prevede il saluto a settembre del parroco attuale don Maurizio Lessio e del vicario padre Alex, destinati ad altre parrocchie, e l'ingresso a metà ottobre di due nuovi co-parroci, don Omar Bianchi e don Claudio Pagnutti».

LE ATTIVITÀ CONFERMATE

Ripartono comunque nel quartiere Sacro Cuore le attività proposte e gestite da Insieme per odv, che quest'anno ha rivolto particolare attenzione e quindi concentrato le attività a favore di persone sole e anziani, costituendo il gruppo "MenoSoli+Insieme". Grande successo ha avuto la gita di fine maggio sui Colli Euganei.

Queste le prossime iniziative: dal 13 settembre, ogni martedì dalle 19 alle 20 corso di yoga nella palestra della scuola materna "Sacro Cuore"; sabato 17 settembre, gita a Cividale e Aquileia; dal 19 settembre, ogni martedì e venerdì dalle 14.30 alle 17.30, incontri del gruppo "MenoSoli+Insieme", nella saletta dell'oratorio "Giovanni Paolo II", parrocchia Sacro Cuore, per attività ricreative, con partecipazione libera e gratuita.

Il presidente dell'associazione Insieme per odv Angelo Gnan rammenta che all'inizio del prossimo anno scadrà il mandato triennale del primo Consiglio direttivo dell'associazione costituita a febbraio 2020, e auspica che il prossimo Consiglio Direttivo possa essere composto da persone motivate e disponibili a gestire al meglio e responsabilmente, gli impegni del prossimo triennio.

L.Z.

La "povertà energetica" colpisce 78mila famiglie coinvolte 169mila persone

L'ALLARME

Le famiglie del Friuli Venezia Giulia in povertà energetica oscillino tra un dato minimo di 56.000 a uno massimo di 78.500 unità. Pertanto, sono coinvolte un numero di persone che oscilla tra le 121mila e le 169mila. Questi range emergono dall'elaborazione realizzata dall'Ufficio studi di Cgia sugli ultimi dati disponibili elaborati dal Rapporto Oipe 2021. Dati preoccupanti, anche perché sicuramente sottodimensionati, poiché sono stati "misurati" ben prima dello shock energetico scoppiato in Italia a partire dalla seconda metà del 2021.

Sebbene il Fvg presenti un rischio medio-basso (al penultimo posto tra le 4 fasce individuate dall'Oipe), a livello provinciale la situazione più critica, in termini assoluti, si registra a Udine: qui il numero dei nuclei familiari in difficoltà oscilla tra poco più di 24.000 fino a 34.000. Seguono Pordenone (da 13.000 circa a quasi 19.000), Trieste (quasi 12mila fino a 16.650) e Gorizia (da 6.500 a poco più di 9.000).

Secondo questa ricerca, si stimano in condizioni di povertà energetica i nuclei familiari che non riescono a utilizzare con regolarità l'impianto di riscaldamento d'inverno, quello di raffrescamento d'estate e, a causa delle precarie condizioni economiche, non dispongono o utilizzano saltuariamente gli elettrodomestici ad elevato consumo di energia (lavastoviglie, lavatrice, asciugatrice, aspirapolvere, microonde, forno elettrico).

Nell'identikit delle famiglie "vulnerabili" energeticamente spesso troviamo nuclei con un elevato numero di componenti che risiedono in alloggi in cattivo stato di conservazione, con il capofamiglia giovane, spesso inoccupato e/o immigrato.

A livello regionale la situazione più critica si verifica soprattutto nel Mezzogiorno. La situazione migliora man mano che si risale la penisola. Il Friuli Venezia Giulia rientra nella fascia a rischio medio-bassa (tra il 10 e il 14 per cento delle famiglie coinvolte), con Lazio, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Nella fascia più bassa, infine (6-10% di nuclei famigliari in difficoltà) figurano Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Trentino Alto Adige.

PIÙ A RISCHIO GLI AUTONOMI

L'aumento esponenziale dei prezzi delle bollette prevista per il prossimo autunno potrebbe peggiorare notevolmente la situazione economica di tantissime famiglie, soprattutto quelle composte da autonomi, anche nel Fvg. Nel ricordare che il 70% circa degli artigiani e dei commercianti lavora da solo, ovvero non ha né dipendenti né collaboratori familiari, moltissimi artigiani, piccoli commercianti e partite Iva stanno pagando due volte lo straordinario aumento registrato in questi ultimi 6 mesi dalle bollette di luce e gas. La prima come utenti domestici e la seconda come piccoli imprenditori per riscaldare/raffrescare e illuminare le proprie botteghe e negozi. E nonostante le misure di mitigazione introdotte in questi ultimi mesi dal Governo Draghi, i costi energetici sono esplosi, raggiungendo livelli mai visti nel recente passato. Si ricorda, inoltre, che dagli ultimi dati elaborati dall'Istat e riferiti al 2019, il rischio povertà delle famiglie presenti in Italia con un reddito principale ascrivibile ad un lavoratore autonomo era pari al 25,1%, contro il 20% riconducibile a famiglie con fonte di reddito principale da lavoro dipendente. E con la crisi pandemica scoppiata a marzo 2020, negli ultimi 2,5 anni il differenziale tra queste due tipologie potrebbe essere addirittura aumentato.

Stima di famiglie e individui in povertà energetica

	STIMA NR. FAMIGLIE IN POVERTÀ ENERGETICA		STIMA NR. PERSONE IN POVERTÀ ENERGETICA	
TERRITORIO	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
FRIULI VENEZIA GIULIA	56.092	78.529	120.622	168.870
Udine	24.314	34.040	52.647	73.706
Pordenone	13.356	18.698	31.050	43.470
Trieste	11.891	16.647	23.145	32.402
Gorizia	6.531	9.144	13.780	19.291

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su Rapporto OIPE 2020 e dati ISTAT

L'Ego-Hub

La grande sete

I DANNI Sono oltre 500 milioni di euro i danni causati dalla siccità e dal maltempo in regione

Agricoltura, i danni superano i 500 milioni Ma mancano i soldi

▶Oltre alla stagione più secca di sempre hanno picchiato duro grandine e vento

▶Il Governo ha stanziato per tutti 200milioni L'assessore: «La Regione farà la sua parte»

L'ESPLOSIONE

La prima stima dei danni causati dalla siccità fatta dai tecnici e comunicata all'assessore regionale all'Agricoltura, Stefano Zannier era stata di circa 230 milioni di euro. Cifra da spavento visti i tempi bui che sanno venendo avanti sul fronte dei ristori. Era più o meno la terza settimana di luglio quando lo stesso assessore aveva fatto presente quello che la siccità stava combinando. La speranza era che alla fine le cose potessero prendere una piega migliore. Da allora è trascorso circa un mese e mezzo e proprio l'altro giorno è stata fatta una nuova ricognizione per capire come stanno le cose.

I DANNI

C'è subito da dire che dalle verifiche non sono usciti riscontri positivi. Anzi. «In effetti - spiega lo stesso assessore Zannier - le cose dopo oltre un mese si sono ulteriormente aggravate. Stiamo parlando di stime approssimative perchè manca la quantificazione esatta, ma da quanto abbiamo visto il costo dei danni è praticamente raddoppiato». Avete letto bene: raddoppiato. Questo significa che si aggira intorno ai 540 milioni di euro. Soldi che ovviamente non ci sono in cassa e che per attuare i ristori devono essere trovati. In parte dalle casse della Regione. «È una cifra enorme - spiega l'assessore - e potrebbe aumentare ancora di più. Del resto ci sono state zone in cui i cereali, mais, frumento e soia, sono stati distrutti al 100 per cento. In altre il danno si aggira dal 70 all'80 per cento».

NON SOLO SICCITÀ

Se da un lato è evidente che il grosso dei problemi è arrivato per colpa della siccità che non ha dato tregua sin dallo scorso autunno, dall'altro la mancanza d'acqua non è la sola causa. Si sommano, infatti, i danni causati dalla grandine e soprattutto dal forte vento che in più occasioni ha danneggiato le vigne, ha abbattuto gli alberi da frutta e in particolare ha piegato frumento e mais prima che venisse raccolto. «Il foraggio - spiega ancora l'assessore all'agricoltura - è quello più colpito in assoluto. Un problema se si pensa che è fondamentale per poter garantire il cibo agli animali da stalla. Se non c'è, va comperato. A questo si sommano anche i problemi avuti dai cereali che pagano in gran parte la poca acqua, così come le vigne che da quanto stiamo vedendo non hanno problemi di qualità, ma di quantità che sarà senza dubbio minore rispetto agli scorsi anni. In più - spiega - parte della frutta è stata *scottata* dal sole e quindi non può essere considerata, quella vendibile, di prima scelta e danni ingenti anche al settore degli ortaggi. Il quadro, però, come ho detto, non è ancora completo. Per avere una stima certa ci sono da aspettare ancora due settimane almeno».

I RISTORI

Se i danni sono gravi, un altro problema decisamente importante è con quali soldi ristorare gli agricoltori. Subito il primo intoppo: il Governo ha stanziato in spesa corrente duecento milioni di euro per ristorare chi si è visto danneggiato il raccolto. Soldi che non servono neppure per saldare i conti del Friuli Venezia Giulia, figuriamoci del Veneto, Emilia Romagna e Lombardia tanto per fare i nomi di alcune delle regioni più agricole. «Effettivamente sono pochi - conclude l'assessore Zannier - e non possono certo bastare. Ritengo che ci sarà un altro intervento sostanzioso, ma in ogni caso non saranno comunque sufficienti per ristorare tutti al 100 per cento. La Regione farà senza dubbio la sua parte. Vedremo come andranno le cose, nella speranza che una stagione come questa non capiti più».

I NUMERI

Da oltre 35 anni non si vedeva in Friuli Venezia Giulia una siccità di questo tipo. Non è tutto. Ci sono stati giorni in cui si è raggiunto il record del caldo da quando l'Osmer registra i dati. Ora resta da capire se è stata una eccezione che si ripete ciclicamente a distanza di diversi anni oppure siccità e caldo asfissiante diventeranno parte integrante del nostro clima.

Loris Del Frate

I COSTI Impennata dei prezzi di frutta e verdura anche al mercato

I rincari

Frutta e verdura più cara anche nelle bancarelle

Per ora i sindaci non hanno ritirato le ordinanze che vietano di bagnare i giardini durante il giorno, di lavare l'auto in casa e di sprecare l'acqua, anche perchè i bacini restano semivuoti visto che le piogge cadute in queste ultime settimane non sono servite a fare scorte, ma solo ad evitare che si bagnassero i campi. Se non ci saranno problemi di ulteriore siccità le ordinanze potrebbero essere invalidate con la metà di settembre, una volta che saranno terminate le ultime trebbiature. Per la fine settembre, prima settimana di ottobre, invece, i vari consorzi faranno una verifica complessiva della situazione per capire come stanno andando le cose sul fronte dei riempimenti dei bacini. Poi si spera in un autunno piovoso per recuperare l'acqua nelle falde, mettere in sicurezza l'agricoltura per la primavera, garantire gli acquedotti e far ripristinare il flusso dei fiumi che sono ancora all'asciutto. Sarà colpa della siccità o dell'aumento dei costi, fertilizzanti compresi, resta il fatto che il costo di frutta e verdura ha subito una impennata. Non solo nei negozi, ma anche nelle bancarelle del mercato dove ci sono i coltivatori che vendono direttamente i loro prodotti. Gli aumenti, pur differenziati, son circa intorno al 30 40 per cento anche acquistando i prodotti di stagione. Segno evidente che l'aumento del gasolio, il rincaro delle sementi e da ultimo, ma non meno importante, anche l'impennata del concime stanno incidendo parecchio. Se a questo si aggiunge il fatto che la siccità, in alcune zone, ha distrutto i raccolti al 100 per cento, in altre all'80 per cento riducendo quindi l'offerta, il quadro è chiaro per capire il perchè degli aumenti che poi vanno a pesare sull'ultimo anelli, il cittadino.

Siccità, dopo mesi di sofferenza è terminata l'emergenza

IL CASO

Siccità, finita l'emergenza. Dopo mesi in cui la mancanza di acqua ha caratterizzato l'intera regione e il sole ha bruciato i raccolti, ora si chiude uno degli anni peggiori in assoluto per la storia regionale. Attenzione, però, l'emergenza è terminata non perchè le piogge hanno colmato la grande sete, ma perchè praticamente non è rimasto più nulla da irrigare. Per la verità si sta terminando la prima raccolta di mais e soia, i cereali, tanto per intenderci, ora restano sul terreno le seconde raccolte. «In considerazione della pioggia che c'è stata - spiega il direttore del Consorzio Cellina Meduna, Massimiliano Zanet - della diminuzione del caldo, del fatto che c'è meno luce e soprattutto che oramai nei campi non c'è molto da bagnare, l'acqua rimasta è sufficiente. Credo - va avanti - che entro la metà di settembre sarà tutto trebbiato e poi sino alla prossima primavere non se ne parla. La speranza è che nel frattempo si possa verificare un autunno piovoso in modo da mettere in tranquillità il prossimo anno».

LE FALDE

Uno dei problemi più seri e complicati da risolvere è quello di tornare a rimpinguare le falde che sono nella Bassa friulana e in quella pordenonese praticamente l'unica fonte di approvvigionamento dell'acqua sia per quanto riguarda l'irrigazione della campagna, ma anche per il consumo delle famiglie. Dai primi accertamenti è emerso che almeno sino a 50 metri di profondità la siccità ha prosciugato i filoni. Un problema non da poco perchè per tornare ai livelli di prima serviranno almeno 700 - 800 millimetri d'acqua durante l'autunno più due coperture di neve. «Per raggiungere quei livelli - spiega ancora Zanet - servirebbe un autunno mediamente nevoso e una bella nevicata che possa durare. Se andasse così potremmo essere abbastanza tranquilli anche per affrontare la primavera e la prima parte dell'estate. Poi ci affidiamo al meteo». Un dato che può essere indicativo: da novembre a maggio in città e nell'area circostante sono caduti 40 millimetri d'acqua. La speranza è che una siccità come quella vista quest'anno non si ripresenti almeno in quei termini. In caso contrario, alla faccia di tutti i negazionisti, significherebbe che il riscaldamento globale sta accelerando sui tempi.

I BACINI Gli invasi per ora restano vuoti, ma non è più necessario utilizzare l'acqua per bagnare le colture

IL CONSORZIO

È l'ultimo dato, ma probabilmente quello più incisivo. I danni per colpa della siccità non sono mancati, così come le polemiche, ma il timone del Consorzio Cellina - Meduna è stato tenuto sempre con la barra a dritta e se oggi complessivamente si contano meno danni di altre zone è perchè le scelte fatte e la pianificazione con i razionamenti dell'acqua è stata efficace.

ldf

Tre banditi in casa, anziana derubata

▶Le hanno sottratto un cellulare, che hanno subito abbandonato
La 75enne di Pertegada di Latisana se li è trovati di fronte nella notte

▶La avrebbero minacciata chiedendole del denaro con insistenza
Ma lei non aveva contanti né valori e alla fine avrebbero desistito

IL CASO

LATISANA Faccia a faccia con i banditi incappucciati che le sono entrati in casa di soppiatto. Ma alla fine l'ha spuntata lei, un'anziana signora di 75 anni che vive da sola. Una nottata di vera e propria paura, fortunatamente terminata senza ripercussioni, quella vissuta da questa nonnina di Latisana. Si è ritrovata di fronte i malviventi nel cuore della notte tra venerdì 2 e sabato 3 settembre, all'interno della propria abitazione, situata nella frazione di Pertegada del centro urbano della Bassa friulana.

LA RICOSTRUZIONE

L'episodio è accaduto in pochi minuti e da quanto ricostruito dagli inquirenti sulla base degli elementi raccolti la dinamica sarebbe stata questa: i malviventi erano in tre, tutti con il volto coperto, incappucciati.

Sarebbero entrati all'interno della casa della donna che risiede da sola.

L'anziana, sentendo dei rumori mentre era a letto, si è svegliata e se li è trovati di fronte. A quanto si è potuto apprendere, sarebbero stati armati di un oggetto non bene identificato, che le avrebbero rivolto contro. L'avrebbero adoperato per minacciarla e chiederle denaro.

L'ANZIANA

Ma lei, una donna di 75 anni pur impaurita e scioccata, ha trovato la forza per opporsi: non aveva niente di prezioso da consegnare, né soldi né gioielli. Lo ha detto chiaramente ai banditi, più volte, trovando il coraggio di spiegarlo energicamente.

E così, dopo averle messo comunque a soqquadro la casa, i malviventi hanno desistito e se ne sono andati portandosi via soltanto il suo telefono cellulare. Che poi, in breve tempo, hanno abbandonato lungo la strada.

IL RITROVAMENTO

SECONDO I PRIMI ELEMENTI RACCOLTI UNO DEI MALVIVENTI SAREBBE ITALIANO INDAGINI DEI CARABINIERI

Il telefono cellulare è stato infatti ritrovato più tardi quando sul posto sono arrivati i carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Latisana.

I militari dell'Arma si sono precipitati sul posto dopo la richiesta di aiuto giunta dalla signora, l'hanno tranquillizzata e rassicurata. Si sono sincerati che l'anziana donna non avesse subito violenze e quindi hanno ascoltato la sua testimonianza e il racconto di come sono andati i fatti. Parallelamente hanno iniziato a fare accertamenti e sopralluoghi, dando la caccia ai banditi nella zona.

LA TESTIMONIANZA

Stando alle prime informazioni, uno dei tre malviventi sarebbe di nazionalità italiana, secondo quanto riportato dall'anziana ai carabinieri. Ora le indagini proseguiranno, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza presenti sulle strade della zona, in modo da provare a individuare se ci possano essere stati passaggi di auto sospette.

MALVIVENTE Un uomo incappucciato in una foto di repertorio tratta dall'archivio

Flash mob per l'ospedale di Gemona: «Presentato un esposto alla Procura»

LA PROTESTA

GEMONA Una quarantina di persone presenti ieri mattina a Gemona del Friuli al nuovo flash mob di protesta in difesa dell'Ospedale "San Michele". Accanto ai promotori del Comitato locale a difesa del nosocomio con in testa Claudio Polano, tra cartelli, striscioni e megafoni, erano presenti anche i rappresentanti dei Comitati di Cividale, Maniago e Sacile, gli altri ospedali periferici che chiedono a gran voce alla regione il potenziamento delle rispettive strutture sanitarie. Presente anche la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori. Il Comitato ha annunciato di aver presentato un esposto alla Procura di Udine, relativamente alle asserite gravi carenze sanitarie del gemonese (fra cui vengono citati il Punto di primo intervento chiuso, guardia medica spesso assente, medico notturno non più presente nel Dip e Suap). I Comitati chiedono che a Gemona, come negli altri piccoli Ospedali di Cividale, Maniago e Sacile, venga applicato un articolo del Decreto Balduzzi del 2015, che permette la sopravvivenza dei piccoli Ospedali periferici, situati in zone montane e pedemontane, disagiate o lontane da altri nosocomi. I cittadini hanno ricordato ad alta voce l'importanza di un Pronto soccorso, fondamentale per i codici rossi, per fare la differenza tra la vita e la morte o l'invalidità. «Il Punto di primo intervento del San Michele, chiuso dal 20 ottobre 2020, nonostante le promesse di riapertura dell'assessore alla salute Riccardi, poi smentite dal direttore generale Asufc, Caporale, rimane desolatamente chiuso, fino a quando verrà trovato il personale necessario - hanno dichiarato -. Chi di dovere dovrebbe però dirci perché non viene riportato a Gemona il personale che vi operava fino alla sua chiusura e oggi assegnato altrove». Quindi sul reparto di riabilitazione neurologica e cardiologica promesso, «stendiamo un velo pietoso - hanno aggiunto - visto che dovrebbe occupare circa 50 persone, di cui 8 medici, una trentina fra infermieri e Oss, oltre a fisioterapisti e altre figure professionali, mentre il Gervasutta lamenta carenze di organico. Invece la risposta regionale per Gemona vuole essere un Ospedale di Comunità, ovvero più o meno l'attuale Rsa e la Casa della Comunità, riedizione degli attuali Cap, frutto della riforma Serracchiani, pesantemente contestati dal centrodestra quando era all'opposizione. Costose scatole vuote, volute dall'attuale ministero della Salute, destinate a rimanere tali per evidenti carenze di personale medico e infermieristico», concludono dal comitato.

Anche oggi Palma alle armi con 1.100 rievocatori e 60 gruppi

L'INIZIATIVA

PALMANOVA Aperto ufficialmente il Campo delle milizie, è stata inaugurata l'edizione 2022 della Rievocazione storica A.D. 1615. Palma alle Armi. Quello di Palmanova sarà un fine settimana per rivive la storia rinascimentale della Fortezza. Anche oggi, le grandi battaglie in campo aperto, l'accampamento delle milizie, osterie e mercato storico, musica e danze, laboratori, didattica, arti e mestieri antichi.

I NUMERI

È la rievocazione storica italiana con il più alto numero di partecipanti in abito storico, oltre ad attestarsi, in Europa, come l'evento ricostruttivo secentesco più partecipato. A.D. 1615 Palma alle Armi raduna a Palmanova oltre 1.100 rievocatori, 60 gruppi storici provenienti da 15 paesi europei, dall'Inghilterra a Slovacchia, dalla Spagna all'Ungheria, con abiti e corredi fedelmente ricostruiti.

Ieri la prima grande battaglia in campo aperto alle 17.30.Oggi la seconda alle 16. Due sconti durante i quali veneziani e austriaci si sfideranno a colpi di cannoni e moschetti, picche e spade. Nella spianata fuori Porta Cividale, i rievocatori faranno rivivere l'inizio della guerra degli Uscocchi 1615-1617, combattuta tra la Repubblica di Venezia e la casa d'Austria.

I LUOGHI

Poi l'area dell'accampamento delle milizie e dei popolani ricostruito su Bastione Garzoni. Dalle 9.30 alle 20 la vita militare e civile tra le oltre 300 tende fedelmente ricostruite, la preparazione delle truppe ma anche il lavoro degli artigiani, all'opera anche nella cucina secentesca, balli e musiche dell'epoca. Nella Polveriera Garzoni, l' Emporium Athestinum, con la bottega del mastro cartaio da fogli di carta dagli stracci e la bottega del tipografo, con la stampa a caratteri mobili di Gutemberg.

BATTAGLIA IN CAMPO APERTO OGGI POMERIGGIO PER SIMULARE LO SCONTRO FRA VENEZIANI E AUSTRIACI

RIEVOCATORI È la rievocazione storica italiana con il più alto numero di partecipanti in abito storico

GLI EVENTI

In Piazza Grande le grandi parate militari, l'innalzamento del Gonfalone con il leone di Venezia dinnanzi al Provveditore Generale, la sfilata dei generali e delle truppe, la messa in abito storico, i giochi dell'epoca, sbandieratori e tamburi, il banchetto dei nobili a cui partecipa il Provveditore Generale, il Provveditore alle Armi, gli esponenti dell'esercito e delle famiglie nobili cittadine.

Fiamme gialle In tre mesi 59 interventi di soccorso

▶Un'estate di gran lavoro per i militari del gruppo Sagf
Le persone assistite sono state 72, metà delle quali ferite

IL BILANCIO

UDINE Poco meno di sessanta interventi in tre mesi nelle aree montane friulane. Un'estate di gran lavoro per i finanzieri del Soccorso alpino delle Fiamme gialle. Tra giugno e agosto di quest'anno, i militari del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (Sagf) in Friuli Venezia Giulia hanno eseguito 59 interventi di soccorso nelle aree montane delle Alpi Carniche, delle Dolomiti Pesarine e delle Alpi Giulie.

SOCCORSI

Durante gli interventi, le persone che hanno richiesto assistenza sono state in totale 72. La metà (36) erano ferite a causa di cadute o altri incidenti occorsi durante le escursioni, mentre le altre sono state condotte in salvo illese.

In particolare, recentemente, sono stati soccorsi due cittadini austriaci che, percorrendo l'Alpe Adria Trail, avevano smarrito la traccia del sentiero, finendo in un canalone profondo e scosceso.

Ma i finanzieri hanno soccorso anche una 21enne del Gemonese che, durante un'escursione alpinistica con il fratello 17enne sulla ferrata dello Spigolo Spinotti, aveva perso l'itinerario rimanendo bloccata in un ripido canalone. Inoltre, hanno avuto bisogno di aiuto anche due turisti spagnoli che, durante un'escursione con il loro cane labrador, hanno perso la via principale che sale dal rifugio Flaiban Pacherini, in direzione di forcella Fantulina Alta, ritrovandosi in una zona molto impervia dove si sono fatti prendere dal panico.

RECENTEMENTE SONO STATI AIUTATI DUE AUSTRIACI CHE AVEVANO SMARRITO LA TRACCIA DEL SENTIERO

LA SQUADRA

Le attività sono state condotte in stretto raccordo con tutti gli attori coinvolti nel dispositivo di soccorso in ambiente montano, primo fra tutti il personale del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico della regione (Cnsas), con cui il soccorso alpino della Guardia di finanza ha un apposito protocollo di collaborazione operativa sottoscritto lo scorso giugno.

I MILITARI

In regione sono attive due Stazioni Sagf della Guardia di Finanza, a Tarvisio e a Tolmezzo. I finanzieri in forza a questi Reparti sono militari altamente specializzati che ottengono la qualifica di Tecnico di Soccorso Alpino dopo il superamento di rigorose prove selettive e di un impegnativo programma formativo alla Scuola Alpina di Predazzo.

Dotati di mezzi e apparecchiature sofisticati, non si occupano soltanto di soccorsi e di assistenza nei più importanti comprensori montani, ma sono chiamati ad operare interventi più complessi: valanghe e frane, ricerca di persone in zone impervie, ritrovamento di corpi senza vita o con lesioni gravi.

Proprio in tali circostanze, gli operatori del Soccorso alpino delle Fiamme gialle, in virtù delle qualifiche e attribuzioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, rappresentano un punto di riferimento anche per l'autorità giudiziaria, documentando quanto avvenuto sui luoghi teatro d'incidenti e svolgendo le relative indagini in qualità di "Polizia di Montagna". Nella loro attività quotidiana, i militari S.A.G.F. sono affiancati da unità cinofile da soccorso, che in totale sono tre, tra cani antivalanga e cani per la ricerca in montagna.

INTERVENTI Tra giugno e agosto di quest'anno, i militari del Sagf in Friuli Venezia Giulia hanno eseguito 59 interventi di soccorso nelle aree montane

SONO ATTIVE DUE STAZIONI A TARVISIO E A TOLMEZZO IN FORZA ANCHE 3 UNITÀ CINOFILE

A Lignano una settimana di terapie, musica e relax per 31 ragazzi disabili

L'INIZIATIVA

LIGNANO La commissione dell'Happy Camp del Rotary Club del distretto 2060, ha organizzato a Lignano una manifestazione con soggiorno della durata di una settimana dedicata alla disabilità e non poteva esserci luogo migliore che le strutture della Bella Italia & Efa Village di Sabbiadoro.

I RAGAZZI

Presenti per l'occasione 31 ragazzi e ragazze disabili affiancati da 35 accompagnatori. Hanno contribuito all'iniziativa vari Club Rotary, così dicasi i volontari che hanno contribuito alla buona riuscita di questa manifestazione soggiorno, presenti pure i giovani del Rotarct e Interact.

L'ESPERIENZA

In questa settimana di soggiorno i giovani disabili sono stati impegnati in diverse attività.

Hanno potuto nuotare, fare musica, sottoporsi a vari tipi di terapie e attività fisioterapiche, oltre a cimentarsi in esperienze artistiche. Nelle belle giornate di sole non è certo mancato il tempo per un salutare bagno e qualche oretta in compagnia dei raggi di sole nella prospiciente spiaggia.

LA CERIMONIA

All'inaugurazione dell'interessante soggiorno per queste persone diversamente abili, hanno preso parte il sindaco di Lignano Laura Giorgi, la governatrice del Rotary 2060 Tiziana Agostini, affiancata dalla sua assistente Lucia Carapesi, l'amministratore delegato di Bella Italia Federico Delaini, la direttrice del villaggio Ada Salgarella.

Presenti anche il presidente del Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento Stefano Montrone, Ferruccio Divo e Fulvio Farletti responsabili della manifestazione.

Enea Fabris

Il Parco di Amaro apre le porte a nuovi insediamenti

IMPRESE

AMARO A meno di un anno dall'operazione di riordino dei parchi scientifici e tecnologici del Friuli Venezia Giulia con il conferimento da parte della Regione della componente immobiliare al Carnia Industrial Park, il Parco Tecnologico di Amaro apre le porte a un nuovo insediato di prestigio. A partire dalla seconda metà del mese di settembre verranno allestiti gli uffici di Amaro per ospitare la società Smart Industry srl con sede legale a Ozzano dell'Emilia (BO), azienda del gruppo Smartengineering di Rovereto, leader nella fornitura di servizi avanzati per la progettazione meccanica, meccatronica e calcolo prestazionale avanzato.

L'AZIENDA

L'azienda, nata nel 2011, è oggi una realtà solida e dinamica, con un team di 150 dipendenti altamente qualificati, in grado di sviluppare progetti complessi in ambito Automation, Packaging, Machine Tools, Automotive&OHV, Assembly Machine, Aeronautica, Aerospace e Comparto Biomedicale. Forte della propria leadership nel mercato di riferimento e di un parco clienti ampio e diversificato per settori e per territori, si è posta ulteriori obiettivi di crescita (sono previsti per fine anno: un fatturato di 9,5 milioni di euro e un numero di addetti pari a 175) decidendo di avviare una nuova sede operativa in Friuli Venezia Giulia, nel Parco Tecnologico di Amaro, con il brand Smart Industry. La nuova sede si affiancherà a quelle già operative a Rovereto, Milano, Venezia, Magreta in provincia di Modena, Ozzano dell'Emilia in provincia di Bologna e Ancona. Fra le attività, fondamentale è la scelta di investire nello scouting dei talenti, attraverso iniziative con le Università partner su tutto il territorio Italiano. Dalla condivisione con le aziende clienti, della diffusa difficoltà a selezionare risorse competenti e formate, nasce il servizio di Smart Industry denominato "I skill", con il quale viene integrata la ricerca di personale, la consulenza e la formazione dedicata alle esigenze di ciascuna azienda cliente.

AMMINISTRATORE

«Per noi la presenza all'interno del Parco è strategica. – Dichiara l'amministratore delegato Alessandro Paneghel. – Essere vicini alle aziende e ai loro bisogni è da sempre nel nostro Dna ed è la chiave per una crescita condivisa e sostenibile. Il nostro gruppo vuole contribuire all'accrescimento delle competenze in campo Ingegneristico, Ict e Manufacturing, incrementando la propria presenza in questa regione caratterizzata da livelli di ricerca e innovazione fra i più importanti a livello nazionale». «L'insediamento di Smart industry srl – questo il commento del Presidente del Carnia industrial Parsrk, Roberto Siagri – dopo l'inaugurazione a giugno scorso del nodo IoT di IP4FVG (piattaforma regionale per la digitalizzazione delle imprese) con l'allestimento di un laboratorio dotato di innovative tecnologie a disposizione delle imprese e l'avvio di due corsi Its (Tes 4.0 e Energy Specialist) promossi dalle Fondazioni Alto Adriatico di Pordenone e Mits Malignani di Udine, si inquadra nel Piano strategico che prevede la focalizzazione del Parco Tecnologico su tre aree di attività principali: 1. Green Tech Energy; 2. Digital Transformation; 3. Innovative Manufacturing». Continua quindi il percorso di rinnovamento e rilancio del Parco Tecnologico di Amaro che, a partire dalla primavera 2023, sarà interessato dal primo lotto di interventi di riqualificazione (efficientamento di tutti gli impianti, miglioramento nella distribuzione e nell'allestimento di uffici e laboratori, prime modifiche alla viabilità dell'area esterna).

DALLA SECONDA METÀ DI SETTEMBRE SARÀ OSPITATA LA SMART INDUSTRY CHE OFFRE SERVIZI DI PROGETTAZIONE

STABILIMENTI L'azienda, nata nel 2011, ha 150 dipendenti

MoltoFuturo

Visione Futura

L'innovazione e le nuove tecnologie rivoluzioneranno il mondo della produzione televisiva e cinematografica?

Quale futuro possibile per il piccolo e il grande schermo?

Sarà ancora un punto di aggregazione per le famiglie?

Come si orienta il pubblico dei più giovani e quale impatto hanno le tecnologie digitali sui minori?

Audiovisivo e streamers, effetti speciali, realtà virtuale, intelligenza artificiale: il mondo dell'intrattenimento sta cambiando radicalmente.

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2022

22 settembre ore 9:30

www.moltofuturo.it

IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Sauris, il prosciuttificio festeggia i 160 anni di vita

▶Il fatturato del 2021 è stato di 14 milioni Ieri la cerimonia

IMPRESE

SAURIS Intraprendere, fare impresa, non è facile, ma la famiglia Petris è riuscita a portare avanti un'azienda in una località come Sauris, meravigliosa ma sfidante, in maniera seria e attenta alla tradizione, avendo bene a mente cosa significa l'importanza del passaggio generazionale e della solidità dei valori della famiglia. Lo ha sottolineato ieri l'assessore regionale alle Attività produttive intervenendo alla cerimonia di festeggiamento per i 160 anni di storia dell'azienda Wolf di Sauris, alla quale sono intervenuti il sindaco e altri rappresentanti delle istituzioni. L'assessore, portando il saluto del presidente della Regione, ha rimarcato come una storia aziendale come quella di Wolf è un fiore all'occhiello per il Friuli Venezia Giulia e per il territorio della montagna.. La Wolf - che ha il suo prodotto di punta nel Prosciutto di Sauris IGP - è oggi una realtà di primo piano nel panorama dell'agroalimentare regionale. Lo stabilimento di Sauris, perfettamente inserito nel paesaggio, si estende su una superficie coperta di 12 mila metri quadrati; vi lavorano 52 addetti. La produzione annua è di 50.000 prosciutti e di svariate centinaia tonnellate di salumi tutti delicatamente affumicati. Il fatturato 2021 è stato di 14 milioni di euro, realizzato per la quasi totalità sul mercato nazionale. "160 anni di lavoro e grandi soddisfazioni" è il messaggio con il quale tanti si sono ritrovati per festeggiare 160 anni di storia della famiglia Petris. Giuseppe Petris, per tutti Beppino, continuando la tradizione familiare, ha fondato nel 1962 il prosciuttificio Wolf, dando all'azienda il nome con cui veniva identificato il suo ramo della famiglia Petris. 160 anni - a cavallo di tre secoli - sono quelli trascorsi dalla nascita, nel 1862, di Pietro Schneider, nonno materno di Beppino. Fu lui a tramandare in famiglia l'arte della conservazione delle carni e quella, tutta di Sauris, della affumicatura dei prosciutti. Un terzo anniversario, e per certi versi, ancora più importante, è quello - che cadrà sempre quest'anno, tra una manciata di settimane: il 50° di matrimonio di Beppino e Licia. Una famiglia allietata da ben quattro figli, che si sono stretti intorno a loro con nipoti e pronipoti. Ed è proprio ai più giovani, alle muove generazioni che è stato indirizzato un gesto estremamente concreto e carico di significato: il Progetto Bosco, 2500 alberi che verranno piantati per contribuire alla riforestazione delle montagne del Friuli Venezia Giulia. Licia e Beppino hanno consegnato le prime piante ai bambini che le hanno messe a dimora. Un simbolico passaggio di testimone.

PRODOTTO Foto dal sito di Wolf

Il ghiacciaio si è ridotto del 75 per cento

▶Montasio, dagli anni Venti lo spessore è diminuito di quasi 40 metri. Ma dal 2005 si è stabilizzato

▶La Carovana di Legambiente ha fatto tappa anche in Friuli Bonarda: «Rappresenta la capacità di resilienza»

IL MONITORAGGIO

UDINE Una perdita di volume del 75% circa e una riduzione di spessore pari a 40 metri, dagli anni Venti ad oggi. Un calo massiccio non in superficie ma in volume (spessore) fino al 2005 circa, per poi stabilizzarsi, a differenza degli altri ghiacciai dell'arco alpino che registrano una forte perdita di massa di anno in anno, con bilanci sempre più negativi e previsioni sempre meno rosee.

È questo, in estrema sintesi, il quadro che emerge dai risultati del monitoraggio effettuato nella quinta ed ultima tappa della Carovana dei Ghiacciai 2022 sul Ghiacciaio Occidentale del Montasio, il più basso dei ghiacciai dell'arco alpino. La campagna di Legambiente con la partnership scientifica del Comitato Glaciologico Italiano, è tornata dopo due anni sull'unico ghiacciaio del Friuli Venezia Giulia, osservando un ghiacciaio meno fragile, al momento resiliente, ma che potrà sparire insieme agli altri a causa dell'aumento delle temperature e della trasformazione della neve in pioggia.

LA RESISTENZA

Con una superficie di circa 7 ettari, un volume stimabile in un milione di metri cubi e una quota di 1900-2000 metri sul livello del mare circa, infatti, il Ghiacciaio Occidentale del Montasio rappresenta l'esempio di un piccolo corpo glaciale forte e robusto, la cui resistenza deriva da una combinazione di fattori "fortunati": la sua esposizione a nord, la marcata protezione delle pareti dello Jôf di Montasio che lo ombreggiano e, con la loro conformazione ad imbuto, lo alimentano con valanghe di neve, e la copertura di detrito che si accumula nella parte bassa che ha un effetto coibentante. Ciò ne garantisce la sopravvivenza, anche nell'ultimo anno non particolarmente favorevole, caratterizzato da temperature sempre più alte e da una scarsa alimentazione nevale, la più bassa degli ultimi 15 anni.

ESEMPIO

Il ghiacciaio Occidentale del Montasio è un esempio di possibile evoluzione futura di molti piccoli ghiacciai alpini, soggetti ad alimentazione valanghiva e progressivamente ricoperti di detrito, in uno scenario futuro di aumento delle temperature. Allargando lo sguardo alle Alpi Giulie (tra Slovenia e Italia) si osserva che, sebbene la superficie si sia ridotta dell'85% e la massa glaciale totale abbia perso in volume il 96%, negli ultimi 150 anni circa, i piccoli corpi glaciali rimasti - di cui il Montasio è l'unico che può ancora essere definibile come ghiacciaio vero e proprio- hanno registrato bilanci di massa positivi. Infatti, tutti i 23 residui piccoli corpi glaciali delle Alpi Giulie rappresentano un eccellente esempio di resilienza al cambiamento climatico. Ciò in parte dovuto alle abbondanti precipitazioni che riguardano quest'area geografica, a cui si somma il susseguirsi degli eventi estremi che hanno portato negli ultimi anni a nevicate eccezionali in quota, in grado di controbilanciare estati sempre più lunghe e calde.

«La scelta di concludere la terza edizione con il monitoraggio del Ghiacciaio Occidentale del Montasio non è stata un caso. — dichiara Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi di Legambiente — Questo nella sua eccezionalità rappresenta una speranza per il futuro, l'emblema della capacità di resilienza della natura ai cambiamenti climatici: la sua superficie appare pressoché la stessa negli ultimi quindici anni, con delle piccole perdite, ma comunque in una situazione di equilibrio stazionario. Un ghiacciaio senza dubbio speciale, che resiste, ma non si dimentichi che siamo in piena emergenza climatica e che nessuno dei nostri giganti bianchi è esente dai suoi effetti». «

L'ESPERTO

Il ghiacciaio occidentale del Montasio — aggiunge Valter Maggi, presidente comitato glaciologico italiano e Università di Milano-Bicocca — nonostante quest'anno abbia perso molto del firn, ovvero della neve accumulata negli anni passati, registra rispetto agli altri ghiacciai, una situazione in pareggio negli ultimi 15 anni. Una fotografia, questa, ottenuta grazie all'attività degli operatori glaciologici che integrano le tradizionali osservazioni sul terreno con i monitoraggi tecnologici. Attività indispensabili per costruire interpretazioni estrapolabili ad altre masse glaciali simili, ed utilizzabili anche per chiarire gli scenari futuri degli ambienti circostanti ai ghiacciai». I monitoraggi sono stati realizzati dal Comitato Glaciologico Italiano in collaborazione con Legambiente. In collaborazione con Rus-Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, Università di Udine, Università di Trieste e Cai Fvg e con la partecipazione degli alpinisti Nives Meroi e Romano Benet, testimonial della campagna e di un gruppo dei carabinieri Meteomont Veneto-Friuli.

IN QUOTA I monitoraggi sono stati realizzati dal Comitato Glaciologico Italiano in collaborazione con Legambiente. (foto Legambiente)

«La ciclovia del Tagliamento adesso va sistemata e tabellata»

L'INIZIATIVA

SAN DANIELE Una giornata per promuovere la ciclovia del Tagliamento. Come spiega Renato Chiarotto, presidente di Fiab Medio Friuli, questa ciclabile «di fatto, esiste già, perché i Comuni avevano realizzato dei pezzi usando strade demaniali secondarie sotto l'argine. Già quando era stata disegnata la rete ciclabile regionale con la giunta Illy era stata ipotizzata anche questa ciclovia. Adesso, con il Piano regionale della mobilità ciclistica appena varato, è stata ufficialmente inserita fra le 9 ciclabili». Ma da qui a una vera ciclovia ne passa. «Chiediamo che venga ufficializzata, sistemata e tabellata. Potrebbe essere la seconda o la terza ciclovia in Fvg per importanza. Va anche collegata all'Alpe Adria: da Venzone sarebbe possibile. Così il cicloturista che arriva dal Nord e vuole andare a Lignano, potrebbe arrivarci lungo la direttrice del Tagliamento».

IL PUNTO Il dibattito

LA FIAB: «LA PISTA DI FATTO ESISTE GIÀ MA MANCA ANCORA UN PROGETTO ORGANICO»

Domenica 28 agosto, una cinquantina di ciclisti si sono ritrovati a San Daniele del Friuli per la quarta edizione della Giornata del Tagliamento. I partecipanti, soci delle cinque associazioni Fiab del Friuli Venezia Giulia, dell'associazione Fiab di Mestre e del Circolo Legambiente della Pedemontana Gemonese, hanno raggiunto la città del prosciutto lungo quattro itinerari diversi, con partenza da Valvasone, Codroipo, Udine e Gemona. Qui gli appassionati delle due ruote hanno fatto il punto sulla ciclabilità in regione e, in particolare, sullo sviluppo della ciclovia del Tagliamento.

Chiarotto ha ricordato che da alcuni giorni è stato approvato il Piano regionale della mobilità ciclistica (Premoci), che prevede una rete con nove ciclovie di interesse regionale tra cui la direttrice del Tagliamento. Quest'ultima si sviluppa su entrambe le sponde del fiume e, dal punto di vista cicloturistico, rappresenta un'importante e naturale prosecuzione della ciclovia Alpe Adria verso il mare. Chiarotto ha evidenziato, in particolare, che l'itinerario in riva sinistra è già interamente percorribile in sicurezza, fatta salva l'interruzione del fiume Ledra sui cui è prevista – e già finanziata – una passerella ciclabile. Purtroppo, ha aggiunto, manca ancora un progetto che dia vita alla ciclovia del Tagliamento, un fiume che ormai da molti viene considerato uno dei più belli d'Europa.

Antonio Dalla Venezia, referente nazionale della Fiab per il cicloturismo, ha portato buone notizie che arrivano anche dal governo, che sta varando il Piano generale della mobilità ciclistica, da poco approvato nella Conferenza Unificata e in attesa di pubblicazione. Luca Mastropasqua, coordinatore Fiab del Friuli Venezia Giulia, ha sottolineato che bicicletta significa anche salute e qualità della vita.

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

Studio Stadio per commentare la partita in diretta

Questa sera sarà la trasmissione Studio Stadio a tenere compagnia ai telespettatori tifosi dell'Udinese che non potranno essere presenti allo stadio per seguire il match tra Udinese e Roma. Dalle ore 19.45, con Massimo Campazzo collegamenti dalla Dacia Arena e commenti con ospiti in studio

I BIANCONERI VOGLIONO AGGREDIRE LA ROMA

Sottil: «Non bisogna montarsi la testa ma questa squadra è predisposta a mettere pressione all'avversario»

LA SFIDA SERALE

Il successo contro la Roma per stupire e trovarsi nei piani alti della classifica: l'Udinese ci crede, il duplice consecutivo successo conquistato a Monza e con la Fiorentina sono un segnale limpido del potenziale dei bianconeri.

L'ottimismo non stona affatto anche se Andrea Sottil getta acqua sul fuoco di facili entusiasmi, ricordando a viva voce la forza della capolista. Contro la quale servirà una prestazione notevole, superiore a quella con cui l'Udinese ha annichilito la Fiorentina. Gli errori dovranno essere limitati al minimo, dovranno soprattutto essere sfruttate le occasioni che l'avversario di tanto in tanto potrebbe concedere. Il pubblico (sono attesi oltre 20mila spettatori) potrebbe rappresentare un'ulteriore spinta alla squadra del cuore che non ha problemi di formazione, manca solo lo sfortunato Masina.

IL DUBBIO EHIZIBUE

Sottil recupera Perez che ha scontato due turni di squalifica e che prenderà il posto proprio di Masina, mentre al centro Bijol si fa preferire a Nuytinck. I dubbi riguardano il nuovo arrivato Ehizibue e Beto, per il quale tre gare in dieci giorni potrebbero essere eccessive se si considera che è rimasto fermo quattro mesi. «Ehizibue è pronto fisicamente – ha detto Sottil - Lo abbiamo preso già in piena attività. A livello di condizione non ha alcun problema. È un bel dubbio e va bene così, ci penserò fino all'ultimo». Per quanto riguarda Beto stiamo parlando di un attaccante che fa gol in due partite, anche lui però è un bel dubbio, farò delle riflessioni». Alla fine l'olandese dovrebbe partire dalla panchina, Beto invece non dovrebbe essere sacrificato: è in continua crescita, mette in soggezione qualsiasi difesa. Un tempo, anche un'ora, dovrebbe garantirli.

IL MOMENTO BUONO

Il tecnico elogia i suoi. «Quando si vince attraverso una grande prestazione, con personalità e coraggio, contro una squadra forte come la Fiorentina, c'è un'iniezione di consapevolezza incredibile in noi, soprattutto in termini di entusiasmo. Questo va usato per preparare la partita contro la Roma. Ma dobbiamo anche essere bravi ad archiviare la gara di mercoledì, l'appagamento è un nemico pericoloso. Dobbiamo semmai essere proiettati alla gara odierna e fare una prestazione ancora migliore. In ogni caso – ha proseguito - alleno una squadra con determinate caratteristiche in termini di fisicità, di motore, con predisposizione nell'andare in avanti. Poi posso decidere di essere più alto o di attendere, ma la nostra identità è di giocarci le partite, il che vuol dire saltare addosso agli avversari e mettere pressione sulla palla. Così dovremo fare con la Roma. Quando questo succede, togli il palleggio che tante squadre hanno, come la Fiorentina che lo scorso anno ha avuto alte percentuali di possesso palla».

L'AVVERSARIO

Sottil ha indicato la Roma tra le favorite per la conquista dello scudetto. «Ha giocatori di qualità che amano il fraseggio corto, il giocare l'uno per l'altro, quindi dobbiamo continuare a essere compatti, corti con le distanze e determinati nell'andare a caccia del pallone. Ho visto i ragazzi molto concentrati». Poi il tecnico ci tiene a sottolineare che il motore in più dell'Udinese è la Dacia Arena. «Questo stadio, per come è stato realizzato, porta la gente a una grande vicinanza coi calciatori, con la partita. Dobbiamo aumentare questo entusiasmo, questa coesione, questa empatia offrendo prestazioni da Udinese, giocando con umiltà e cattiveria agonistica ma mostrando anche un buon calcio. La gente bisogna trascinarla per creare, secondo me, un mix che in casa può fare la differenza».

AUGURI A MASINA

Infine un flash su Masina. «È uno di quei ragazzi che sembra siano qua da tantissimi anni. Stava facendo delle prestazioni importanti ed era in crescita costante: purtroppo non potrà partecipare al mondiale. Gli faccio un grande in bocca al lupo e gli ho detto di reagire ed essere forte. Sono sicuro che recupererà in fretta».

Guido Gomirato

UMILTÀ E TENACIA Roberto Pereyra, 31 anni, è uno dei calciatori simbolo di questa Udinese: in campo lotta fino all'ultimo e si è messo a disposizione del tecnico sacrificandosi sulla fascia

Così in campo

Oggi alle 20:45
Stadio "Dacia Arena"

Arbitro: Maresca di Napoli **Ass:** Di Vuolo e Rossi
IV: Cosso **Var:** Ghersini **Avar:** Valeriani

3-5-2 UDINESE

Allenatore Sottil

1\. Silvestri; 18. Perez, 29. Bijol, 50. Becao; 13. Udogie, 6. Makengo, 11. Walace, 4. Lovric, 37. Pereyra; 9. Beto, 10. Deulofeu

Panchina Padelli, Piana, Nuytinck, Abankwah, Ebosse, Ebosele, Ehizibue, Jajalo, Arslan, Samardzic, Success, Nestorovski

3-4-2-1 ROMA

Allenatore Mourinho

1\. Rui Patricio; 23. Mancini, 6. Smalling, 3. Ibanez; 2. Karsdorp, 4. Cristante, 8. Matic, 37. Spinazzola; 21. Dybala, 7. Pellegrini; 9. Abram

Panchina Svillar, Boer, Celik, Keramitis, Zalewski, Camara, Tripi, Shomurodov, Bove, Vina, Bellotti

L'Ego-Hub

Mou a corto di giocatori: «Sarà dura»

L'AVVERSARIO

«La sfida con l'Udinese sarà difficile, la più complicata del campionato ad oggi». È quanto ha dichiarato Mourhino presentando la gara odierna. «Loro sanno gestire nel modo migliore la partita e i tempi della stessa - ha aggiunto - L'Udinese è una squadra che mi piace e rispetto. Sarà difficile, lo ripeto». Alla Roma mancheranno quattro pedine importanti - El Shaarawy, Kumbulla, Darboe, Zaniolo e Wijnaldum - e ciò costringerà il tecnico portoghese a non attuare il turn over come avrebbe voluto anche in vista del debutto dei giallo rossi in Europa League. In compenso sta assai bene Dybala, la bestia nera dell'Udinese. Poi ha chi gli ha chiesto quanto influisce giocare ogni quattro giorni. «È molto difficile, abbiamo poco tempo per allenarci. Per fortuna da più di 20 anni gioco in queste condizioni nelle coppe europee. Se hai più giocatori all'interno dello stesso ruolo è più facile, altrimenti è difficile. Ma per noi è uno stimolo. L'Atalanta, per esempio, non ha le coppe, ma sono sicuro che Gasperini preferirebbe giocare in Europa». Poi sulla difesa. «Indietro non c'è nulla per ovviare a Kumbulla che sarà assente. Domani in panchina ci saranno Tripi e Keramitsis. Tripi non è un difensore centrale e lavora con la Primavera. Quest'anno la Primavera non gioca con questo sistema, perché cresce con un altro modo di pensare e giocare. Si può lavorare su Vina e Celik, ma un vero centrale non c'è». Nel secondo tempo ci potrebbe essere spazio per il centrocampista Camara, guineano di 25 anni, tra gli ultimi acquisti, che si sta mettendo in evidenza giorno dopo giorno.

G.G.

In casa la porta di Silvestri è inviolata ma anche la difesa giallorossa è solida

DETERMINANTE Marco Silvestri tra i pali è una garanzia per i compagni. Il portiere emiliano spera in una convocazione azzurra

NON SOLO CIFRE

Per l'Udinese la quinta giornata coinciderà con la terza in casa e la volontà è quella di trovare la giusta continuità. Alla Dacia Arena finora sono arrivati 4 dei 7 punti complessivi e soprattutto c'è ancora il numero zero alla casella dei gol subiti. L'esame per provare a mantenere questi numeri positivi per Silvestri e compagni non sarà per semplice. Anzi, numeri alla mano, sarà il più difficile, perché al termine della quarta giornata di campionato la Roma ha chiuso in vetta a quota 10 punti con l'Atalanta. È una Roma che in avanti ha qualità e che dietro subisce poco, come testimoniato dall'1-1 in casa della Juventus, in cui Mourinho ha portato a casa la "pellaccia" in maniera impronosticabile per come si era svolta la partita. Proprio la punizione gioiello di Dusan Vlahovic all'inizio della partita è stato finora l'unico gol subito dalla Roma in avvio di stagione. Su azione Rui Patricio non ha ancora subito gol, quindi i calci piazzati rivestiranno un ruolo importante nella partita della Dacia Arena, dato che si affronteranno due squadre molto fisiche e brave sulle palle inattive.

Andrea Sottil ha chiesto la spinta del suo fortino e nella gara della domenica sera non mancherà la risposta del pubblico, pronto senza dubbi a superare il numero di presenze avuto mercoledì pomeriggio contro la Fiorentina.

L'Udinese riparte dalla scia dell'onda d'entusiasmo generata dall'1-0 contro la Fiorentina, ulteriormente rivalutato dall'ottima prestazione dei viola ieri al Franchi contro la Juventus, finita 1-1 per puro caso e per le parate di Mattia Perin. Nelle scene di festa dopo il triplice fischio di Mariani nella partita contro la Fiorentina, il detto e il non detto sono stati importanti. Il detto rappresentato dalle urla smodate di Roberto Pereyra, uno che di solito mantiene grande aplomb anche nelle vittorie; il non detto è rappresentato dal sorriso stampato sul volto di Deulofeu e dall'abbraccio fraterno con Sottil. Il mister bianconero ha scelto i suoi condottieri e sta tirando fuori il meglio da loro. Giocare contro la Roma, quindi contro la capolista, darà motivazioni ulteriori alla squadra bianconera per cercare il colpaccio. Vincere significherebbe agganciare i giallorossi in doppia cifra di punti. Nessuno, visto il calendario iniziale, avrebbe nemmeno pensato di poter avere questa opportunità.

La Roma sa di non poter comunque dormire sonni tranquilli; lo ha detto Mourinho, e fin qui ci sta nelle dichiarazioni di rito che di solito fanno gli allenatori, ma lo dice anche la storia recente, nella quale i giallorossi hanno sempre faticato, come testimoniato dall'ultimo precedente e dal rigore assegnato ai capitolini dall'arbitro Di Bello di Brindisi, nel recupero per un fallo di mani presunto di Zeegelaar. Roma che quindi ringraziò l'arbitro e il legno colpito in maniera incredibile da Makengo. Segnò Molina, che ovviamente non ci sarà così come forse dall'inizio nemmeno il suo sostituto Ehizibue. Così lo Special One si affiderà all'amuleto Paulo Dybala, reduce dalla prima doppietta giallorossa contro il disastrato Monza, che ha nell'Udinese la sua vittima preferita in Serie A. L'argentino scalda i motori, anche se è uscito malconcio dalla sfida contro i brianzoli; Mou ha minimizzato in conferenza stampa, ma un minimo di apprensione c'è, dato che dal punto di vista degli infortuni finora la squadra capitolina non è stata di certo baciata dalla Dea bendata.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

DILETTANTI - L'ANTICIPO

Il San Quirino sbaglia il rigore del pareggio e l'Unione Smt passa

Anticipo di Coppa di Prima. Nel quadrangolare A il San Quirino – sull'1-2 – fallisce un rigore con Riccardo Zambo che sbaglia mira. Gli avversari brindano. San Quirino –Unione Smt 1-3. Gol di Pierro, pareggio di Brait sempre dagli 11 metri, Svetina e Smarra chiudono la pratica. Unione Smt a punteggio pieno (6).

sport@gazzettino.it

G | Domenica 4 Settembre 2022
www.gazzettino.it

RAMARRI, PARTENZA COL BOTTO

▸La squadra di mister Di Carlo espugna il Rocco offrendo una prestazione di grande personalità ▸A segno nella ripresa Deli e Piscopo nel recupero Occasioni fallite da Candellone, Torrasi e Zammarini

TRIESTINA	**0**
PORDENONE	**2**

GOL: st 9' Deli, 46' Piscopo.
TRIESTINA (3-5-2): Mastrantonio; Ciofani (35' st Ghislandi), Di Gennaro, Sottini; Lombardi (7' st Paganini), Gori (21' st Pezzella), Sabbione, Furlan, Sarzi Puttini (35' st Rocchetti); Minesso, Ganz (21' st Adorante). All. Bonatti.
PORDENONE (4-3-1-2): Festa; Andreoni, Ajeti, Bassoli, Benedetti; Zammarini, Burrai, Torrasi (35' st Pinato); Deli (22' st Piscopo); Candellone (35' st Biondi), Magnaghi (22' st Dubickas). All. Di Carlo.
ARBITRO: Collu di Cagliari, assistenti Bahri di Sassari e Porcheddu di Oristano.
NOTE: ammoniti Burrai, Benedetti, Di Gennaro e Andreoni. Angoli 3-3. Recupero: 0' pt, 4' st. Spettatori totali 6.352 di cui: 3.956 abbonati + 2.396 di cui 170 ospiti

SPIRITO DI GRUPPO I giocatori del Pordenone festeggiano Deli dopo la realizzazione del primo gol contro la Triestina

SERIE C

Era forte fra i tifosi neroverdi accorsi in massa al Rocco la curiosità di vedere se la rivoluzione operata durante la finestra di calciomercato estivo poteva dare i frutti sperati con un nuovo, giovane e motivato Pordenone voluto fortemente dal presidente Lovisa e affidato alle sapienti mani di mister Mimmo Di Carlo, con l'obiettivo di riportare i ramarri in cadetteria nel prossimo biennio. La retrocessione è ormai alle spalle ma ancora viva nella loro memoria. Un legame però tornato a rafforzarsi grazie all'ottima campagna acquisti ed un valido programma da seguire nei prossimi due anni.

Il verdetto del campo sorride al Pordenone che conquista la prima vittoria in stagione che porta al De Marchi entusiasmo ed autostima per questo difficile campionato. Vittoria pienamente meritata e con i neroverdi mai in difficoltà.

Eppure i ramarri ieri erano chiamati ad affrontare una delle trasferte più impegnative dell'intera stagione 2022-23 contro la Triestina, formazione che, come loro, punta alla promozione in serie B. Con la società del neo presidente Simone Giacomini subentrato a Mario Biasin scomparso recentemente in Australia, il Pordenone in questa estate ha innescato un vero asse di mercato portando a termine diverse operazioni. Da Trieste sono infatti arrivati in riva al Noncello il centrocampista Giorico, il difensore Negro e il portiere Martinez. Hanno fatto il percorso inverso invece il difensore Sabbione e Alessandro Lovisa. Il secondogenito di Mauro (presidente) e fratello di Matteo Lovisa (dt neroverde) dopo aver passato il girone di ritorno della scorsa stagione a Pordenone in prestito dalla Fiorentina con la quale è legato da agosto del 2019, è stato ripreso dai viola e ceduto in forma definitiva alla Triestina con la quale ha firmato un contratto triennale.

BUONO L'IMPATTO DEI NEROVERDI CON IL MATCH, SEMPRE IN CONTROLLO E CON UN COSTANTE PREDOMINIO

LA CRONACA

Serata calda al Rocco con oltre 3.500 tifosi dell'alabarda sugli spalti. Mister Di Carlo si affida al collaudato 4-3-1-2 e manda in campo Festa tra i pali. Andreoni, Ajeti, Bassoli e Benedetti in difesa. Burrai in regia supportato dalle mezzali Zammarini e Torrasi. Deli trequartista e Magnaghi e Candellone in attacco. Ad arbitrare l'incontro Giuseppe Collu di Cagliari coadiuvato dagli assistenti Khaled Bakri di Sassari e Marco Porcheddu di Oristano. Ritmi piuttosto sostenuti in avvio di gara ma è buono l'impatto al match dei neroverdi che esercitano un costante possesso palla soprattutto nel primo quarto d'ora di gioco mostrando una notevole personalità. I ramarri aumentano la pressione e confezionano due azioni da rete prima con Deli (16') e poi con Candellone (21') che non vengono finalizzate. In precedenza un gol annullato a Ganz in posizione irregolare. Al 30' ci prova anche Torrasi ma Mastrantonio chiude la traiettoria. Al 36' è Magnaghi di testa a non centrare la porta. Al 40' la prima azione offensiva della Triestina con un contropiede non finalizzato da Furlan. Dopo una pericolosa punizione di Burrai deviata in angolo è Ajeti a spaventare la difesa locale sfiorando la rete di testa sul susseguente calcio piazzato. La prima frazione termina a reti bianche nonostante il predominio territoriale esercitato della formazione neroverde.

LA RIPRESA

Secondo tempo nella scia del primo con i ramarri subito pericolosi al 2' con Torrasi, ma Mastrantonio salva il risultato. Ma al 54' si sblocca il Pordenone. Deli riceve palla da Candellone e col sinistro trafigge in diagonale il portiere locale. Cinque minuti dopo sono prima Torrasi e poi Zammarini a fallire il raddoppio che arriverà con Piscopo in pieno recupero.

Giuseppe Palomba

Quindici volte il confronto tra ramarri e alabardati

AMARCORD

Quello di ieri sera è stato il quindicesimo derby ufficiale di campionato fra Pordenone e Triestina. Il primo confronto fra neroverdi e rossoalabardati si è disputato nella stagione 1961-62, l'ultimo (prima della sfida di ieri sera) era stato giocato invece l'11 marzo 2019 a Trieste, con i ramarri che si erano imposti per 2-1 come nella gara di andata giocata a novembre. Complessivamente si erano registrate sette vittorie della Triestina e cinque del Pordenone alle quali andavano aggiunti due pareggi. Nella stagione 1961-62 la Triestina si era trovata in serie C dopo tante stagioni passate tra serie A e in serie B. L'Unione si impose sia all'andata che al ritorno. A fine campionato si classificò prima con 47 punti e ritornò in serie cadetta. Il Pordenone chiuse a quota 31 e si salvò mantenendo la terza serie. Le due formazioni si ritrovarono ancora l'una contro l'altra anche in serie D nella stagione 1971-72 e in entrambe le occasioni ebbe la meglio la Triestina: all'andata rifilò un pesante 4-0 ai cugini della Destra Tagliamento e nel ritorno vinse di misura (1-0). Anche in quella stagione l'Unione fu promossa e il Pordenone riuscì a salvarsi, piazzandosi al dodicesimo posto in classifica. Nella stagione 2013-14 Triestina e Pordenone si ritrovarono entrambe in serie D. Il Pordenone allenato da Carmine Parlato stravinse il campionato con 85 punti (il doppio dell'Unione che ne accumulò solo 42). I derby furono a senso unico: i neroverdi trascinati da bomber Zubin schiantarono i rossoalabardati 4-1 all'andata al Rocco con i gol di Mattielig, Zubin, Zanardo e Bearzotti e al ritorno si imposero per 2-1. Diversa la storia nella stagione 2017-18 con la Triestina che vinse 4-2 al Bottecchia nell'andata. La sfida del ritorno finì con un giusto pareggio 1-1.

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Albinoleffe-FeralpiSalò	0-1
Juventus U23-Trento	2-0
Novara-Renate	3-1
Pergolettese-Piacenza	2-1
Pro Patria-Arzignano	1-1
Pro Vercelli-Padova	1-0
Sangiuliano-Mantova	4-2
Triestina-Pordenone	0-2
Vicenza-Pro Sesto	6-1
Virtus Verona-Lecco	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VICENZA	3	1	1	0	0	6	1
SANGIULIANO	3	1	1	0	0	4	2
NOVARA	3	1	1	0	0	3	1
PORDENONE	3	1	1	0	0	2	0
JUVENTUS U23	3	1	1	0	0	2	0
PERGOLETTESE	3	1	1	0	0	2	1
PRO VERCELLI	3	1	1	0	0	1	0
FERALPISALÒ	3	1	1	0	0	1	0
LECCO	1	1	0	1	0	2	2
VIRTUS VERONA	1	1	0	1	0	2	2
PRO PATRIA	1	1	0	1	0	1	1
ARZIGNANO	1	1	0	1	0	1	1
MANTOVA	0	1	0	0	1	2	4
PIACENZA	0	1	0	0	1	1	2
RENATE	0	1	0	0	1	1	3
PRO SESTO	0	1	0	0	1	1	6
ALBINOLEFFE	0	1	0	0	1	0	1
PADOVA	0	1	0	0	1	0	1
TRIESTINA	0	1	0	0	1	0	2
TRENTO	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO 10 SETTEMBRE

Arzignano – Triestina ore 17,30; FeralpiSalò – Pro Patria ore 17,30; Lecco – Pergolettese ore 17,30; Mantova – Novara ore 17,30; Padova – Vicenza ore 20,30; Piacenza – Virtus Verona ore 17,30; Pordenone – Juventus U23 ore 17,30; Pro Sesto – Albinoleffe ore 17,30; Renate – Sangiuliano ore 17,30; Trento – Pro Vercelli ore 17,30

SEMPRE IN CONTROLLO La formazione neroverde allenata da Di Carlo ha sempre tenuto il pallino del gioco

Mister Di Carlo: «Abbiamo avuto la supremazia e siamo stati compatti»

GLI SPOGLIATOI

Stremato ma visibilmente soddisfatto mister Domenico Di Carlo al termine della partita del Rocco che ha visto i suoi ramarri imporsi in trasferta per 2 a 0 sui locali della Triestina.

«Abbiamo fatto una buona prova mettendo in campo tutto quello che apprendiamo durante le sedute di allenamento – ha affermato il tecnico di Cassino -. Abbiamo mostrato di avere personalità. La squadra mi è piaciuta. Ha saputo mantenersi compatta e chiudere tutti gli spazi e i varchi alla Triestina alla quale però – aggiunge – devo fare anche i complimenti per come ha giocato. Nonostante noi abbiamo avuto una supremazia nel gioco e sempre il match nelle mani, nelle loro ripartenze sono comunque sempre stati pericolosi. Ma devo fare i complimenti anche ai miei ragazzi perché sono stati bravi a non concedere nulla alla Triestina in queste occasioni e alla fine è venuta fuori una vittoria meritata e indubbiamente importante che porta entusiasmo e può aiutarci ad approcciare il cammino che ci aspetta meglio possibile. Noi favoriti alla promozione in serie B? C'è sicuramente un gruppetto di cinque-sei squadre che lotteranno fino alla fine. Tra di esso ci siamo noi e anche la Triestina. Inoltre – aggiunge - se vogliamo raggiungere l'obiettivo serie B dobbiamo imparare in stagione a dare continuità ai risultati e vincere più partite possibili. Perché – garantisce - l'annata è lunga e, ripeto, molto difficile e troveremo tanti ostacoli da superare».

Il Pordenone ritornerà in campo sabato 10 settembre alle 17.30 quando tra le mura amiche dello stadio Guido Teghil di Lignano ospiterà la Juventus Next Generation nel secondo turno di campionato di serie C 2022-23.

G.P.

BASKET - A2

QWW, VITTORIA IN RIMONTA È TERZA NEL "PAJETTA"

Boniciolli è soddisfatto, ma ora deve decidere del futuro di Gaston Whelan

Il trofeo del sesto Memorial Piera Pajetta se lo è portato a casa la Reyer Venezia, che in finale ha superato ieri sera la Pallacanestro Trieste 99-81. L'Old Wild West Udine ha dovuto invece accontentarsi del terzo posto, ottenuto battendo la Reale Mutua Assicurazioni Torino nella finalina pomeridiana con il punteggio di 77-71 (Mussini 7, Whelan 8, Palumbo 12, Mian 14, Antonutti 5, Gaspardo 10, Cusin 4, Esposito 3, Nobile, Sherrill 14, Fantoma n.e., Dabo n.e.).

LA RINCORSA

A differenza di quanto era avvenuto nel derby contro Trieste, questa volta è stata la formazione bianconera a dover rincorrere l'avversario nel corso dei 20' iniziali (accumulando uno svantaggio massimo di 8 lunghezze sul 22-30, nel secondo periodo), per poi passare a condurre in avvio di ripresa grazie a un parziale di 7-0 innescato da una tripla di Sherrill. I piemontesi hanno tenuto duro e nemmeno dopo essere stati cacciati a undici lunghezze di distanza (66-55) si sono lasciati andare, come dimostra il successivo parziale di 68-63 (37'). Mayfield e De Vico i migliori realizzatori della Reale Mutua, con 15 a testa. Di Gaspardo (canestro allo scadere dei 24") e Sherrill (2/2 dalla lunetta a 11" dal termine dei match) i punti della staffa.

IL COMMENTO

Queste le parole dell'allenatore dell'Apu, Matteo Boniciolli: «La partita di oggi, giocata a meno di ventiquattr'ore di distanza da quella di ieri, con uno sforzo fisico fuori dalla norma, aveva un obiettivo che era quello di migliorare la performance e cioè: difendere con più attenzione e aumentare la circolazione di palla; e questi risultati sono stati raggiunti. Noi in questo momento stiamo lavorando più sul fondo che sulla velocità e la cosa che mi ha confortato molto è che, come un diesel, oggi la qualità della nostra squadra è emersa non all'inizio ma alla fine della partita. Si è alzato il livello dell'attenzione e io spero che la condivisione piaccia a questi giocatori. Mi è piaciuto vedere Mian più coinvolto dalle penetrazioni di Sherrill; Gaspardo che attacca il ferro dal palleggio, inarrestabile; Antonutti e Cusin che ci danno saggezza e letture e tiri aperti; Mussini che gioca la prima partita bene dopo l'infortunio nei quarti dei playoff dell'anno scorso; Ethan (Esposito, ndr) che continua a darci fisicità a rimbalzo; Mattia Palumbo che secondo me è un giocatore fuori dalla norma, un giocatore che quest'anno con noi ha un'occasione incredibile per diventare una stella».

È però anche arrivato il tempo delle decisioni difficili, perché proprio oggi scade il contratto di Gaston Whelan, l'argentino in prova. «Adesso - ha ammesso il coach - dobbiamo fare una valutazione su Whelan e senza voler drammatizzare mi dovete credere se dico che decidere il destino di una persona non è mai piacevole. Non sarà una decisione facile».

Carlo Alberto Sindici

PRIMA USCITA Keshun Sherril, 13 punti nella gara con l'Allianz

La Gesteco sul terzo gradino del memorial Bortoluzzi a Lignano con un super Chiera

LIGNANO Va in archivio la seconda edizione del Memorial dedicato a Mario Bortoluzzi, e con esso anche il mini-ritiro lignanese per quando riguarda la Ueb Gesteco Cividale, che arriva terza dopo aver superato con il risultato di 77-67 il KK Skrljevo, squadra croata.

La truppa di Coach Pillastrini segna gli stessi punti (quasi) della semifinale del quadrangolare, ma subisce meno e vince. A sollevare il trofeo al cielo è la Unieuro Forlì, che dopo aver superato i friulani batte anche la Rinascita Basket Rimini nel derby romagnolo della finale. Finisce 72-61, con Nathan Adrian sugli scudi.

SUPER CHIERA

Il filo conduttore tra le due serate "costiere" per la Gesteco è la presenza di un buon seguito. E, purtroppo per coach Pilla, anche l'assenza di Nikolic e Micalich, ancora ai box per problemi muscolari che saranno rivalutati in settimana. Come era successo nella semifinale contro Rimini, il KK Skrljevo inizia bene e tiene botta ai primi assalti dei ducali, soprattutto con un'incredibile precisione dall'arco dei tre punti (5/8 nella prima frazione). L'ultima tripla, sulla sirena, di Ramme, addirittura chiude il primo quarto sul 27-29. Un punteggio da Nba che si riproporziona nel secondo quarto, con le difese più attente. Gabriele Miani comincia a mettere i primi mattoni della rimonta sgomitando bene a rimbalzo, mentre capitan Chiera comincia a bombardare il canestro chiudendo il suo bottino all'intervallo a 16 punti. La gara è ancora in equilibrio (45-44), ma il terzo quarto segna la svolta, con Chiera a suonare la carica; non si può dire che la responsabilità di fare "l'americano" freni l'argentino, anzi. Il bottino personale del numero 6 cresce, così come il divario che arriva fino al +12 (62-50) al termine del terzo quarto. Skrljievo non molla e anzi arriva fino al -6, ma tanto per cambiare Chiera trova il fondo del secchiello dall'arco e ristabilisce le distanze per Cividale; saranno 30 alla fine della gara i punti segnati dal capitano, raggiunto in doppia cifra anche da Battistini (10) e da un sempre più convincente Dell'Agnello.

PARLA MICALICH

Al termine del torneo dedicato all'amico Mario, il presidente della Gesteco ha analizzato il momento della squadra, mettendo nel mirino già la Supercoppa (esordio il 10 settembre a Ferrara). «Rimini e Forlì hanno dimostrato di essere due grandi squadre per la A2. Quanto a noi, siamo ancora un cantiere aperto ma stiamo lavorando benissimo. Ci spinge tanto l'affetto dei tifosi e siamo mossi da un entusiasmo pazzesco; sono contento per Chiera, che ha fatto due partite super, e oggi comunque festeggiamo la prima vittoria storica, anche se in amichevole, da squadra di A2. Ora - conclude Micalich -, mettiamo nel mirino la partita contro Ferrara in Supercoppa. Sappiamo però che questa sarà solo una tappa di avvicinamento alle partite che per noi davvero conteranno, a cominciare da quella contro Chieti del 1° ottobre».

St.Gi.

Lo Zoncolan non decide il campione Sfida a tre nell'ultima tappa del Giro

CICLISMO

Con la buriana scatenatasi ai massimi livelli della Federciclismo italiana, causa una nebulosa storia di soldi assegnati a incerto destinatario (i più grandi campioni nazionali del passato chiedono addirittura al presidente federale di dimettersi), ciò che stanno facendo vedere al 59. Giro internazionale del Friuli Venezia Giulia questi ragazzi (sono Dilettanti Elite e Under 23) riconcilia con uno sport bello e attraente come pochi altri, che non merita certo di venire sporcato da fosche vicende extrasportive.

DALLA PIANURA ALLE ALPI

Ieri era in programma la terza e penultima tappa da Pavia di Udine allo Zoncolan, di 160 chilometri, indicata da più parti come decisiva per fissare l'esito finale della corsa. Cioè con conclusione sulla la montagna che, entrata nel Giro d'Italia Professionisti solo da vent'anni (merito del manager udinese Enzo Cainero), ne è diventata una sorta mito. Scalando quei duri tornanti i girini si sono esaltati di fronte alla impresa che li attendeva. Di conseguenza lo spettacolo di agonismo, forza fisica, tecnica, volontà, non è di sicuro mancato. Sulle salite finali aveva provato l'attacco Andrea Garosio (Biesse Carrera), inseguito a ruota da Dennis Lock (Carnovali Rime Sias) e poi da Nicolò Buratti (Cycling Team Friuli), Francesco Busatto (General Store), Davide Toneatti (Nazionale Italiana Ciclocross), Emiel Verstrynge (Alpecin-Deceuninck Development Team) e Riccardo Lucca (Work Service) che vanno a formare un gruppetto di sette corridori al comando a poco più di tre chilometri all'arrivo. A circa un chilometro e mezzo dalla conclusione il trentino Riccardo Lucca piazza l'allungo decisivo e tutto solo taglia il traguardo dello Zoncolan. Per lui si tratta della sesta affermazione stagionale.

PRIMO Emiel Verstrynge tallonato da Nicolò Buratti e Davide Toneatti

DUE FRIULANI IN LIZZA

E che sia stato spettacolo lo evidenza bene la constatazione che, alla vigilia dell'odierno estremo e decisivo impegno, in tre pretendenti al successo finale sono racchiusi nel giro di appena tre secondi: un niente. Ed esiste inoltre la concreta prospettiva che, dopo sette anni (e cinque edizioni del Giro: sospeso nel biennio 2016-2017), trionfi un italiano: per giunta un friulano dato che Nicolò Buratti (Cycling Team Friuli) e Davide Toneatti (Nazionale Italiana Ciclocross) sono rispettivamente di Corno di Rosazzo e Buia e adesso risultano secondi e terzi in classifica, proprio a ridosso del leader belga in maglia gialla Emiel Verstrynge, con quarto Matteo Zurlo fuori dai giochi per un ritardo di 57 secondi.

Ma se Buratti non costituisce una sorpresa, attraversando uno splendido periodo stagionale di forma costellato di diverse vittorie, il 21enne Toneatti è invece una autentica rivelazione facendo parte della nazionale italiana di ciclocross (che il commissario tecnico Daniele Pontoni da Variano ha portato sulle strade della sua regione per fare guadagnare agli atleti la forma migliore in vista della prossima stagione di ciclopratismo), quindi impegnato in una specialità parecchio differente dalla strada, per le prerogative che pretende.

COSÌ IERI ALL'ARRIVO

Vittoria di tappa al trentino Riccardo Lucca, che precede sul traguardo nell'ordine Francesco Busatto a 2", Nicolò Buratti 04", Dennis Lock 17", Ermiel Verstrynge e Davide Toneatti entrambi a 24". Classifica generale: 1) Emiel Verstrynge (Alpecin) 8 ore 1'30", 2) Nicolò Buratti (Cycling Team Friuli) a 2", 2) Davide Toneatti (Nazionale cross) 3", 4) Matteo Zurlo (Zalf Euromobili) 57", 5) Andrea Garosio (Biesse Carrera) 1'07", 6) Francesco Busatto (General Store) 1'14", 7) Riccardo Lucca (Work Service) 1'15", 8) Dennis Lock (Carnovali Rime) 1'30", 9) Jaka Primozic (Hrinkow Advarics) 1'54", 10) Andrea Innocenti Parakpre Racing) 2'09".

IL GIUDIZIO FINALE

Oggi pomeriggio c'è il finalone del Giro 2022. Si corre la quarta e ultima tappa: da Trieste a Udine (somma complessivi 152 chilometri). Partenza ufficiosa dal centrale triestino Porto Vecchio, mentre quella ufficiale verrà data - ore 12.30 – dal Bivio Miramare lungo la strada Costiera. Il percorso si snoderà per Duino, Cormons, lo strappo dell'Abbazia di Rosazzo (quindi aria di casa per Nicolò Buratti nativo di Corno di Rosazzo), Cividale, Faedis, Nimis, l'altra breve erta di Passo Monte Croce (da replicare due volte) per poi indirizzarsi verso Udine dove – attorno alle ore 16 - ci sarà l'arrivo in Giardin Grande (diverse altre volte teatro di avvenimenti del genere, dello stesso Giro d'Italia).

Paolo Cautero

Al via oggi a Lignano i Mondiali di pentathlon Under 17 e Under 15

FINO ALL'11 SETTEMBRE

Lignano Sabbiadoro è pronta a ospitare i Mondiali Under 19 e Under 17 di pentathlon moderno, in programma dal 4 all'11 settembre negli impianti del Bella Italia Efa Village.

L'edizione 2022 della manifestazione, che segna il grande ritorno in Italia di una manifestazione internazionale della disciplina, registra numeri da record, con 34 nazioni iscritte e oltre 250 atleti.

«Sarà una grande festa dello sport - afferma Fabrizio Bittner, presidente della Federazione Italiana Pentathlon Moderno -. Siamo molto felici della presenza della delegazione ucraina, composta da 15 persone tra atleti e tecnici, che ospiteremo per l'intera durata della manifestazione. Crediamo sia importante lanciare un messaggio chiaro, soprattutto in un momento storico così delicato per lo sport e per i giovani».

Oltre a Italia e Ucraina, le nazioni partecipanti sono Austria, Brasile, Bulgaria, Canada, Corea del Sud, Egitto, Francia, Georgia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Irlanda, Kazakistan, Lituania, Messico, Nuova Zelanda, Pakistan, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Sierra Leone, Slovacchia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Turchia, Ungheria, Uruguay e Venezuela.

Madrina dell'evento è Elena Micheli, la campionessa che ha riportato il pentathlon moderno italiano ai massimi livelli conquistando l'oro ai Mondiali; prima di lei era riuscita nell'impresa solo un'altra azzurra, Claudia Corsini, ma bisogna risalire al 2005. La ventitreenne romana, vincitrice del titolo a inizio agosto nella prova iridata di Alessandria d'Egitto, accompagnerà i giovani atleti nel corso della cerimonia di apertura, in programma oggi. La squadra italiana, reduce dalle quattro medaglie conquistate agli Europei di Cracovia disputati a luglio, schiererà negli U19 Valerio Barletta, Matteo Bovenzi, Edoardo Gilioli, Alessandro Pavolini, Diego Montecchia, Matteo Amadei, Sara Forti, Elisa Sala, Teresa Gioia e Elena Petricca; tra gli U17 gareggeranno Denis Agavriloaie, Matteo Beggio, Mattia Bouvet, Matteo Gozzoli, Federico Visco, Francesco Ascione, Anna Chiara Allara, Giulia Fancelli, Alessia Canto, Nina Samardzic e Valentina Ibba. Tra i grandi sportivi italiani presenti a Lignano, anche la campionessa olimpica dello sci di fondo e membro onorario Cio Manuela Di Centa (che, da friulana, giocherà in casa) e un altro oro ai Giochi, ovvero il marciatore Maurizio Damilano. Tutte le gare saranno trasmesse in diretta streaming sul canale YouTube della Fipm, mentre informazioni e aggiornamenti in tempo reale sono disponibili sul sito ufficiale della manifestazione al link fipm.it/lignano2022.

Bruno Tavosanis

NARRATRICE La scrittrice, giornalista e conduttrice radiofonica scrive sulle pagine culturali de "La Repubblica" ed è fra i conduttori di "Fahrenheit" su Radio Tre.

Al Parco San Valentino di Pordenone la co-produzione targata Orchestra giovanile Filarmonici Friulani e Orchestra San Marco. La narrazione è di Loredana Lipperini

Filarmonici e San Marco nel "mito" pasoliniano

MUSICA

Nell'anno che segna l'Anniversario del Centenario pasoliniano, e dopo il debutto a Gemona, arriva oggi, alle 18, al Parco San Valentino di Pordenone (ingresso libero) una nuova co-produzione targata Orchestra giovanile Filarmonici Friulani e Orchestra San Marco, per un "concerto narrato" affidato alla voce di Loredana Lipperini, una delle più seguite conduttrici radiofoniche Rai, giornalista e scrittrice.

"Pasolini e il mito / Il mito di Pasolini" è il titolo di questo spettacolo, affidato alla direzione musicale di Davide Coppola, che intraprende un percorso artistico-letterario intorno ad alcune delle tematiche più significative dell'opera di Pasolini: il mito e la mitologia, le donne e la figura femminile. Prosa, lirica e narrazione concorrono a delineare il profilo umano ed artistico di uno degli intellettuali più influenti e controversi del secolo scorso, mentre la musica contribuirà a questo intenso viaggio rifacendosi a quel desiderio evocativo sempre presente nelle pellicole di Pasolini.

ORCHESTRA GIOVANILE FILARMONICI FRIULANI Il complesso si esibirà oggi al parco San Valentino di Pordenone

SUONI E PAROLE

Il suono accompagnerà drammaturgicamente la parola, per poi distaccarsene in momenti di creatività assoluta, facendo vibrare più intensamente visioni, colori ed emozioni tratte dalla multiforme ispirazione artistica di Pasolini. Tra le partiture scelte, alcune delle pagine da lui più amate, come la "Passione secondo Matteo" di J.S. Bach e i Quartetti di Mozart, ma anche le "musiche di scena" create, in sinergia con la narrazione, dallo stesso Davide Coppola. Il musicista triestino (classe 1992) si è diplomato a pieni voti in pianoforte al Conservatorio Tartini sotto la guida di Rita Verardi e successivamente con lode anche in composizione nella classe del maestro Fabio Nieder, seguendo vari corsi di perfezionamento con figure quali Salvatore Sciarrino (di cui ha seguito le lezioni all'Accademia Chigiana), Chaya Czernowin, Stefano Gervasoni, Alessandro Solbiati, Uros Rojko. Coppola è autore di musica da camera e orchestrale, musica di scena per pièce teatrali e spettacoli di danza; intensa anche l'attività di trascrizione e arrangiamento. Sue composizioni sono state eseguite in Italia, Austria, Slovenia, Cile e Canada. Loredana Lipperini, scrittrice, giornalista, conduttrice, dal 1990 scrive sulle pagine culturali di "La Repubblica" ed è fra i conduttori di "Fahrenheit" su Radio Tre.

L'ENSEMBLE

Sul palco l'ensemble dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, composta interamente da strumentisti under 35, formatisi nelle principali accademie italiane ed internazionali. "Pasolini e il mito / Il mito di Pasolini" conclude la terza edizione di Orchestra in miniatura, la rassegna diffusa curata da Off, che vede il dialogo tra musica e divulgazione, individuando modalità originali per avvicinare la musica al pubblico.

Cura della mente

Apre a Udine la Casa della psicologia

Uno spazio di incontro e di pensiero della psicologia e degli psicologi, nonché un luogo di rappresentanza, diffusione e promozione della psicologia e della professione. È con questa definizione che il presidente dell'Ordine regionale degli Psicologi Fvg, Roberto Calvani, annuncia l'imminente apertura della "Casa della Psicologia", che sarà operativa a Udine dalla prossima settimana. La "Casa della Psicologia" sarà inaugurata venerdì 9 settembre, alle 18, nella sua sede in via Pracchiuso, 23 a Udine. Farà gli onori di casa il presidente dell'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia, Roberto Calvani, e interverranno, tra gli altri, il sindaco di Udine, Pietro Fontanini e l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot.

INTERVISTA Pier Paolo Pasolini nella casa veneziana di Ezra Pound

"Odi et amo", musica e parole a San Vito

▶Lo spettacolo di Petrillo fa tappa stasera a San Vito

TEATRO

Lo storico incontro, a Venezia, nel 1967, tra Pier Paolo Pasolini e il poeta americano Ezra Pound, è al centro del nuovo appuntamento con la rassegna ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione Fvg, "Palchi nei Parchi", che si avvale della direzione artistica della Fondazione Luigi Bon. Atteso questa sera, alle 20.30, all'Auditorium comunale di San Vito al Tagliamento, lo spettacolo prodotto dal Rossetti-Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Pasolini/Pound. Odi et amo", scritto e diretto da Leonardo Petrillo, con Maria Grazia Plos e Jacopo Venturiero.

Nell'ottobre di quell'anno, Ezra Pound rilascia un'intervista nella sua casa di calle Querini, a Venezia. L'idea dell'intervista, accolta dalla Rai, fu di Vanni Ronsisvalle, inviato speciale e caporedattore della cultura del TGl. Nello spettacolo il profilo dei due intellettuali affiora scena dopo scena dalle parole degli attori e attraverso un mosaico di stralci da quell'originalissima e celeberrima intervista, che saranno proiettati sullo sfondo. E alla fine sarà la loro scrittura a conquistarsi appieno la scena. L'incontro tra Pasolini e Pound non è solo l'incontro fra due figure rivoluzionarie, sebbene idealmente antitetiche. È il confronto fra due poeti e fra due uomini legati a doppio filo da un rapporto di amore e odio, da pesanti eredità intellettuali, da conflitto e contatto, giunto al punto di doversi tradurre in una riconciliazione formale che ha il sapore di un simbolico passaggio di testimone. Due irregolari, due outsider, due anticonvenzionali, accomunati dalla scelta di mettersi in gioco in prima persona senza risparmiarsi. Un filo riannodato sulla traccia dei versi di Pound, che Pasolini ridisegna e fa propri in una rilettura di rara e toccante intensità. Si tratta di un documento raro e inestimabile sul dialogo tra i due intellettuali: due spiriti affini, seppur così diversi nei loro percorsi esistenziali e nelle scelte ideologiche.

A corollario dello spettacolo sarà allestita una mostra, curata da Francesca Barbi Marinetti, che raccoglie le foto di scena di Vittorugo Contino, scattate durante l'intervista, e i ritratti di Ezra Pound che Pier Paolo Pasolini dipinse in quell'occasione. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con Erpac Fvg e con il Comune di San Vito al Tagliamento. La rassegna "Palchi nei Parchi" è ad ingresso gratuito. Info su www.palchineiparchi.it.

LA PRODUZIONE DEL TEATRO STABILE DI TRIESTE VERRÀ PRESENTATA NELL'AMBITO DI PALCHI NEI PARCHI

Il Rossetti si conferma fucina di nuove produzioni

TEATRO

«L'obiettivo di Il Rossetti, e in generale del teatro, - ha sottolineato il direttore del Teatro Stabile, Paolo Valerio, citando Raymond Carver - è sentirsi amato sulla terra». Ne nasce, così, una Stagione 2022-2023 di elevata qualità, impegno, ricchezza: ne sono prova le 19 produzioni firmate dal Teatro Stabile regionale e gli 80 titoli che il pubblico potrà applaudire fra l'11 ottobre e il mese di maggio 2023.

Ma il presidente Granbassi e il direttore Valerio, hanno anche evidenziato come l'attività del Teatro superi ormai largamente questi mesi: basti pensare che si è conclusa meno di una settimana fa - anzi, quasi conclusa - l'intensa attività estiva, che ha visto debuttare nuove produzioni all'Estate Teatrale Veronese ("Il Mercante di Venezia"), al Mittelfest di Cividale ("Progetto Tempesta" con i Piccoli di Podrecca) a Torino al Salone del Libro ("Joyce" di Mauro Covacich), a Udine ("Pasolini/Pound. Odi et amo"). È invece in programma, il 5 settembre, a Muggia, dopo essere andato in scena a Turriaco, "Lost in Macondo", con il Collettivo l'Amalgama. Una nota a parte merita la rassegna "Il Rossetti a Miramare", che ha registrato un chiaro successo di pubblico e critica con 46 recite e un totale che sfiora le 4.000 presenze.

Diciannove spettacoli, fra produzioni e coproduzioni, nella Stagione 2022-2023 portano sul territorio nazionale il nome del Friuli Venezia Giulia, toccando oltre 70 città italiane (ma le tournée sono destinate a crescere ancora). Saranno in tournée "Il Mercante di Venezia" con Franco Branciaroli e "La bottega del caffè" con Michele Placido entrambi diretti da Paolo Valerio, "Come tu mi vuoi" diretto da Luca De Fusco, "Pasolini Pound. Odi et amo" di Leonardo Petrillo, "Magazzino 18" con Simone Cristicchi, "Quell'anno di scuola" da Giani Stuparich, "Svevo" e "Joyce" di Mauro Covacich, "Le cure di bellezza dell'Imperatrice Sissi" di Roberto Cavosi, "Il muro trasparente" con Paolo Valerio, riprenderà "Festen" per la regia di Marco Lorenzi e a questi si uniscono "Comandante ad Auschwitz" di e con Riccardo Maranzana, "La città dei miti" con il Teatro dei Borgia, "Noi sappiamo i nomi" con l'Accademia della Follia, "Museo in Danza" con la compagnia Arearea, "Il segreto di Antekirtt" con l'Associazione StarTs Lab oltre ai già citati "Lost in Macondo" con il Collettivo L'Amalgama , "Rossetti Open" e "Varietà" con I Piccoli di Podrecca.

IL DIRETTORE Paolo Valerio

Scorrendo i titoli appaiono chiare le linee su cui si incardina la creatività dello Stabile: l'amore per i classici e per il loro universale e attualizzabile messaggio (Goldoni, Shakespeare, Pirandello), l'attenzione al territorio e ai suoi giacimenti culturali (Svevo, Joyce, Stuparich, Pasolini), il valore della memoria ("Magazzino 18", "Comandante ad Auschwitz"), l'attenzione alla drammaturgia contemporanea (Roberto Cavosi, Leonardo Petrillo), alla ricerca, alle contaminazioni, all'espressività delle giovani generazioni di artisti ("La città dei miti", la sinergia con Arearea, "Lost in Macondo").

Un impegno così imponente si basa sulla collaborazione con artisti d'impeccabile livello, con gli attori di riferimento del Teatro Stabile regionale - Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Maria Grazia Plos - ai grandi maestri coinvolti nei diversi progetti, alle squadre creative composte da tutti i professionisti del palcoscenico. Professionisti che hanno bisogno di avere in un Teatro Stabile come questo un punto di riferimento anche per crescere, aggiornarsi, rinnovarsi, tramandare saperi.

Tarticchio, l'ex sindaco e i massacri delle foibe

AUTORI

I massacri delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata hanno segnato un capitolo doloroso della storia italiana del XX secolo. All'interno di questa terribile cornice, Piero Tarticchio racconta in prima persona la sua vita, quella di suo padre infoibato dai partigiani di Tito nel 1945, dei suoi familiari, e di come fu costretto a diventare adulto a 11 anni. In una scrittura, ora romanzesca ora diaristica, i ricordi personali scorrono e si ricompongono intorno al racconto corale del popolo istriano. Uno spaccato di Storia tenuto sottotraccia per 57 anni ed esposto come un affresco avvincente e coinvolgente nel quale l'autore illustra, con emozione e forza, l'odissea di quanti hanno subito le conseguenze di una tragedia non ancora del tutto condivisa.

Martedì, alle 18.30, nella sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, Tarticchio presenterà il suo libro "Sono scesi i lupi dai monti. Una storia vera", intervistato da Gianni Giugovaz. Tarticchio è fra i 16 autori finalisti della 55ª edizione del Premio Acqui Storia, che si distingue come uno dei più importanti premi non solo in Italia, ma in tutta Europa, per i libri di argomento storico. Dei 162 volumi partecipanti al concorso, appartenenti alla produzione storiografica nazionale ed internazionale, sono stati selezionati cinque nella sezione storico scientifica, cinque nella sezione storico divulgativa e sei nella sezione romanzo storico. I nomi dei vincitori delle tre sezioni dell'Acqui Storia verranno resi noti a fine settembre.

BIBLIOTECA Lo scrittore Piero Tarticchio martedì in sala Degan

PIERO TARTICCHIO

Nato a Gallesano (Pola) nel 1936, pittore, scrittore, giornalista, Tarticchio vive e lavora a Milano. Presidente del Centro di cultura Giuliano-Dalmata, ha diretto il periodico "L'Arena di Pola". Per quarantadue anni ha operato come creativo nel campo della comunicazione visiva nelle principali agenzie di pubblicità. Ha disegnato la stele del Monumento in ricordo dei martiri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata in Piazza della Repubblica a Milano. Con Mursia ha pubblicato La capra vicina al cielo (2015) e Maria Peschle e il suo giardino di vetro (2019).

GIANNI GIUGOVAZ

Nato a Pirano nel 1952, esule istriano, è stato assessore per due mandati e sindaco a San Quirino.

Carniarmonie

Omaggio a Mingus di D'Agaro e Turchet

Oggi, alle 18, nel Palazzo Savoia di Arta Terme, il celebre clarinettista e sassofonista carnico Daniele D'Agaro, con il contrabbassista Alessandro Turchet, proporrà il progetto "Mingus fingers". Un concerto-dedica, con strumenti ad ancia semplice di vario taglio, contrabbasso e percussioni, al virtuoso Charles Mingus, contrabbassista e compositore, leader di compagini musicali che hanno tracciato la storia del jazz. Una personalità drammatica e altisonante che verrà ricordata attraverso una selezione delle sue migliori composizioni presentate in forma di suite.

Diario

OGGI

Domenica 4 settembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Eugenio**, di Pordenone, che oggi compie 64 anni, dalla moglie Angela e dal figlio Emanuele, dal fratello Giulio e dalla sorella Ulderica.

FARMACIE

AVIANO

▶Zanetti, via Mazzini 11

AZZANO DECIMO

▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

BRUGNERA

▶Comunale, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai

MANIAGO

▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

PASIANO

▶Romor, via Roma 90

PORCIA

▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

PORDENONE

▶Comunale, viale Grigoletti 1

SACILE

▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN VITO AL T.

▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

SPILIMBERGO

▶Santorini, corso Roma 40.▶

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza M. del Lavoro 3, tel. 0434.520527
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 15.15 - 18.00 - 20.45.
«ELVIS» di B.Luhrmann: 15.45 - 20.30.
«UN'OMBRA SULLA VERITA'» di P.Guay : ore 16.30 - 19.45 - 21.00.
«200 METERES» di A.Nayfeh: ore 19.00.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi: 17.15 - 21.15.
«FIRE OF LOVE» di S.Dosa : ore 19.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson: ore 14 - 14.45 - 15 - 15.40 - 16.30 - 17.15 - 17.45 - 19 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 14.10 - 17.15 - 20.05 - 21.50.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 14.20 - 19.35.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 14.30 - 15.15 - 17.00 - 17.30 - 19.30 - 22.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 16.40 - 21.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson: 18.40.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch: ore 19.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.50.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 22.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 22.35.
«MEN» di A.Garland : ore 22.40.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN'OMBRA SULLA VERITA'» di P.Guay : ore 17.45 - 20.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson : ore 17.45.
«BULLET TRAIN - AUDIO DOLBY ATMOS» di D.Leitch : ore 19.45.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.45.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 18.05.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 20.15.
«FIRE OF LOVE» di S.Dosa : ore 18.00 - 20.10.
«200 METERES» di A.Nayfeh : ore 20.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 17.45 - 19.45.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 17.50.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 20.00..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 15.00 - 18.30.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.30 - 20.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per ferie

La moglie, i figli ed i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Nicolò Grillo

Medico Chirurgo

I funerali avranno luogo Martedì 6 Settembre alle ore 15,00 nella Chiesa della Beata Vergine Addolorata, via Servi di Maria, Mestre - Bissuola.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno

Mestre, 4 Settembre 2022

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

PARTECIPANO AL LUTTO

- Carmela e Marino Vallot.

I figli Giovanni, Francesca con Ugo e Pietro,Valeria, i parenti tutti annunciano con dolore la perdita del loro caro

Francesco Marcato

di anni 84

I funerali avranno luogo mercoledì 7 settembre alle ore 10.30 nella Basilica di S.Maria del Carmine.

Padova, 4 settembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La moglie, il figlio Pierfrancesco con Rebecca e Benedetta, le cognate e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Bruno Moino

di anni 89

I funerali avranno luogo Lunedì 5 settembre alle ore 9.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 4 settembre 2022

I.O.F. BUSOLIN s.n.c. - Tel. 041.5340744

FINO ALL'11 SETTEMBRE 2022

Ai sensi del D.P.R., n° 218/2001 articolo 3, comma 1.

€ 4,09 -26%
LATTE BONTÀ E LINEA PARMALAT
1 litro x 4
€ 2,99
€/l 0,75

€ 10,50 -38%
CAFFÈ QUALITÀ ROSSA LAVAZZA
250 g x4
€ 6,49

€ 3,29 -24%
GOCCIOLE CHOCOLATE PAVESI
1 kg
€ 2,49

€ 1,45 -45%
PASTA DI SEMOLA DE CECCO
penne rigate n° 41, 500 g
€ 0,79
€/kg 1,58

€ 4,99 -52%
PASSATA DI POMODORO MUTTI
400 g x 4
€ 2,35
€/kg 1,47

€ 7,90 -24%
CARTA IGIENICA PULITO COMPLETO SCOTTEX
12 rotoli maxi
€ 5,95

€ 6,80 -35%
DETERSIVO PER PIATTI SVELTO
930 ml x 4
€ 4,39
€/l 1,18

presso C.C. Città Fiera
Via Bardelli, 4
Torreano di Martignacco (UD)